207° giorno dell'assedio - Il sanzionismo è all'ultimo gradino dell'imbecillità: le lettere a catena

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Trieste, Giovedì 11 Giugno 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Nuova Serie N. 5131

Capi e notabili d'Etiopia giurano solennemente di non riconoscere altro Imperatore che Vittorio Emanuele III

GRAZIANI: "Iniziamo oggi con anima pura la grande opera,,

La pittoresca cerimonia a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

(Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani).

L'intenso lavorio politico in questa ultima decade ed i frequenti colloqui del Maresciallo Graziani con i principali capi etiopici ha culminato ieri con la solenne cerimonia svoltasi al nuovo ghebbi durante la quale oltre 50 capi e notabili dell'Etiopia hanno fatto solenne atto di omaggio all'Italia giurando, innanzi a Dio, fedeltà ed obbedienza.

L'ingresso del Maresciallo

La cerimonia ha rivestito anche carattere pittoresco per il contrasto fra le severe uniformi di guerra dei generali e degli ufficiali ed i sontuosi abbigliamenti dei capi etiopici, molti dei quali indossavano mantelli multicolori di velluto con alamari d'oro e le tradizionali insegne del loro grado. Quando già la sala dell'udienza era gremita i capi indigeni arrivarono prima ras Hailù, poi l'Abuna Kirillos.

Alle 11 faceva il suo ingresso nella sala il Maresciallo Graziani circondato da un folto stuolo di ufficiali generali e superiori e di alti funzionari del Governo, fra i quali S. E. Gabba, capo di S. M., il Generale Cona, sottocapo di S. M., il Generale Garibaldi, Comandante militare di Addis Abeba, il Segretario generale della Colonia, il Governatore di Addis Abeba, il Vicegovernatore, vari direttori superiori del Governo. Due poltrone speciali erano state riservate per ras Hailù e per l'Abuna Kirillos.

L'ingresso del Maresciallo è stato salutato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Tutti i capi, levatisi in piedi, hanno salutato romanamente.

I capi e notabili presenti

Tra i capi e notabili indigeni si trovano, oltre l'Abuna Kirillos, Arcivescovo di Etiopia, i grandi abati dei conventi di Baata, di S. Giorgio, di Teclehaimanot, di Sidan Michele, di Abo, di Rafael e di Luriel, ras Hailù figlio del negus Teclehaimanot, ras Gebriheuot, figlio del negus Micael, il degiac Habtemicael, il Lugaba del ghebbi imperiale, il deggiac Mangascià Ubie, ex capo delle guardie imperiali del ghebbi di Taitù Abbacou, l'ex ministro a Roma Afework, l'ex direttore della pubblica istruzione Bolacanghieta, l'ex [illegible] del ghebbi Azagavor, il fitaurari Amedeie, notabile dello Uollo, l'ex [illegible] del ministero degli Esteri, l'ex segretario generale del ministero del ghebbi imperiale, l'ex segretario generale del ministero della giustizia e delle finanze, dell'agricoltura e delle finanze, l'ex presidente del tribunale militare, l'ex capo della [illegible] e [illegible] magistrati.

Il mondo islamico era rappresentato dal Cadì Gianne, dai Cadi di Addis Abeba Andi [illegible], dal notabile degli Uollo [illegible] Ahmed, dallo sceicco Ali [illegible] capo di moschee, dallo sceicco Mohamed el Feghi Mohamed ispettore religioso, dal [illegible] Bedasi el Harari degli Harari di Addis Abeba, da nove sceicchi della città, da El Hag [illegible] Ibu Nur, da numerosi capi religiosi civili mussulmani della città di Addis Abeba e del territorio.

Il discorso di ras Ailù

In complesso due ras, otto vescovi, dodici abati, quattro degiac, cinque negradas, vari fitaurari, numerosi barambaras e sciumagnamac. Ras Ailù, che indossava la caratteristica casacca di velluto nero con alamari d'oro, con pantaloni stretti, tipo [illegible], ha pronunciato in lingua amarica, il seguente discorso:

«Eccellenza, a nome dei capi e notabili di Addis Abeba ho l'onore di presentare a V. E. il documento con il quale, in piena spontaneità, essi [illegible] di sottomissione a S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, e dichiarano di non riconoscere altra autorità che quella di S. M. l'Augusto Sovrano Vittorio Emanuele III e dei poteri da Lui costituiti. Voglia V. E. credere alla nostra fedeltà e devozione e fare pervenire i nostri voti a S. M. il Re nostro Augusto Sovrano, alla Reale Famiglia, e a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini».

Ogni volta che veniva pronunciato il nome del Re e del Duce tutti i presenti si alzavano in piedi e salutavano romanamente.

La dichiarazione

Ecco il testo della dichiarazione consegnata al Maresciallo Graziani dai capi e notabili di Addis Abeba, in ricca pergamena etiopica:

«I sottoscritti dichiarano di accettare, di loro piena volontà, la sovranità di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III e di sottomettersi, lealmente e totalmente alle leggi ed agli ordinamenti che l'Augusto Sovrano stabilirà per il suo impero. Essi dichiarano solennemente di non riconoscere più nell'interno nè fuori dell'Etiopia altra autorità che quelle nominate e stabilite per i suoi sudditi dal suo legittimo Sovrano regnante Vittorio Emanuele III Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia».

Ha preso indi la parola il Maresciallo Graziani le cui frasi, una per una, erano tradotte, da speciali interpreti, in lingua amarica e poi in lingua araba. Egli ha detto:

Il fiero appello del Reggente alla collaborazione feconda

«Notabili copti e mussulmani, la Grande Italia si propone di rispettare in questo paese tutte le sue religioni e credenze come si usa nelle grandi Nazioni civili del mondo nelle quali tutte le religioni sono rispettate alla medesima stregua.

Questa mia solenne dichiarazione, fatta in nome del Capo del Governo (tutti si alzano in piedi e salutano romanamente); **è fondamentale e tutti debbono averla presente nella vita quotidiana ispirando ad essa le loro azioni.**

Pace e tranquillità

In nome di S. M. il potente Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia, in nome del Grande Duce del Fascismo Benito Mussolini, prendo atto di questa vostra solenne dichiarazione di sottomissione e di fedeltà che vi impegna prima di tutto, innanzi a Dio, poi innanzi al Grande Re ed Imperatore Vittorio Emanuele III.

Io, come rappresentante di S. M. il Re (ogni volta che il Maresciallo nomina il Sovrano e il Duce alza il braccio nel saluto romano e tutti gli ufficiali italiani e i dignitari etiopici fanno altrettanto) **raccolgo il vostro atto di sottomissione, giurando a mia volta dinanzi a Dio, che le parole che ascolterete saranno da me mantenute.**

La mia opera in Etiopia sarà opera di pace e di tranquillità per gli uomini di buona volontà, opera di giustizia e di concordia per tutti, ma sarà anche opera di inesorabile punizione per coloro che, comunque, tradissero la fede della promessa odierna, grandi e piccoli che fossero.

L'intera opera del Governo, dall'arrivo del Maresciallo Badoglio in Addis Abeba ad oggi, è stata ispirata a criteri di generosità e di pace e sempre più sarà la pace e la tranquillità che si concreterà nel fecondo, pacifico lavoro di ogni giorno.

Se ne persuadano bene tutti i capi e lo facciano sapere alle genti le quali troveranno in me un padre per gli onesti e l'uomo della guerra contro i traditori e i ribelli.

Contro i sobillatori

Venti anni ho vissuto fra le popolazioni dell'Oriente, cristiane e mussulmane. La mia vita è incominciata in Eritrea dove, durante sei anni, ho imparato a conoscere bene le qualità ed i difetti del popolo abissino. Altri quindici anni ho passato fra le popolazioni mussulmane dell'Africa settentrionale, contribuendo a stabilire la pace e la tranquillità nella Tripolitania e Cirenaica dove oggi le popolazioni sono fedeli, pacifiche, prospere e felici all'ombra protettrice della potente bandiera italiana.

Nulla il mio spirito ignora dei pensieri, dei sentimenti e dei riflessi delle genti indigene, e questa sarà la mia forza per governarli se la Maestà del Re vorrà farmi rimanere in questo paese. Coloro che tentano in questo momento di sobillare gli spiriti delle genti di Etiopia contro la Grande Italia spargono la voce che in Africa settentrionale io fui un uomo di crudeltà e di violenza e cercano con questa menzogna di impressionare il cuore dei pavidi e gli spiriti degli ignoranti. Di fronte a simili menzogne è mia costante abitudine riferirmi a Dio che vede tutti gli atti degli uomini e li giudica.

Dio sa che ho usato la forza solamente quando era indispensabile, quando cioè la generosità non si voleva comprendere. E quando ho usato la forza l'ho adoperata sempre col tribunale che è il rappresentante della giustizia di Dio sulla terra.

Generosità italiana

Ognuno di voi adoperi la sua influenza personale sui piccoli capi e sulle popolazioni e convinca le genti che è indispensabile lavorare tutti insieme di buon animo al risorgimento dell'Etiopia, nel nome di Dio dell'Italia; conto su di voi per favorire il rapido stabilimento della pace ovunque. Ognuno di voi documenti coi fatti la sua fedeltà aiutando il Governo ad instaurare dappertutto in Etiopia il regno della pace, della giustizia e del lavoro. La giustizia di Italia, che come la giustizia di Dio arriva dappertutto, si abbatterà tremenda contro i sobillatori e turbatori del popolo etiopico. La generosità italiana premierà e aiuterà coloro che invece al risorgimento dell'Etiopia daranno la loro collaborazione.

La grande potente Italia di Vittorio Emanuele III vuole portare l'Etiopia verso la grandezza, verso la prosperità, verso la felicità, verso la civiltà. Rispetterà le religioni, le credenze e i costumi. Aprirà le scuole perchè il popolo dell'Etiopia esca dalla sua secolare ignoranza e vada incontro alla luce e alla verità. Creerà strade e mezzi di comunicazione perchè le genti dell'Etiopia possano entrare in contatto tra di loro, scambiarsi i loro prodotti, migliorare le loro condizioni di esistenza, allacciare relazioni costanti con le genti d'Africa e d'Asia che confinano con l'Etiopia. Metterà in valore le ricchezze del suolo e del sottosuolo etiopico perchè esse vadano a beneficio di tutti gli abitanti del Paese, sia italiani che nativi. Porterà in Etiopia la millenaria civiltà di Roma che ha conquistato e civilizzato il mondo intero.

La legge dell'Impero

Arrivata all'imperio del mondo con Giulio Cesare, Roma depose le armi di conquista e di guerra e chiamò le popolazioni vinte alla valorizzazione e all'amministrazione dell'Impero, creando Nazioni nuove che vivono da diecine di secoli. La nuova Roma di Vittorio Emanuele, di Mussolini, farà altrettanto. Per questo la legge organica dell'Impero, ispirata ai principi costruttivi di Roma, ha stabilito l'organo imperiale della consulta attraverso la quale i migliori rappresentanti delle popolazioni indigene parteciperanno, a fianco del Governo locale, alla amministrazione e allo sviluppo dell'Etiopia. Ascoltate attentamente le mie ultime parole:

Popolo di Etiopia - Segui la strada che ti apre la mano Augusta del Re Imperatore e che ti addita il Grande Duce del Fascismo e sarai felice! - Dio grande ed onnipotente - Signore degli uomini e dei loro destini e testimonio del giuramento che oggi abbiamo fatto di collaborare all'opera di civiltà e di grandezza che Dio medesimo ci ha assegnato per la felicità della Etiopia!

Io metto il mio cuore nelle mie parole e nelle mie azioni. Mettetene voi. - Ecco la sincerità. - Nel nome di Dio, nel nome della Grande Italia, potente e vittoriosa, nel nome dell'Augusto Re e Imperatore Vittorio Emanuele III, nel nome del Grande Duce del Fascismo, Benito Mussolini, iniziamo oggi, con anima pura, la grande opera! - Auguro a voi e alle vostre famiglie ogni felicità».

Tre volte il Maresciallo ordina il saluto al Re e Imperatore, cui gli ufficiali italiani ed i capi indigeni rispondono con un vibrante «Viva il Re!» Per tre volte il Maresciallo ordina il saluto al Duce, cui gli ufficiali e i dignitari etiopici rispondono con un possente «A noi!».

Consacrazione

ROMA, 10

Il solenne giuramento di fedeltà dei principali capi e notabili d'Etiopia è la conferma dello stato d'animo delle genti dell'impero le quali, scosso il giogo della dominazione di Tafari, liberamente accettano la sovranità italiana apportatrice di civiltà e di benessere, precisando di non riconoscere, nè in Etiopia, nè fuori altra autorità.

La sottomissione piena e incondizionata dei capi e dei notabili e la sottomissione altrettanto piena e incondizionata delle popolazioni, anche le più umili, costituiscono un fenomeno imponente e innegabile di consenso che non può soffrire svalutazioni interessate e menzognere.

Il popolo etiopico prima, gli elementi responsabili che pure furono esponenti del cessato regime dopo, hanno inteso proclamare senza possibilità d'equivoci l'accettazione piena e assoluta del nuovo ordine creato dalla nostra conquista. Nessun pretesto, sia pure artificioso, può dunque sussistere per i sanzionisti europei: la marcia della civiltà in Abissinia procede con rapido ritmo.

Il mostruoso edificio eretto dai nostri avversari cade dunque anche nelle ultime illusioni: e il giorno in cui Ginevra, che fu tanto insolitamente frettolosa quando si trattò di cingere l'assedio a un grande popolo proletario e lavoratore, tornerà finalmente a riunirsi per rilevare il punto della situazione, dovrà constatare che nuovi eventi sono maturati e che nessun contorcimento ideologico sarà più sufficiente a mascherare l'evidenza luminosa dei fatti.

Il regno della pace e della giustizia è giunto per le genti etiopiche che sono state vittime di tutte le ingiustizie e sopraffazioni. Il solenne atto dei capi è la consacrazione della volontà delle popolazioni, che finalmente si sono liberate dal barbarico dominio che costituiva l'obbrobrio per il mondo civile.

Dai paesi più lontani giungono le popolazioni per consegnare le armi

ADDIS ABEBA, 10

Prosegue ininterrotta la consegna delle armi alle nostre autorità da parte delle popolazioni che spesso devono percorrere parecchie giornate di marcia per adempiere a questo loro dovere. Nell'impervia regione del Semien, dal 10 maggio ad oggi sono stati consegnati 900 fucili, 5 mitragliatrici e un ingente quantitativo di munizioni.

Sulla strada Dessiè-Addis Abeba, che viene migliorata e sistemata alacremente, si svolge intenso e regolare il movimento delle autocolonne.

Per le strade dell'Impero S. E. Cobolli Gigli presiede la riunione dell'AA. SS.

ROMA, 10

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito oggi il Consiglio d'amministrazione della A.A.S.S. Il Ministro ha in questa occasione dato notizia del lavoro di organizzazione predisposto dalla Direzione generale dell'A.A.S.S. per assolvere all'alto compito commessole dal Duce nei riguardi della costituzione e gestione di circa tre mila chilometri di strade dell'Impero italiano in A. O.

Per lo scopo l'A.A.S.S. mette a disposizione del Ministero delle Colonie un organico di servizio che avrà un Ispettorato centrale ad Addis Abeba e quattro compartimenti con sede ad Addis Abeba, Dessiè, Gondar e Asmara, che saranno inquadrati con funzionari dell'A.A.S.S. e del Ministero dei LL. PP. e con operai cantonieri Inoltre l'A.A.S.S. ha concentrato presso Napoli un importante parco di mezzi d'opera che serviranno agli immediati interventi tecnici, pur lasciando, com'è ovvio, alle imprese nazionali meglio attrezzate, il compito di provvedere alla costruzione delle strade in parola mediante i sistemi di appalto che risulteranno più opportuni.

E' già pronto il primo nucleo di funzionari che alla fine del corrente mese si imbarcheranno per le rispettive destinazioni. Il Ministro ha espresso la certezza che anche nelle terre del nuovo Impero, i funzionari porteranno lo stesso slancio e la stessa abnegazione che già li hanno fatti distinguere nel lavoro di riassetto delle strade statali d'Italia. Il direttore generale della A. A. S. S. ha poi brevemente illustrato le direttive tecniche che dovranno servire di guida specialmente nella costruzione delle nuove grandi arterie in rapporto alle speciali esigenze del traffico camionale e al suo immancabile sviluppo.

Il Consiglio ha poscia approvato diverse perizie di spese per la manutenzione di tronchi di strade ed ha riconosciuto infine ammissibile la proposta di migliorare l'accesso dell'autostrada Milano-Laghi mediante un allargamento di esso a Milano verso il viale della Certosa.

Bottai riferisce al Duce sull'opera svolta ad Addis Abeba

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il maggiore Bottai il quale gli ha riferito sullo svolgimento della missione affidatagli dal Comando Superiore dell'A. O. nel Governo civile della città di Addis Abeba

L'iniziativa dell'on. Bottai presa d'accordo col Sottosegretario alle Colonie e col Governatore Generale Vicerè d'Etiopia di chiamare gli organi tecnici del Governatorato di Roma a contribuire in modo continuativo allo studio ed alla soluzione dei problemi della ricostruzione urbana di Addis Abeba, ha avuto la piena approvazione del Capo del Governo.

Una missione nominata dal Ministero delle Colonie e dal Governatore di Roma si recherà nella capitale etiopica per dare immediato inizio ai suoi lavori sulla base di un piano regolatore generale già elaborato dagli uffici competenti. Il Duce ha intrattenuto il Governatore di Roma sulle opere in corso nell'Urbe e sul loro sviluppo.

Il Duce fissa per settembre la ripresa di attività di tutte le Corporazioni

ROMA, 10

Il Duce ha stabilito che nel mese di settembre riprenderà la attività normale di tutte le Corporazioni che sarà preceduta da una riunione del Comitato corporativo centrale.

266 milioni sinora inviati dagli operai dell'A. O.

ROMA, 10

Durante il mese di maggio gli operai nazionali hanno inviato in Italia, per mezzo della posta civile, lire 25.512.693.75, per mezzo della posta militare lire 2.509.581 e 15 cent., per mezzo della Banca d'Italia lire 950.000, per mezzo della Banca Nazionale del Lavoro lire 9.309.367.70, per mezzo del Banco di Napoli lire 2.912.386, per mezzo del Banco di Roma lire 16.950.000. In totale le somme inviate nel mese di maggio ammontano a lire 58.144.028.60 da unirsi alle lire 208.234.815.75 precedentemente inviate in Italia.

Impressioni straniere sul movimento ministeriale

Tributo di simpatia a Galeazzo Ciano il più giovane Ministro degli Esteri del mondo

Diplomatico sagace combattente valoroso

BERLINO, 10

La stampa di stamane riproduce in modo molto appariscente e con grandi titoli le notizie che si riferiscono ai mutamenti operati nella composizione del Gabinetto italiano. In modo particolare si occupa del nuovo Ministro degli Esteri conte Ciano, mettendo in rilievo la grande ed intelligente operosità da lui spiegata nei successivi incarichi che gli sono stati affidati e la sua recente valorosa condotta in A. O.

Il brillante passato

Il *Berliner Tageblatt*, dopo aver ricordato l'attività diplomatica del conte Ciano, svoltasi a Rio de Janeiro, a Buenos Aires, a Pechino, all'Ambasciata presso la Santa Sede e a Sciangai, e rilevato il suo valore nella recente guerra, osserva che il nuovo Ministro degli Esteri — il più giovane d'Europa — possiede speciali competenze nelle questioni dell'Estremo Oriente.

«In Germania — conclude il giornale — l'assunzione del dicastero degli Esteri del nuovo Impero italiano da parte di questo esperto, attivo e valoroso giovane Ministro, sarà salutata col massimo compiacimento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica, in prima pagina, la fotografia del conte Ciano e in una nota redazionale ricorda i precedenti cambi della guardia del Governo italiano e dice — fra l'altro — che con la sua nomina a Ministro degli Esteri, il conte Ciano ritorna alla sua carriera originaria, provenendo egli dalla diplomazia e conclude accennando ai vari posti diplomatici da lui occupati e alla valorosa condotta del conte Ciano in Abissinia.

Secondo il corrispondente romano della *Börsen Zeitung*, i cambiamenti nella composizione del Gabinetto italiano hanno un significato politico particolare. Ricorda poi che Mussolini desidera di mettere, mediante continui cambiamenti, sempre nuove personalità nei posti di responsabilità, addestrandole al servizio dello Stato in cui Egli rimane la forza costante e politicamente direttiva. Trova che il movimento, questa volta, ha avuto carattere diverso dei precedenti e che, pur non essendo vasto, è molto notevole. Afferma poi che il conte Ciano porta nel suo nuovo ufficio lo spirito del fascista e del soldato.

La fiducia del Duce

La *Kölnische Zeitung*, rilevate le prove di valore date come aviatore in A. O. dal conte Ciano, così come dei figli del Duce, aggiunge:

«Poche settimane prima della sessione di Ginevra, dove si tratterà della abolizione delle sanzioni, affidargli la direzione della politica estera significa una prova tutta particolare della fiducia che Mussolini ripone nelle qualità diplomatiche del conte Galeazzo Ciano».

L'*Angriff* di questa sera, che porta una fotografia del Ministro Ciano, scrive che nel cambio della guardia di ieri, l'elemento più saliente è la nomina a Ministro degli Esteri del trentatreenne conte Ciano, che sarà il più giovane d'Europa. Ricorda che ancora più di un mese fa il suo pesante aeroplano da bombardamento ronzava sopra la sconfinata pianura africana per servire l'idea imperiale mussoliniana. Ricorda inoltre che alla sera il valoroso capitano, frattanto promosso maggiore, soleva compiere i suoi doveri di Ministro per la Propaganda, standosene ospite cortese fra i giornalisti italiani e stranieri, che aveva invitato in Africa Orientale perchè fossero testimoni della massima e pure brevissima campagna coloniale. Rileva poi i meriti degli altri tre nuovi Ministri, Lessona, di cui il giornale ricorda un'importante intervista ad esso concessa, Alfieri, conosciuto anche fuori d'Italia come un esponente delle correnti intellettuali italiane, Lantini, noto come uomo di grandi qualità organizzatrici, dimostrate specialmente nel periodo delle sanzioni.

Fervidi plausi polacchi

VARSAVIA, 10

Tutta la stampa polacca mette in grande rilievo le nomine dei nuovi Ministri italiani, sottolineando particolarmente il significato e l'importanza dell'assunzione del Ministero degli Esteri da parte di S. E. il conte Ciano. Anche la nomina di S. E. Bastianini a Sottosegretario agli Esteri è simpaticamente commentata. Tutti i commenti redazionali sottolineano che la nomina di Galeazzo Ciano esprime la grande fiducia che il Duce gli accorda e la garanzia che la politica estera italiana continuerà a svilupparsi rigorosamente sulle linee dal Duce tracciate. Si ricordano i magnifici risultati conseguiti dal conte Ciano al Ministero della Stampa, dove il giovane Ministro si è formata l'esperienza e la conoscenza dei problemi internazionali, dimostrando straordinaria sensibilità politica e prontezza d'iniziativa e si afferma che la sua nomina corona degnamente il suo eroico contributo alla formazione dell'Impero, del quale avrà modo ora di curare e sviluppare il potenziamento internazionale.

La nomina a Sottosegretario degli Esteri dell'Ambasciatore Bastianini trova in tutti i giornali viva eco di riconoscimento e di rammarico, riconoscimento che la sua chiamata al Governo esprime un meritato altissimo consenso all'opera diplomatica da lui svolta in Polonia, rammarico che tale nomina allontani da Varsavia un diplomatico che godeva una posizione d'altissimo piano negli ambienti locali.

La generazione del Littorio

VIENNA, 10

La notizia dei mutamenti ministeriali italiani è pubblicata nei giornali austriaci con notevole rilievo. La *Reichspost* ricorda il valoroso comportamento nella recente guerra del Ministro Ciano, di cui loda la grande agilità di spirito, la chiarezza di vedute e la precisa conoscenza della situazione politica nell'Europa occidentale.

Il *Neues Wiener Tageblatt* reca un profilo del conte Galeazzo Ciano. In esso il giornale traccia ampiamente la sua vita ricca d'avvenimenti e di azioni. Rileva l'attività di Ciano quale letterato e giornalista ed applaudito autore di due lavori teatrali, e nota come egli diciannovenne abbia partecipato alla Marcia su Roma e come a 22 anni sia riuscito primo fra 60 concorrenti nel concorso per la carriera diplomatica. Passa quindi in rassegna la sua attività diplomatica dicendo che, a dimostrazione del prestigio che si era acquistato nello scottante ambiente della Cina, vale il fatto che egli fu scelto a presidente della Commissione internazionale per l'esame degli avvenimenti a Sciangai. Accennando all'attività di Ciano come Ministro della Stampa e Propaganda, il giornale scrive che egli è stato così nel più stretto contatto col Capo del Governo e possiede una visione su tutto il complesso dei problemi esteri e interni dell'Italia. Esalta quindi il coraggio e la capacità dimostrata da Ciano quale combattente dell'Arma Aerea nell'A. O. e rileva che dopo il suo ritorno in Italia, egli era da lungo tempo in considerazione quale futuro capo del dicastero degli Esteri. Lo stesso giornale ha da Varsavia che colà l'Ambasciatore Bastianini si è acquistata una fama di diplomatico straordinariamente abile.

In una breve nota, la *Wiener Zeitung* rileva che non si tratta che di un mutamento di persone e scrive che con il conte Ciano, la politica estera italiana acquista un nuovo elemento energico e deciso, che si è ampiamente acquistato la fiducia del Capo della Nazione italiana in tutti i campi.

Il Consiglio nazionale del Partito si radunerà lunedì a Milano

ROMA, 10

Secondo quanto stabilito nel calendario del Regime, il giorno 15, alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, si adunerà il Consiglio nazionale del P. N. F.

Interpretazioni inglesi Sintomo del ritorno alla situazione normale

LONDRA, 10

I corrispondenti da Roma dei giornali inglesi riportano con parole di simpatia i mutamenti avvenuti ieri al Ministero italiano. Naturalmente il massimo rilievo è dato alla nomina del Conte Ciano a Ministro degli Esteri.

Il Conte Ciano, di cui molti tracciano brevemente il corso della sua brillantissima carriera diplomatica e militare è molto conosciuto a Londra, dove ha fatto due visite private nei recenti anni. Egli e la contessa Edda furono presentati alla Corte di Re Giorgio ed assistettero alle corse di Ascot nella tribuna reale e fecero colazione con Re Giorgio e la Regina Maria, privilegio assai raro per personalità straniere, specialmente in quella giornata supremamente aristocratica della vita inglese.

I giornali si compiacciono che il Duce abbia dato largo posto ai giovani.

Il corrispondente del *Times* rammenta che già un'altra volta era stato innalzato all'importantissima carica un altro giovane, cioè l'attuale Ambasciatore d'Italia a Londra Dino Grandi, aggiungendo che l'esperimento fu fortunato ed incoraggiante.

Dovunque il movimento è interpretato dalla stampa inglese come un incoraggiante sintomo verso un ritorno alla situazione normale e al ripristino delle buone relazioni tra le grandi Potenze europee entro un periodo abbastanza breve.

L'eco nella stampa romena

BUCAREST, 10

La nomina del Conte Galeazzo Ciano a Ministro degli Esteri è posta in grande rilievo tipografico da tutta la stampa romena che l'annuncia in prima pagina ed a grandi caratteri.

Il Duce prova una Fiat 500 "vetturetta del lavoro e del risparmio,,

ROMA, 10

Stamane il Duce si è compiaciuto esaminare e provare personalmente a Villa Torlonia la nuova vetturetta ultrautilataria Fiat mod. 500, presentataGli a nome del sen. Agnelli da una rappresentanza delle maestranze degli stabilimenti del Lingotto di Torino, accompagnata dal conte Perotti, direttore della Fiat di Roma, e dall'ing. Minola, direttore della locale filiale. La colonna delle vetturette era guidata dai noti piloti comm. Nazzaro, cav. Bergese, sig. Ghisalba e dai meccanici Riva Giuseppe, Partengo Giovanni e Martignone Pietro.

Il Duce, dopo aver guidato una 500 nei viali del parco, si è vivamente compiaciuto della nuova creazione Fiat, giudicandola una realizzazione perfetta del concetto della vera vetturetta del lavoro e del risparmio.

I 10 ANNI DELLA MILIZIA FORESTALE

Alto elogio del Duce

per l'imponente bilancio di opere e per il contributo alla Vittoria in Africa Orientale

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e del Capo di S. M. della Milizia, il Generale Agostini, che gli ha sottoposto i risultati dell'opera compiuta dalla Milizia forestale nell'anno XIII.

13.000 ettari rimboschiti

13.168 ettari di terreno nudi sono stati rimboschiti estensione mai raggiunta. Su altri 6.939 ettari sono stati compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione boschiva.

Si sono costruite opere murarie in gran parte per l'imbrigliamento dei rovinosi terreni in corso di sistemazione, per 343.000 metri cubi. Sono state aperte strade forestali per km. 614 e altri chilometri 541 sono stati migliorati. Si sono poi eseguite 203 nuove costruzioni edilizie varie (rifugi, casermette, abitazioni per pastori eccetera). Importanti lavori di restaurazione montana in 1.310 zone distribuite in 88 Provincie, in esecuzione di progetti compilati dalla stessa Milizia forestale, sono stati da essa compiuti. In questo complesso di lavori la Milizia forestale ha erogato nell'anno circa 44 milioni quasi interamente in mano d'opera. Oltre 67 milioni di piantine prodotte nei vivai gestiti dalla Milizia forestale e più di 770.000 kg. di semi sono stati affidati al suolo nell'annata, in buona parte impiegati direttamente dalla Milizia stessa nei lavori di rimboschimento da essa eseguiti e per il resto distribuiti a privati ed enti rimboschitori.

Miglioramento dei pascoli

Il miglioramento dei pascoli montani, integratore delle precitate opere di restaurazione, ha pure avuto rilevante attuazione, avendo portato all'erogazione di oltre due milioni per contributi statali corrispondenti ai proprietari (privati ed enti) dei pascoli migliorati.

Sono stati sottoposti al Duce anche gli elementi relativi alla complessa azione di tutela economica svolta dalla Milizia forestale nei quattro milioni di ettari di beni silvo-pastorali dei Comuni e degli altri enti, alla gestione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, chiusasi con un reddito netto nella annata di quasi 5 milioni, alla applicazione in corso nella maggior parte delle provincie del nuovo vincolo forestale e al buon andamento dei servizi di polizia. In quanto poi al personale, di cui è stata raggiunta la perfetta preparazione sotto ogni riguardo, il Duce ha potuto avere conferma dell'alto sentimento del dovere che anima tutti gli appartenenti alla Milizia forestale, oltre che con la mole del lavoro compiuto in rapporto alla forza numerica, anche col numero di quelli che nell'anno XIII hanno dato la vita con contratte infermità per cause di servizio.

500 milioni di piante

Il vivo elogio che il Duce ha voluto tributare alla Milizia forestale è premio meritato anche per la richiesta fatta da tutto il personale per poter prendere parte all'impresa africana, alla quale ha portato un contributo di fede, di ardimento e di valore una coorte combattente, che inquadrata nelle due colonne successivamente operanti nel Daua Parma e nell'Ogaden agli ordini del Generale Agostini, comandante della Milizia stessa, ha avuto l'onore di ripetute citazioni nei comunicati del Ministro per la Stampa e la Propaganda. Ricorrendo in questi giorni il Decennale dell'istituzione della Milizia forestale, il Duce ha preso atto con grande compiacimento che nei dieci anni sono stati posti a dimora 500 milioni di piante e 4 milioni e 200.000 kg. di semi forestali per consolidare e abbellire le nostre montagne e contribuire all'indipendenza economica del Paese.

L'inaugurazione a Roma della Festa del Libro

ROMA, 10

La decima Festa del Libro si è inaugurata oggi ai Mercati di Traiano alla presenza del Ministro della Educazione Nazionale e del Vice Segretario del Partito on. Serena. A questa manifestazione della cultura e del pensiero italiano erano intervenute anche altre numerose autorità e personalità, tra cui i rappresentanti del Senato, della Camera, il Prefetto Felice in rappresentanza del Ministro della Stampa e Propaganda, il Vice Governatore di Roma, il presidente della Società autori ed editori, senatori, deputati, gerarchie fasciste.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Vice Segretario del Partito hanno iniziato il giro delle varie taverne, ove hanno esposto le rispettive pubblicazioni enti culturali e di propaganda dello Stato e del Partito, editori e librai di tutta Italia. L'esposizione delle arcate adiacenti all'ingresso, sotto le quali si aprono fra gli altri i reparti del Ministero della Stampa e Propaganda, dell'Istituto fascista di cultura, del Partito, della Milizia, dell'O. N. Combattenti e di altri Enti e Organizzazioni, si estende ampiamente lungo l'assolata via Biberatica, occupando le «cellae» romane o invadendo banchi di vendita allietati da una nota policroma di tende da sole. In queste improvvisate botteghe e in questi banchi si addensa tutta la più importante e caratteristica produzione libraria dell'annata, dal romanzo alla storia, dalle novelle alla poesia, dai libri di erudizione classica e letteraria a quelli scientifici, dalle pubblicazioni d'arte a quelle economiche, dalle enciclopedie ai manuali.

S. E. De Vecchi e l'on. Serena, al termine della loro visita si sono portati al centro della via Biberatica dove, fiancheggiato da una guardia d'onore composta di coloniali italiani, di CC. NN. e di ascari, sorge un enorme casco coloniale, qui collocato per servire alla raccolta dei libri che con gentile pensiero i visitatori della mostra vorranno offrire ai nostri soldati in A. O. Il Ministro ed il Vice Segretario del Partito, seguiti da tutte le altre autorità e dal foltissimo pubblico degli invitati alla cerimonia inaugurale hanno lasciato cadere nel casco volumi acquistati sui banchi di vendita, iniziando così una gara di offerte che promette di essere molto intensa. Prima di lasciare la mostra S. E. De Vecchi e l'on. Serena hanno espresso agli organizzatori della manifestazione il loro vivo compiacimento.

Il primo viaggio del treno aerodinamico

Bologna - Napoli in 6 ore

ROMA, 10

Il primo treno elettro-aerodinamico è giunto alle 12.17 e mezzo alla stazione di Termini. E' quella di oggi una prova preliminare per il controllo degli apparecchi elettrici del velocissimo convoglio.

Attualmente il percorso Bologna-Napoli di km. 627 viene compiuto dai rapidi in ore 7.50. L'elettrotreno partito stamane alle ore 8.5 da Bologna è giunto, come abbiamo detto, alle 12.17 e mezzo e compiva il tratto Bologna-Firenze in 54 minuti, in ore 3.14 il tratto Firenze-Roma. Per il tratto Roma-Napoli è fissato ore 1.58. In totale l'intero percorso si compie in ore 6.10, compresi i cinque minuti di fermata a Firenze e a Roma.

I Diesel sulla Torino-Trieste

Gli elettrotreni poichè fra breve altri ne saranno collaudati, entreranno in funzione fra non molto e per ora il servizio sarà limitato fra Napoli e Bologna in attesa della elettrificazione della Bologna-Milano prevista per il 1938. Fra queste due città il servizio fino a tale data sarà disimpegnato da eguali convogli, però azionati a motore Diesel. Contemporaneamente entreranno in funzione convogli aerodinamici Diesel sulla linea Torino-Trieste.

In confronto ai numerosi treni articolati che si incominciano a sperimentare presso altre Nazioni, i nostri rappresentano un'assoluta novità per essere azionati da motori elettrici alimentati da linea a corrente continua a 3000 volta.

L'elettrotreno è, come è noto, un'unità composta di tre carrozze intercomunicanti che poggiano su quattro carrelli a due sale, dei quali i due di mezzo sono in corrispondenza dei perni di collegamento dei tre elementi. Costituiscono quindi come una sola carrozza articolata della lunghezza totale di metri 62.50, larghezza massima metri 2.92, peso circa cento tonnellate. Ha sei motori di 200 HP ciascuno.

Esso presenta all'esterno un buon profilo aerodinamico, le pareti esterne delle tre carrozze essendo raccordate fra loro con mantice e il ponte inferiore al piano del pavimento. La manovra può essere fatta da ciascuna delle due cabine poste alle estremità del treno e sono anche collegate con apposito apparecchio telefonico e dotate di dispositivo di sicurezza per il conducente unico, già largamente usato sui locomotori elettrici delle Ferrovie italiane.

A 163 km. orari

La velocità maggiore raggiunta dal convoglio stamane è stata sotto la galleria degli Appennini tra Bologna e Firenze, dove ha marciato a 163 km., mentre nel tratto Firenze-Roma si è marciato a 150.

Il Ministro delle Comunicazioni on. Benni accompagnato dal Sottosegretario Jannelli, dal direttore Velani, dal dirigente gli uffici elettrificazione, movimento e approvvigionamento, ha visitato accuratamente il convoglio, che internamente è quanto di più confortevole si possa immaginare.

Per quanto riguarda il servizio viaggiatori, che saranno ammessi a fruire di questo rapido mezzo, al biglietto normale di prima e seconda classe sarà aggiunto un supplemento che non varierà di molto da quello attuale per i rapidi. I posti sono limitati a 35 per la prima e a 59 per la seconda classe.

L'on. Serena riceve i dirigenti della Federazione carta e stampa

ROMA, 10

Il Visegretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, accompagnati dal segretario della Federazione lavoratori carta e stampa, fascista Luigi Fontanelli, il vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale mutualità e previdenza dei poligrafici, Giulio Giuliani, il direttore Giovanni Masera, gli operai componenti il Consiglio stesso: Perinelli (Lombardia), Arena (Piemonte), Bini (Liguria), Pasquali (Veneto), Adda (Venezia Giulia), Monti (Emilia), Moretti (Toscana), Leonbruni (Lazio), Geraci (Sicilia), Breganti (Umbria), Micheli e Cargnelutti della Federazione carta e stampa. I dirigenti ed i componenti il Consiglio della Cassa mutualità e previdenza hanno consegnato al Visegretario, la somma di lire 10.000 quale contributo alla celebrazione della fondazione dell'Impero.

L'autografo del Sovrano all'Ammiraglio Burzagli

ROMA, 10

In occasione del collocamento in ausiliaria dell'Ammiraglio Burzagli, il Sovrano gli ha indirizzato una lettera in cui ricorda le alte benemerenze acquistate dall'Ammiraglio Burzagli in 40 anni di vita militare.

«Ella, scrive il Sovrano, ricoprì con [illegible] le più elevate cariche della Marina, dando in ogni contingenza prova manifesta delle sue qualità di intelletto, di perizia e di animo temprato alle più nobili concezioni del dovere. Comandante in [illegible] Capo di Gabinetto al Ministero della Marina, Comandante della R. Accademia Navale, Comandante in capo di squadra navale, Capo di S. M. della Marina e infine Presidente degli Alti Comandi Consultivi, Ella ha sempre [illegible] Suo prestigio [illegible] risultati molto apprezzati. Durante la guerra, quale Capo di S. M. dell'Armata, Ella fu valente collaboratore di S. A. R. Amedeo, Duca degli Abruzzi, cooperando con la sua intelligente e appassionata opera alla preparazione morale e tecnica del personale, all'organizzazione e al funzionamento dei servizi dell'Armata».

Il traffico delle navi italiane nei porti del Sud-Africa

ROMA, 10

L'attività della nostra Marina mercantile nei porti del Sud Africa è da parecchi anni abbastanza considerevole e promette di aumentare sempre più quando la situazione sarà ridivenuta normale. Le navi italiane entrate in quei porti negli ultimi due anni ascesero a 509; le merci sbarcatevi nello scorso anno ammontarono a circa 97.000 tonnellate contro 46.000 nell'anno precedente. Le merci imbarcate ascesero rispettivamente a 38.000 tonnellate. Il movimento complessivo dei passeggeri trasportati dalle navi italiane durante lo scorso anno si aggira intorno al 7000.

L'incidente ferroviario nei pressi di Nola

ROMA, 10

Sull'incidente ferroviario avvenuto stamane nei pressi di Nola, si hanno da Napoli questi particolari:

L'incidente è avvenuto quando già il convoglio era partito da Nola nelle prime ore del mattino, gremito di viaggiatori, e aveva raggiunto il territorio della città. E' stato infatti all'altezza della piccola frazione denominata Bufala, dove precisamente il tronco ferroviario si innesta con quello della ferrovia circumvesuviana, che si è verificata la sciagura. Questo tronco, di recente inaugurato, fa un gomito in via Benedetto Brin per una curva del binario. Il treno era composto di un locomotore e di quattro vetture, tutte affollatissime di operai che si recavano agli stabilimenti industriali della città e di commercianti di bestiame, in quanto che stamane venivano iniziate al mercato le contrattazioni settimanali. Il conducente del locomotore alla curva anzidetta si è accorto che il convoglio sbandava ed ha rapidamente stretto i freni, ma non ha potuto evitare che due vetture deragliassero e si capovolgessero, mentre una terza rimaneva sbandata ma attaccata alla motrice.

Dopo il primo momento di panico, i viaggiatori rimasti incolumi e il personale del treno davano l'allarme, provocando l'intervento di vari cittadini e di alcuni agenti della Milizia. Dato l'allarme, tra i primi ad accorrere erano naturalmente i pompieri, che si mettevano subito all'opera, coadiuvati da reparti del 10.o Autocentro, della Milizia ferroviaria e da reparti di truppe accorsi dalla caserma dei Granili. Richiesti alcuni autobus e parecchie automobili di passaggio, con tutta rapidità si è iniziato il trasporto dei feriti agli ospedali cittadini. Contemporaneamente si procedeva alla rimozione dei cadaveri da sotto i rottami.

Il numero complessivo dei feriti è di circa 40, di cui una ventina soltanto contusi. I morti sono sei. L'autorità giudiziaria, d'accordo con quella di P. S., ha iniziato un'inchiesta sull'incidente.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 10

Il giorno 6 corrente un idrovolante dell'aereoporto di Cagliari, durante una manovra di esercitazioni, precipitava al largo della spiaggia Giorgino (Cagliari). Nella caduta il tenente Vardabasso Silvano e il sottotenente Manconi Luigi sono deceduti, il sergente maggiore Guaitini Alberto e l'aviere scelto Laconi Aurelio sono rimasti feriti leggermente.

Il grado di Generale d'Armata al Sottosegretario Valle

ROMA, 10

Al Generale di Squadra comandante designato d'Armata aerea in servizio permanente effettivo Valle Giuseppe, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica è conferito, per l'opera di preparazione e di mobilitazione delle forze armate operanti in Africa Orientale, il grado di Generale d'Armata.

Il programma di attività della Società geografica in Etiopia

ROMA, 10

Sotto la presidenza di S. E. Corrado Zoli, si è riunito il consiglio direttivo della Reale Società Geografica italiana, che ha, tra l'altro, preso in esame le attività da svolgere dalla Società Geografica nei territori di nuovo acquisto nell'Africa Orientale italiana. Dopo un'animata discussione, nella quale sono state rievocate le gloriose tradizioni della Società ed il suo primato anche in ordine di tempo nell'esplorazione e penetrazione in Etiopia, sono stati formulati due ordini del giorno da sottoporre al Governo. Col primo o. d. g., in conformità della gloriosa tradizione di esplorazioni eroiche e di indagini scientifiche in A. O., il consiglio direttivo si propone di svolgere la propria attività di esplorazione e ricerche geografiche nelle zone meno conosciute, in quelle direzioni e in quei limiti che il Capo del Governo ritenga opportuni. Col secondo o. d. g. il consiglio direttivo, ricordando l'opera del grande pioniere Orazio Antinori, capo della spedizione italiana ai laghi equatoriali, organizzata dalla Regia Società Geografica, fa voti per il restauro ed il decoroso mantenimento della tomba dell'Antinori, sepolto nella stazione di Let Marefià, da lui fondata; che in detta stazione venga eretta la scuola agraria da lui desiderata e caldamente raccomandata, quasi preconizzando le recenti fortune, che la istituenda scuola, da intitolarsi al nome dell'Antinori, riprenda le attività scientifiche iniziate da quella stazione, che ben si può considerare come la prima cellula costitutiva dell'attuale Impero dell'Africa italiana.

Infine il consiglio stesso, che si riuniva per la prima volta dopo la proclamazione dell'Impero, ha deciso di inviare telegrammi di fervido plauso a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. De Vecchi, già Governatore della Somalia ed al quale si deve l'estensione del diretto dominio italiano nei sultanati settentrionali.

La lotta per la presidenza negli S. U.

Landon opposto a Roosevelt dal partito repubblicano

CLEVELAND (Ohio), 10

La designazione a candidati repubblicani di Al Landon per la presidenza e di Frederick Steiwer per la vicepresidenza è virtualmente assicurata. La loro selezione ha particolarmente rilevanza perchè significa che dopo 75 anni la direzione del partito passa dagli uomini dell'Est agricolo a quelli dell'Occidente industriale.

Dopo appena 24 ore di lavori della Convenzione repubblicana Landon ha visto aumentare notevolmente i suoi voti e, secondo un accurato calcolo tra i delegati, gliene mancherebbero ora soltanto 21 per la sua proclamazione ufficiale a primo scrutinio, mentre Steiwer è di gran lunga favorito per la vicepresidenza dopo il discorso programmatico di ieri sera che moltissimi osservatori hanno definito «americano al cento per cento» e che ha prodotto una vivissima impressione sull'assemblea.

Un forte discorso di Steiwer

Steiwer ha combattuto vivacemente la politica del Presidente Roosevelt e la sua «economia metodica della privazione». Il New Deal, egli ha dichiarato, ha per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, sollevato le classi le une contro le altre. Il debito pubblico è aumentato sotto la Presidenza Roosevelt di più di 14 miliardi di dollari. La macchina amministrativa del Governo federale non ha più rapporto con il lavoro che compie e la capacità è stata sostituita con la protezione e con l'acquisto di voti mediante il denaro dei contribuenti. La riattivazione dell'economia costa somme enormi e ciò nonostante vi sono ancora 12 milioni e mezzo di disoccupati. I salari sono aumentati dell'8 per cento, mentre il costo della vita è aumentato del 20 per cento.

Il sen. Steiwer ha auspicato la sostituzione del «New Deal» con un «American Deal», invitando alla cooperazione tutti gli americani, senza riguardo ai loro partiti, per abbattere Roosevelt ed eleggere un Governo che abbia coscienza. Egli ha dichiarato che la moralità politica deve essere ristabilita e devono essere attuati i seguenti principii. 1) Il Governo deve fornire una moneta e un sistema bancario onesti. 2) L'amministrazione deve essere guidata da uomini d'affari. 3) Il commercio con l'estero dev'essere sistemato in modo da arrecare un utile e non una passività. 4) Le entrate agricole devono essere mantenute in equilibrio con le entrate industriali. 5) Non vi dev'essere nessuna regolamentazione governativa sugli affari nè alcuna concorrenza del Governo alle imprese private. 6) Il Governo dovrà uniformarsi alle leggi e non ai regolamenti burocratici. 7) Dev'essere evitato ogni impiccio con l'estero.

Un compromesso con Borah

Le probabilità di Landon hanno avuto stamane un balzo potentissimo che le ha avvicinate alla certezza quando si è saputo che le trattative dei suoi sostenitori con quelli di Borah che era il suo più temibile avversario, stanno avvicinandosi ad un accordo completo tra i due uomini. La notizia è stata confermata da due episodi procedurali, i quali hanno rivelato una certa armonia tra i due gruppi maggiori in cui è divisa la Convenzione. I sostenitori di Landon hanno acconsentito che il programma politico di Borah sia esaminato prima di quello di Landon dalla Commissione che elabora la piattaforma elettorale del partito. Ciò era stato preceduto da un atto di cortesia di Landon verso Borah, al quale aveva comunicato le sue dichiarazioni programmatiche perchè le esaminasse.

Il secondo episodio consiste nell'accordo che, se il programma di Borah sarà respinto dalla Commissione, egli avrà il diritto di difenderlo dinanzi all'assemblea, contrariamente alle consuetudini.

Le indiscrezioni sui caposaldi programmatici di Landon rivelano che egli ha elaborato un vasto programma di Governo il quale va da leggi sulla assistenza alle forze economiche nazionali ad altre per la repressione della piaga dei linciaggi, dal riassetto monetario alla riabilitazione dell'agricoltura su altre basi e alla riforma costituzionale.

Un progetto caduto

E' giunto oggi Hoover, il quale è stato salutato da una dimostrazione di simpatia e l'attesa per il discorso che pronuncierà stasera è grandissima. Sarà sicuramente l'ultimo che egli pronuncierà come alto dirigente del partito repubblicano, avendo manifestato l'intenzione di ritornare nei ranghi.

Un elemento nuovo è stato introdotto oggi nella situazione, il quale potrebbe avere notevoli conseguenze sulla lotta elettorale del novembre prossimo. Il partito repubblicano per il tramite del suo segretario Generale Snell ha formalmente offerto «posizioni di comando» a quei democratici avversari del New Deal che in novembre voteranno per i candidati repubblicani. I posti di comando sono entro l'ambito ministeriale nella eventualità che le elezioni si concludano con una vittoria repubblicana. Era stato precedentemente ventilato che ai rooseveltiani fosse riservata la vicepresidenza, ma la proposta è rapidamente caduta.

Una rivolta nella Guinea spagnola?

MADRID, 10

Corrono voci di disordini che si sarebbero verificati alla Guinea spagnola. Gli operai di Fernando Po avrebbero preso d'assalto il palazzo del Governatore generale. Si dice pure che i ribelli si sarebbero impadroniti del piroscafo che assicura il collegamento tra la vicina isola e la Guinea. Conviene accogliere queste voci con riserva. Tuttavia si fa notare che l'incrociatore «Blas de Lezo» ha ricevuto l'ordine, mentre si recava dalle Canarie a Tangeri, di far rotta immediatamente verso Fernando Po.

In seguito ad alcuni gravi incidenti avvenuti stamane è stato dichiarato a Malaga lo sciopero generale. Da alcuni giorni un conflitto metteva alle prese il sindacato comunista dei pescatori e il sindacato affiliato alla Confederazione nazionale del lavoro. Stamane il consigliere municipale comunista Andres Rodriguez, uno dei dirigenti del sindacato, è stato ucciso a colpi di rivoltella da sconosciuti. Un'ora più tardi Miguel Ortiz, dirigente del sindacato affiliato alla Confederazione nazionale del lavoro veniva gravemente ferito da sei colpi di rivoltella. Lo sciopero generale è stato dichiarato in segno di protesta contro questi due attentati. Lo sciopero è completo. Si temono nuovi incidenti e sono state prese delle misure d'ordine.

La direzione generale della sicurezza ha radiodiffuso il seguente comunicato: «Il blocco padronale ha deciso di ordinare la chiusura di tutti gli stabilimenti commerciali e industriali ad eccezione di quelli dell'alimentazione e dei servizi pubblici. La decisione è illegale. I commercianti e gli industriali che si atterranno a tale ordine cadranno sotto sanzioni gravissime per violazione della legge sull'ordine pubblico. Le sanzioni variano da 10 a 20 mila pesetas e prevedono del pari il sequestro degli stabilimenti o delle officine da parte dello Stato».

Il piano di difesa del Belgio criticato da due ex capi di S. M.

BRUXELLES, 10

La Commissione militare mista ha udito i Generali Galle e Nuyten, ex capi di Stato Maggiore, che hanno apertamente condannato il piano di difesa della frontiera orientale, progettato ed effettuato dal Ministro Daveze. Il Ministro sarà inteso martedì.

Un caso di monomania

Cecil e compagni si agitano per... il ritorno della pace in Etiopia

LONDRA, 10

Una delle più comiche fissazioni dei *«sanguinari societari»* tipo Lord Cecil e associazioni femministe è che *«bisogna ricondurre la pace in Abissinia nella cornice della Società delle Nazioni»*. Lord Cecil ripete anche oggi la canzone in una lettera di risposta alla strigliata che gli diede giorni or sono il *Times*. Quando questa gente ha sposato una frase, vi rimane fedele per l'eternità e non conosce separazioni legali nè divorzi, neppure se la sposa è volata lontana e si è dimenticata del consorte.

L'uomo coi paraocchi

Per costoro, gli avvenimenti non esistono e le situazioni rimangono statiche. Il Duce proclamò il 5 maggio che la guerra in Abissinia era finita; l'ex imperatore era già fuggito il 1.o maggio. I capi locali o erano scappati o passati liberamente agli italiani; da quel giorno più nessuna traccia di masse armate e cessazione completa dei saccheggi e degli assassinii ad Addis Abeba. I mercati si sono dovunque riaperti. I treni hanno ripreso il servizio; le scuole sono state aperte; gli ospedali ritornati alla loro funzione e la bandiera italiana è stata salutata con gioia in tutto il territorio già occupato militarmente. Dove i nostri non sono ancora giunti scorrazzano bande di briganti senza alcuna traccia di autorità abissina.

Il signor Tafari guarda dalla finestra di Hyde Park e i suoi ras fanno la corte al Maresciallo Graziani. Lord Cecil ignora tutto questo e continua a predicare che *«bisogna fare la pace»*.

Gli italiani hanno tanto bene rimesso la pace ad Addis Abeba, a Harrar e in tutti gli altri paesi dell'Etiopia, che i diplomatici e i Consoli stranieri che ancora risiedono in Africa Orientale ora organizzano ricevimenti e pranzi proprio sui prati che al tempo del signor Tafari avevano cintato di cavalli di frisia e di mitragliatrici. Meglio di così gli italiani non potevano servire la Società delle Nazioni e Lord Cecil, ma quest'ultimo non vuole accorgersene.

Eppure perfino i giornali inglesi più avversi all'Italia prendono coraggio e cominciano a riconoscere il loro errore. Nè le «lettere dei lettori» sono più in senso unico, cioè tutte sanzioniste, e le voci della gente che ne ha abbastanza dell'Unione britannica per la Società delle Nazioni e dei sermoni antitaliani dei pastori delle cento sette religiose anglicane si fanno sentire perfino sui giornali come il *Manchester Guardian*.

Un gustoso episodio

Un lettore scrive:

«Vi sono molte considerazioni importanti per appoggiare la cessazione immediata delle sanzioni: 1) le sanzioni effettive hanno provato la loro inefficacia durante le ostilità; 2) l'effetto dell'applicazione delle sanzioni è stato di stringere tutti, assolutamente tutti gli italiani intorno a Mussolini, e ciò è dimostrato da tutte le fonti più serie; 3) gli effetti delle sanzioni sono ricaduti in modo crudele sopra le classi più povere delle popolazioni sanzioniste. Queste soffrono per l'aumento di prezzo di molte merci indispensabili che vengono dall'Italia. Ad esempio, gli inglesi non possono più comperare limoni italiani; si sa come i limoni siano indispensabili ai lavoratori; 4) si accusano coloro che sono contro le sanzioni di voler perdonare il peccato dell'aggressione. Certo che essi vogliono perdonare. Del resto, se così non fosse, bisognerebbe non permettere più di fornire il vitto alle famiglie dei nostri Ministri, i quali commettono il peccato di bombardare i villaggi della frontiera indiana e di fabbricare quei gas asfissianti che noi ci siamo impegnati a non usare. Ora, non dice il Vangelo che Cristo perdonò alla donna adultera? Allora l'atteggiamento preso dagli antisanzionisti è il giusto, mentre quello degli avversari non è il mezzo migliore per dimostrare il loro errore per il peccato».

Altro tema d'inesauribili contumelie contro l'Italia è il cosiddetto bombardamento delle ambulanze della Croce Rossa e l'uso dei gas asfissianti, ai quali accenna anche il lettore di cui sopra.

Per i gas tutti hanno letto le interviste di Wehib Pascià, testimone certo non sospetto, il quale ha ripetutamente detto che i gas non hanno in alcun modo provocato la disfatta degli abissini e che i bombardamenti aerei erano di scarso effetto negli aspri territori di alta montagna.

Le dum dum e la C. R.

In quanto al bombardamento della Croce Rossa, ecco testualmente che cosa riporta stamane il *Manchester Guardian* il quale, senza volerlo, smentisce una volta di più un'intervista di ras Cassa, fabbricata pure questa mattina dal *News Chronicle*.

Scrive il *Manchester Guardian*. Il dott. E. Ralph Cooper, direttore della missione americana per le ambulanze in Abissinia, ha detto ieri agli studenti di medicina dell'Università di Leeds, che il tanto criticato bombardamento della Croce Rossa da parte degli italiani è stato provocato da un *«grave errore commesso da ras Desta, come dagli abissini sul fronte meridionale»*.

«Noi stavamo facendo una ritirata precipitosa — ha detto il dott. Cooper. — *Ras Desta ci disse che bisognava ritirare la maggior quantità possibile di munizioni. Egli ordinò che un autocarro della Croce Rossa fosse caricato di munizioni. Prima che il carico fosse compiuto, gli italiani se ne impadronirono. All'autocarro fu ordinato di scappare, ma esso cadde nelle mani degli italiani, i quali poco dopo decisero di bombardare le ambulanze».*

Il dott. Cooper ha detto che sin dal principio della guerra le ambulanze lavorarono in condizioni disperate. Nelle prime settimane esse rimanevano a circa 40 chilometri dietro le linee, ma presto si comprese che gli abissini non avevano abbastanza uomini per portare i feriti sino alle ambulanze. «Per portare un ferito per un così lungo tratto di strada — ha detto il dott. Cooper — occorrevano otto uomini, e i comandanti abissini dissero che non volevano sprecare in quel modo i loro uomini».

L'innocente signor Martin, mentitore patentato, ha avuto la sfacciataggine di smentire la testimonianza del dott. Cooper. Lord Cecil, naturalmente, è dello stesso parere del Martin, e continua la sua propaganda di menzogne e di odio con trovate, che possono sembrare nuove, ma che oramai sono diventate supremamente ridicole.

L'ultima trovata

L'ultima novità è quella delle *«lettere a catena»* di cui tante volte tutti i Paesi sono stati infestati *(«inviate una copia esatta della presente lettera a nove conoscenti, altrimenti tutte le sciagure si rovescieranno sulla vostra casa ecc. ecc.»)*.

L'*Evening Standard* riferisce stasera gustosamente questa imbecillità sfruttata a scopo politico. Le lettere sono dirette agli *«amanti dell'onore, della giustizia e dell'umanità»* e sono firmate negli stessi termini. Esse dànno un sommario dei misfatti compiuti dagli italiani in Abissinia. Poi impongono al ricevente di non visitare l'Italia come turisti per cinque anni dopo la dichiarazione di pace, dichiarando che *«i turisti trasgressori saranno scovati e puniti dalla polizia segreta»*, e terminano: *«Se disapprovate il disonore e la barbarie, inviate la presente lettera a sei amici, chiedendo di passare ad altri il messaggio».*

Il sanzionismo, ricorrendo a queste cretinerie, non potrebbe meglio documentare la sua disfatta.

Nuovi consensi jugoslavi all'azione antisanzionista

BELGRADO, 10

Dopo aver messo in evidenza le proteste che sorgono dovunque contro l'iniquità delle sanzioni, il *Balkan* afferma che l'espansione italiana si differenzia dalla politica coloniale degli altri Paesi che decisero le sanzioni.

«L'Italia — aggiunge il giornale — assicurandosi la sua naturale posizione nel Mediterraneo, gioverà alla Jugoslavia. Il Duce ha vinto l'insoluta vertenza abissina nell'interesse dell'espansione della civiltà e della cultura. Perciò le sanzioni, moralmente e materialmente dannose alla Jugoslavia, rappresentano un non senso che è necessario abbandonare».

L'espediente di Edoardo VIII per non ricevere Tafari

Visita privata del Duca di Gloucester

LONDRA, 10

Stasera il Duca di Gloucester, fratello di Re Edoardo VIII, ha fatto visita al signor Tafari. Un comunicato ufficioso dice che «la visita ha avuto carattere strettamente privato e che il Duca non rappresenta il Re». Si crede che la visita del Duca di Gloucester sia un mezzo termine per far cessare le insistenze del signor Tafari per essere ricevuto dal Re d'Inghilterra.

NOTIZIE BREVI

L'architetto italo-americano, 25-enne, Franco Monti, ha vinto, fra centinaia di concorrenti, il premio Torris di 4000 dollari, che gli permetterà di perfezionarsi in architettura in Europa.

A Varsavia è stato arrestato un certo Mendel di Friburgo, che le polizie polacca, tedesca, austriaca e romena ricercavano da molto tempo. Il Mendel era capo di una banda internazionale e falsificava biglietti di banca americani.

Tremende tempeste di grandine si sono abbattute sulla Lituania; centinaia di campi sono devastati con ingentissimi danni. I fulmini hanno fatto parecchie vittime.

Molta neve è caduta anche intorno a Mouke (Turchia). Il cattivo tempo imperversa su tutta l'Anatolia.

Il capitano Thoret ha conquistato il primato francese della durata in volo senza motore, restando in aria 9 ore e 12 minuti.

Un decreto sta per essere pubblicato per la creazione al Marocco di una direzione degli affari economici, allo scopo di raggruppare sotto un'autorità unica tutte le questioni interessanti l'economia del Protettorato.

Bollettino meteorologico

10 giugno

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, m.	+22	+13
Roma.....	staz.	misto, cal.	+24	+15
Torino ..	dim.	coperto	+23	+14
Milano...	aum.	misto	+23	+14
Genova...	staz.	misto, cal.	+22	+17
Venezia	staz.	misto, m.	+22	+14
Firenze..	staz.	piovoso	+23	+13
Ancona..	staz.	misto, m.	+20	+16
Bologna.	staz.	misto	+22	+15
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+25	+16
Taranto.	staz.	misto, cal.	+21	+16
Palermo	dim.	piov., cal.	+22	+16
Catania.	staz.	misto, m.	+23	+15
Cagliari.	staz.	ser., m.	+25	+13
Tripoli....	var.	cop., ag.	+23	+19
Messina.	dim.	cop., m.	+21	+16
Trento ...	dim.	misto	+23	+12
Lecce......	dim.	misto	+24	+16
Bari........	staz.	piov., ag.	+20	+17
Sanremo	aum.	misto, cal.	+23	+15
Bengasi..	var.	misto, m.	+31	+24
Rodi.......	aum.	misto, m.	+24	+20
Rimini....	staz.	misto, cal.	+22	+15
Foggia....	staz.	misto	+20	+13
Sassari...	aum.	misto	+24	+13

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: alquanto perturbato sulle regioni meridionali, generalmente instabile sul rimanente. Stato del cielo: coperto con qualche pioggia sulle regioni meridionali; alternative di annuvolamenti e schiarite sul rimanente. Venti: moderati grecali sulle regioni settentrionali, sciroccali sul versante adriatico.

...ngo colloquio Cerruti-Delbos

La stampa parigina esorta il Governo a scongiurare un completo distacco dell'Italia

PARIGI, 10

...Cerruti è stato questa sera ...to al Quai d'Orsay da Yvon ... Il primo contatto ufficiale ...mbasciatore d'Italia e il nuo... ministro francese per gli Este... è protratto oltre il previsto.

Malignità antifasciste

...i giornali del mattino, ...del pomeriggio e della sera ...rano la decisione del Duce ...dificare la costituzione del ...abinetto sia dall'aspetto in... che da quello della politica ... Quasi tutti i giornali espri... l'avviso che il cambio della ... del 9 giugno segna la fine ... periodo della vita italiana ... di una fase nuova; ma ...un cambiamento nell'indirizzo ...mentale della politica italia... che resta basata sulla chiara e ...tica visione dei problemi in...zionali, come il Duce sa inter...rli.

...zi nel designare Galeazzo ...o alla direzione degli Affari ...i tale indirizzo si trova con...ato, in quanto Mussolini non ...tto che chiamare a questo im...nte e delicato settore la per...lità del Regime che più fe...ente di ogni altra può rendersi ...prete del Suo pensiero.

...n mancano beninteso i soliti ...ascisti. che vedono nell'attua...mbio della guardia un sintomo ...cambiamento delle direttive ...politica italiana e che non esi... come fa l'*Oeuvre*, a giudi... la decisione del Duce di affi...a Galeazzo Ciano la carica di ...stro e a Bastianini quella di ...osegretario agli Esteri, come ...rova di un colpo di timone a ...e di un'azione d'intimo riavvi...mentto con la Germania. ...uvre, nell'assenza di ogni ri... non esita ad attribuire alla ...mazia italiana progetti la cui ...ezza li renderebbe pressochè ...ificabili con lo spirito d'avven-

...due strade di Mussolini

...questo partito preso, di pret... massonico, fa contrasto una ...serena visione della realtà, di ...si rendono interpreti non po...organi parigini. Il *Temps*, che ...a al cambio della guardia ol...a un largo commento del suo ...spondente romano, l'articolo ...ndo, scrive in quest'ultimo che ...le nuove designazioni «il Go...o di Roma ritrova la sua in...libertà di movimento», rima...parzialmente sacrificata dall'a...a internazionale svolta ai danni ...Italia per le sue azioni arma...a Africa Orientale.

...l'indomani della vittoria due ...de si aprivano all'Italia: rista...e il fronte di Stresa e la colla...zione con la Francia e l'Inghil... oppure entrare in un siste...nuovo sull'asse dell'Europa cen...e orientale, con un paralle...o d'azione fra Italia, Germa...e Polonia. La prima soluzione ...bbe avuto — secondo il *Temps* ...e preferenze del Duce, senon...la necessità di garantire al ...e un'ampiezza di movimenti ...pensabili ha imposto alla diplo...a italiana lo sviluppo di una ...enza di contatti italo-tede...

...giornale prosegue affermando ...nulla è stato definitivamente ...lito fra Roma e Berlino, tanto ...che Fascismo e Hitlerismo si ...no separati sul terreno della ...ca estera da problemi vitali e ...ude: «E' possibile che le con...zioni fra Roma e Berlino e ...ttamento apparente dell'Italia ...la Germania non abbiano che ...rtata di un avvertimento alle ...nze occidentali, per far com...dere loro che la situazione ...a dall'applicazione delle san... non può prolungarsi e che il ...erno di Roma vuole far com...dere con ciò che non ha imba...a trovare altrove in Europa ...ppoggi indispensabili alla sua ...ca. Ma quale che sia la vera ...zione del Duce, un fatto è cer... l'Italia prenderà posizione in ...senso o nell'altro e si sforzerà ...umentare le sue possibilità dal ...tedesco.

...iò che occorre evitare

...n è necessario sottolineare la ...ità che avrebbe per la situazio...della Francia nello stato torbido ...ui vive l'Europa un tale slit...ento della politica italiana, che ...licherebbe non soltanto l'abban...o degli accordi di Roma del me...di gennaio 1935, ma significhe...be anche la fine di ogni politica ...organizzazione della pace».

...l'*Intransigeant* scrive che «non ...senza dubbio per caso che ...solini, nell'ora in cui l'Italia ...la vigilia di fissare il suo at...iamento definitivo, ha rimpa...o il suo Ministero. L'Italia è ...bivio. Mussolini ha precisato ...o atteggiamento: se le sanzio...sono abrogate, se la conquista ...Impero non gli è contestata, ...soddisferà a tutti gli obblighi ...nentali assunti; ciò che vuol ...che il delicato meccanismo di ...a potrebbe essere rimesso in ...mento. In caso contrario, ...lia si metterebbe su una via ...va: accanto alla Germania essa ...irebbe senza dubbio la diffu... delle idee revisioniste, che ...bbero determinare delle rea...zioni immediate nell'Europa ...ale. Questione particolarmen...angosciosa, che deve incitare ...maggiore prudenza coloro che ...incaricati di trarre a Gine...tra qualche giorno, le conclu... della faccenda italo-etiopica. ...omprende che Yvon Delbos ab...tenuto, prima di prendere una ...sione, a udire gli avvisi auto...i dei principali rappresentan...francesi nelle capitali straniere. ...gni caso, nulla dev'essere tra...ato per mantenere l'Italia nel...e delle Potenze pacifiche. La ...ncia, più che qualunque altro, ...particolarmente interessata. ...l'Italia optasse per Berlino, ...gravi preoccupazioni che ci dà ...ostra frontiera dell'est, ver-rebbero ad aggiungersi quelle che ci causerebbe la nostra frontiera del sud-ovest. E' quello che bisogna a ogni costo evitare».

La Francia proporrebbe a Ginevra l'abolizione delle sanzioni e il riconoscimento dell'Impero

BERLINO, 10

La Kölnische Zeitung è informata da Londra, a proposito delle conversazioni diplomatiche in corso, che il contegno del Governo francese, secondo informazioni di fonte francese, sarà improntato a tre concetti e cioè: 1) Constatazione della incapacità della S. d. N. a difendere l'indipendenza dell'Abissinia e dell'inutilità del mantenimento delle sanzioni contro l'Italia. 2) Riconoscimento dell'annessione dell'Abissinia da parte dell'Italia. 3) Rafforzamento della S. d. N. mediante patti regionali di assistenza reciproca, allo scopo d'impedire anzitutto le aggressioni contro gli Stati minori.

Il Senato argentino contro la politica personale del Ministro degli Esteri

BUENOS AIRES, 10

Il senatore Sanches Sorondo ha presentato al Senato argentino una interpellanza al Ministro Savedra Lamas perchè specifichi i motivi della richiesta convocazione della Lega ginevrina. Il senatore afferma che il Governo argentino deve in questa ardua e delicata questione stare con la Francia, che il denaro non può permettere il silenzio intorno ad una politica equivoca per il prestigio della diplomazia argentina e per l'amicizia con l'Italia. Il testo dell'interpellanza dice: «*Il Senato decide di invitare il Ministero degli Esteri perchè informi a quali propositi concreti risponde la richiesta convocazione dell'Assemblea della Lega delle Nazioni formulata dal rappresentante argentino presso la Lega stessa, quale atteggiamento assumerà la Nazione argentina in tale Assemblea rispetto alle sanzioni decretate contro l'Italia, quale atteggiamento assumerà di fronte all'annessione dell'Etiopia, come si regolerà se dovranno votarsi la revoca delle sanzioni e il riconoscimento dell'annessione*».

Sanchez Sorondo si è opposto a che la mozione fosse discussa in seduta segreta, sostenendo che il Paese deve conoscere il pensiero e l'atteggiamento del Governo, perchè se il pensiero del Governo non fosse in accordo con l'interesse della Nazione e volesse mantenere una politica di ostilità che ripugna al sentimento argentino, dovrà essere modificato. Se le dichiarazioni di Savedra Lamas non saranno convincenti il Senato deciderà di non aderirvi e chiederà al potere esecutivo di cambiare le istruzioni date al suo delegato ginevrino. L'intercorrenza è fissata per il 16 corrente. L'iniziativa di Sanches Sorondo, che recentemente chiese l'abolizione delle sanzioni, ha suscitato l'interesse dell'intera Nazione e degli ambienti politici locali.

Il *Mattino d'Italia* continua insistentemente la sua vivace campagna contro l'atteggiamento di Savedrà Lamas.

La conferenza per gli Stretti sarà rinviata

ISTANBUL, 10

Viene qui confermata la notizia del rinvio della Conferenza di Montreux per la fortificazione degli Stretti in considerazione delle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle Nazioni.

Oscure prospettive per l'industria francese

dopo il brusco aumento dei costi di produzione

La situazione: mentre alcune vertenze si risolvono altri scioperi scoppiano o si preannunciano

PARIGI, 10

La situazione interna resta condizionata all'evoluzione dei conflitti economici e politici che caratterizzano la fase iniziale del Governo del fronte popolare.

Difficoltà nell'applicazione degli accordi

Tuttavia l'applicazione degli accordi raggiunti incontra certe difficoltà, dovute, soprattutto, al fatto che, mentre il Governo ha assicurato i datori di lavoro che le giornate di sciopero non devono in alcun modo essere retribuite, gli operai ritengono che, nello spirito dell'accordo Matignon, come viene ormai definito l'atto stipulato domenica notte al palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio, nessuna sanzione dev'essere presa contro il personale costretto a iniziative estremiste per ottenere soddisfazione sui propri diritti.

Intanto si manifestano sempre più le apprensioni per l'avvenire. Le varie misure adottate a favore delle maestranze e per le quali il Governo ha presentato dei progetti di legge, che sono stati durante tutta la giornata e la nottata esaminati dalla Commissione della Camera, incideranno nella proporzione del 35 per cento sui prezzi della mano d'opera.

Uno specialista in questioni economiche afferma stasera sul *Paris Soir* che l'industria francese non può sopportare un simile aumento dei prezzi di costo e che se il Governo francese tiene a che gli operai favoriti oggi non sieno danneggiati domani dalla disoccupazione, occorre che sovvenzioni, dumping per gli esportatori, alleggerimenti fiscali, tassi di interessi, crediti a corto termine, ecc. sostituiscano l'operazione svalutazionistica, che il Governo Blum vuole respingere a tutti i costi. L'articolo conclude affermando che ormai tutte le nozioni sulle quali era basata la vita economica della Francia devono essere fondamentalmente modificate.

Esigenze di nuove categorie

L'evoluzione dei conflitti operai tende verso soluzioni conciliative. Già si registrano parecchi risultati favorevoli, come per esempio nell'alimentazione, nelle particolari associazioni delle messaggerie di giornali, delle miniere del nord e nelle officine tessili, ove, in seguito ad accordi intervenuti, il lavoro normale è stato ripreso nella giornata di oggi.

In tutti i settori le trattative si moltiplicano per la conclusione di accordi basati sul patto fondamentale firmato alla Presidenza del Consiglio il 7 giugno tra i delegati della Confederazione generale della produzione francese e quelli della Confederazione generale del lavoro. Ma in molti casi questi negoziati, che spesso si generalizzano sotto lo impulso dei sindacati, non hanno ancora dato risultati positivi, cosicchè gli scioperi continuano a dozzine nei grandi emporii e nella metallurgia, ove rimane sempre spinosa la questione dei salari, facendo prevedere particolarmente difficili gli accordi con i padroni.

La Camera sindacale dei vetturini e degli autisti del Dipartimento della Senna ha deciso di nominare dei delegati incaricati di presentare una serie di rivendicazioni, decidendo lo sciopero per il 25 giugno, nel caso in cui queste rivendicazioni non venissero accettate dai poteri pubblici. Se alcuni scioperi sono cessati, nuovi scioperi si iniziano. I portinai rvendicano un contratto collettivo, un salario mensile fisso, nonchè le ferie annuali pagate; i garzoni di scuderie hanno sospeso il lavoro, essendo stato rifiutato loro l'aumento dei salari, e oggi le corse all'ippodromo di Tremblay non hanno avuto luogo. Varie società di distribuzione di films cinematografici si sono messe in isciopero e si annuncia che altre ancora seguiranno il movimento.

Rivendicazioni delle modiste

A questi nuovi scioperi sono da aggiungersi quelli dei lavoratori dei marmi e dei fiorai dei cimiteri parigini, che nel pomeriggio hanno sospeso il lavoro presentando anche essi le loro rivendicazioni. Anche le sartine e le modiste di Parigi non hanno più nulla da invidiare agli operai metallurgici, ai minatori, ai muratori e alle masse dei grandi emporii: esse, infatti, si sono da oggi messe in isciopero per ottenere un aumento delle paghe. I titolari delle grandi case di mode si trincerano dietro la crisi che ha particolarmente colpito il commercio di lusso; tuttavia delle trattative sono state subito aperte e si spera di giungere rapidamente a un accordo.

In provincia la situazione appare leggermente migliorata, avendo il personale della maggior parte delle grandi imprese ricevuto completa soddisfazione. Ma a Roubaix e a Tourcoing le officine tessili non sono state ancora evacuate; l'afficina Citroen di Lilla ha chiuso le porte questa mattina e si annuncia prossimo l'arresto del lavoro al gasometro di Tourcoing. Lo sciopero è inoltre sempre totale nel porto di Rouen e totale è anche lo sciopero nell'edizia e nei trasporti pubblici di Tolosa.

Una constatazione sintomatica: nella sola industria metallurgica il 95 per cento delle officine risultano sempre occupate nella regione parigina. Per di più in provincia, dove il movimento si è esteso a tredici Dipartimenti, si può constatare che in certi casi le rivendicazioni operaie, per quanto concerne l'aumento dei salari, oltrepassano le percentuali accettate dai rappresentanti della Confederazione generale del lavoro.

Situazione incerta

Si comprende, dunque, come la situazione rimanga ancora incerta. I negoziati continuano al Ministero del Lavoro, ove sono state create delle sottocommissioni, alcune delle quali incaricate di studiare la questione delle ferie pagate e altre con la missione di stabilire l'ammontare dei salari.

Il movimento di sciopero si è manifestato in due importanti farmacie, che sono state occupate dal personale, alle pompe funobri, presso diversi agenti di assicurazione e diverse sartorie, che si sono unite a quelle già in sciopero, presso agenti d'informazioni commerciali.

A Boulogne-sur-Mer gli impiegati alle tranvie hanno cessato il lavoro. A causa dello sciopero degli operai delle pescherie non è stato possibile lo sbarco del pesce. Gli impiegati dei servizi del gas e dell'acqua hanno pure esposto le loro rivendicazioni, ma per ora il servizio rimane assicurato.

La Camera sindacale dei fabbricanti di calzature comunica che tale industria, la quale occupa circa 10.000 operai, ha dovuto cessare il lavoro e che le rivendicazioni salariali oltrepassano il quadro degli accordi conclusi nell'arbitrato tra la Confederazione generale del lavoro e quella della produzione francese.

Un quadro sintetico

A Rouen lo sciopero è totale nel porto. Gli operai tuttavia, pure astenendosi dal lavoro, non occupano più le navi. Nell'industria edilizia 2500 operai hanno lasciato il lavoro, occupando il cantiere e presentando un memoriale con le loro richieste. Nell'industria carbonifera il lavoro è stato ripreso stamane. Nei dintorni di Rouen le officine sono state sgombrate, mentre continuano le trattative. A Le Havre, nella maggior parte degli stabilimenti il lavoro è stato ripreso stamane.

A Mauberge lo sciopero si estende al bacino della Sambre e comprende 20.000 metallurgici. A Denain le ferriere, le vetrerie e le fabbriche di birra che comprendono 10.000 operai, hanno ripreso il lavoro. A Reims 10.000 operai dello Champagne si sono messi in sciopero. A Torsyes, negli stabilimenti dell'industria tessile, ove sono occupati 10.000 operai, il lavoro continua. A Marsiglia numerose imprese industriali hanno ripreso il lavoro. A Saint Etienne il Sindacato dei mintori ha deciso lo sciopero in tutti i pozzi a partire da oggi. A Lilla nessun accordo è stato raggiunto nell'industria metallurgica. I negoziati continueranno nel pomeriggio.

Nella regione parigina i Sindacati dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'industria dell'alimentazione hanno raggiunto un accordo, come pure quelli delle assicurazioni. A Roubaix si considera virtualmente terminato lo sciopero di 80.000 operai tessili. A Douai, durante la notte, i rappresentanti e datori di lavoro ed i delegati dei minatori hanno raggiunto l'accordo.

Il programma di van Zeeland

BRUXELLES, 10

Il Re ha ricevuto stamane van Zeeland. Nel colloquio che è durato un'ora van Zeeland ha informato il Sovrano delle sue trattative per la soluzione della crisi, che si prevede rapida.

Il programma di van Zeeland, di cui si apprendono le linee principali, contempla la riforma radicale dei metodi parlamentari riducendo le sedute, escludendo gli emendamenti ai bilanci e riguarda l'applicazione rigorosa della nuova legislazione basata sui decreti-legge approvata nella precedente legislatura, sulla conversione dei prestiti, sull'istituzione di Consigli superiori per ogni professione, sulla riduzione dei deputati a 100 e dei senatori a 60. Il programma contemplerebbe inoltre misure relative al risollevamento economico, ammettendo la retribuzione dei congedi e sosterrà le organizzazioni professionali. Si assicura che vari membri del vecchio Gabinetto faranno parte del nuovo Governo di van Zeeland che non assumerà, sembra, alcun portafogli, riservandosi l'alta direzione della politica estera e di rappresentare il Belgio nelle grandi riunioni internazionali.

Gli stabilimenti di Liegi fatti evacuare dai gendarmi

BRUXELLES, 10

Per ordine del Ministro degli Interni, la gendarmeria ha fatto evacuare stamane gli stabilimenti e la miniera di carbone di Liegi, occupati dagli scioperanti.

Numerosi incidenti si sono verificati ad Anversa tra gli scioperanti e la polizia, che intervenne per impedire atti di sabotaggio. Gli operai addetti alla lavorazione dei diamanti hanno aderito allo sciopero.

La Bulgaria chiederebbe uno sbocco sull'Egeo

BERLINO, 10

A quanto comunica il *D. N. B.* da Londra il Governo britannico ha chiesto al Governo turco se era disposto a fissare per una data posteriore alla sessione di Ginevra la Conferenza degli Stretti che deve riunirsi il 22 giugno a Montreux per discutere il problema del riarmo degli Stretti. Sempre al riguardo della Conferenza si apprende che l'Italia non vi parteciperà. La sua ulteriore collaborazione ai problemi europei dipende dalla sospensione delle sanzioni.

La *Börsen Zeitung* riceve da Ginevra che nei circoli della Società delle Nazioni si dichiara che la Lega ufficialmente nulla ha a che vedere con la Conferenza degli Stretti. La stessa notizia aggiunge che la Bulgaria, appoggiandosi all'articolo 48 del trattato di Losanna, in caso del riarmo degli Stretti chiederà un libero sbocco al mare Egeo.

Il Messico rompe i rapporti diplomatici col Nicaragua

CITTA' DEL MESSICO, 10

Il Messico ha virtualmente interrotto i rapporti diplomatici col Nicaragua in conseguenza dell'avvento in quest'ultimo Paese del nuovo regime rivoluzionario di Somoza. L'incaricato d'affari messicano a Managua, Ottavio Reyez Spindola, è stato richiamato e la legazione è rimasta affidata ad un semplice funzionario. Il Ministero degli Esteri nel comunicato ufficiale dice che Spindola è stato richiamato «per riferire personalmente sui recenti avvenimenti».

Accavallarsi di avvenimenti in Cina

Mezzo milione di cantonesi in marcia verso il nord

NANCHINO, 10

Si hanno particolari sulla dislocazione e sull'entità delle forze armate della Cina. Le forze dell'esercito di Nanchino nel Fu-Kien si fanno ascendere a 300.000 uomini, mentre altri 400.000 uomini della stessa armata sono distribuiti nelle varie località delle provincie di Honan, Kiangsi, Kweichow e Szechuan.

La legge marziale a Ciang-Sha

Si calcola poi che l'esercito avanzante dal Kwangsi sia composto di 200.000 uomini e che quello del Kwantung ne conti circa 300.000. Si prevede generalmente che presto possano esservi degli scontri.

Si assiste a una ripresa di fermento antigiapponese in tutta la Cina settentrionale. Oggi a Nanchino una folla di oltre un migliaio di cinesi si è radunata di fronte alla sede della Legazione giapponese e vi ha inscenato una dimostrazione ostile. Subito dopo il Ministro nipponico ha presentato una energica protesta al Governo centrale.

E' stata proclamata la legge marziale a Ciang-Sha capoluogo della provincia di Honan, il cui Governatore Ho-Chien continua a mantenere amichevoli rapporti tanto con Nanchino quanto con Canton.

Secondo notizie da Sciangai, tre Divisioni dello Kwangsi hanno occupato Yungchu, a sud della provincia di Honan. Le avanguardie cantonesi, penetrate nel Honan, hanno raggiunto Chieng-Chu e marciano verso il nord. Ciang-Kai-Shek ha ordinato alle truppe governative che si trovano a sud del Honan di ripiegare, allo scopo di evitare contatto con le Divisioni dello Kwangsi. Anche Heng-Chow sarebbe stata, a quanto si apprende, occupata dalle truppe del mezzogiorno, le quali avanzano dalla provincia di Kwangsi nell'Honan. Treni carichi di truppe nordiste partono a brevi intervalli per Ciang-Sha, capitale del Honan.

Disaccordo fra Generali cantonesi

Il Generale Tsai-Ting-Kyi, l'eroe nazionale della difesa di Sciangai contro i giapponesi nel 1932, ha rifiutato di appoggiare la spedizione dei sudisti verso il nord, perchè, secondo lui, tale spedizione equivarrebbe alla guerra civile. A Canton si fa notare che l'adesione di questo Generale avrebbe dato un grande prestigio al movimento.

Sarebbero inoltre sorti dei dissensi tra i capi militari del Kwantung. Il Generale Peinau e il Generale Yu-Han-Mu sono stati arrestati, perchè si opponevano al movimento contro il Governo di Nanchino. L'atteggiamento dell'esercito del Generale Yu-Han-Mu è dubbio: esso sarebbe propenso ad appoggiare Nanchino.

Nel rispondere alle proposte cantonesi di organizzare le proprie truppe per opporsi a quelle del Giappone, il Generale Sun-Chen-Yuan, il quale aveva dato recentemente le dimissioni da presidente del Consiglio politico autonomo dell'Hopei e del Ciahar, ha dichiarato che una tale azione non corrisponde alla realtà della situazione nel nord della Cina. Secondo gli osservatori stranieri lo scopo reale dell'esercito del Kwangsi, nel penetrare nel Honan, è quello d'impadronirsi delle ricche miniere di manganese che si trovano al sud di Kingsi dalle quali il Governo di Nanchino ricava un buon reddito.

Il console britannico a Ciang Sha ha dato ai residenti inglesi un avvertimento provvisorio di sgomberare l'Honan meridionale. Una cannoniera inglese è partita ieri sera per Ciang-Sha.

Le speranze di Ciang-Kai-Shek

Il Comitato permanente nanchinese ha deciso di convocare per il 10 luglio in seduta plenaria il Comitato esecutivo centrale. Grande importanza viene attribuita sin da ora a tale riunione, con la quale il Generale Ciang-Kai-Shek spera di appianare con una soluzione definitiva le divergenze esistenti tra il nord e il sud della Cina. In attesa della riunione del Comitato centrale, i circoli ufficiali di Nanchino invieranno delegati a Canton per studiare i mezzi di evitare la guerra civile.

Secondo un dispaccio da Pechino il Generale Seng-Cheng-Yuan, presidente del Consiglio politico autonomo delle provincie del Hopei e del Ciahar, ha risposto negativamente alla proposta del Governo di Canton, secondo la quale avrebbe dovuto inviare truppe dalle due provincie contro i giapponesi. I biglietti di banca di Canton hanno subìto un nuovo ribasso sul mercato. Essi sono stati quotati oggi in apertura in ragione di 1801 dollari cantonesi contro 1000 dollari di Hong-Kong. Ieri in chiusura la quotazione era di 1780 e ieri mattina di 1700.

Leith Ros per una collaborazione anglo-nipponica in Cina

TOKIO, 10

Sir Frederik Leith Ros, abboccatosi con il Ministro delle Finanze, ha proposto una collaborazione anglo-nipponica per fornire i fondi necessari allo sviluppo in Cina dell'agricoltura e dei mezzi di comunicazione e per l'aumento del potere d'acquisto cinese, che l'Inghilterra ritiene indispensabile. Il Ministro delle Finanze ha detto che il contributo diplomatico potrebbe in ogni caso essere dato in articoli di commercio e sempre qualora si possano intessere buoni rapporti cino-nipponici.

Il trattato di rinuncia graduale da parte del Giappone alla extraterritorialità nel Manciukuo è stato firmato oggi a Hsin-King. Esso prevede, tra l'altro, una riduzione delle diverse tasse per i sudditi giapponesi ed il trasferimento della polizia amministrativa dei giapponesi al Governo manciuriano, a partire dal prossimo mese di dicembre.

L'Ammiraglio Kichisaburo Nomura sarà Governatore di Formosa, mentre la scelta per il Governatore della Corea si farà tra il Generale Jiro Minami e il Generale Misao Kawai.

Ininterrotto scambio di fucilate nella Palestina settentrionale

GERUSALEMME, 10

Gli atti di violenza sono stati oggi particolarmente intensi nella Palestina settentrionale, nelle zone della colonizzazione agricola ebraica. Le imboscate, gli scambi di fucilate in un punto o nell'altro sono stati, secondo le ultime segnalazioni, pressochè ininterrotti.

Particolarmente grave è stato un episodio verificatosi presso il villaggio agricolo di Ainharod, dove un autobus è stato preso a fucilate e un passeggero è rimasto ferito. Colpi di fucile sono stati sparati contro una pattuglia britannica in perlustrazione lungo la linea ferroviaria presso Beishan. I soldati e alcuni agenti di polizia che si trovavano nelle vicinanze della stazione hanno risposto al fuoco e gli arabi si sono ritirati sulle colline. Sembra che alcuni di questi ultimi sieno rimasti feriti.

L'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche si fa sempre più generale nella stessa regione e lo sradicamento e la distruzione degli alberi in tutta la zona colonizzata dagli ebrei continua ininterrotta.

Un agente di polizia britannico che, disarmato, si aggirava nei pressi del quartiere di polizia di Giaffa, è stato colpito alla schiena. La ferita però non è grave.

A Hebron, durante il funerale di una delle vittime dell'esplosione di una bomba avvenuta l'altra mattina, il corteo è stato preso a sassate. La polizia è intervenuta e ha dispersa gli aggressori a randellate. Cinque arabi sono stati feriti e uno versa in condizioni preoccupanti. Quattro bombe sono esplose nel pomeriggio a Beishan e una ha danneggiato il monumento a Lord Allemby, ivi eretto per ricordare la sua vittoria sui turchi durante la guerra mondiale.

Le truppe britanniche sono state molto impegnate nella giornata anche a Genin presso Nazareth, per respingere attacchi improvvisi di bande armate arabe.

E' ufficialmente annunziato che a tutt'oggi gli arabi arrestati sono 1313. Di essi 754 sono stati condannati, 226 assolti e 333 sono in attesa di giudizio. Gli ebrei arrestati sono 180, di cui 104 condannati, 17 prosciolti e i rimanenti in attesa di giudizio.

Un primo attacco contro la colonia ebrea nella piazza di Draclon, presso Armaggeddon, ha avuto luogo ieri sera. La fucileria è durata due ore. Gli assalitori furono messi in fuga dall'arrivo di rinforzi britannici.

Il parco "Balfour,, distrutto dai ribelli arabi

GERUSALEMME, 10

Gli arabi hanno oggi stabilito un primato assoluto nella distruzione degli alberi. In tempo brevissimo il famoso parco Balfour, creato per ricordare l'uomo politico britannico che istituì in Palestina la sede nazionale ebraica, è stato completamente distrutto. Settemila piante di alto fusto sono state abbattute e sradicate. Nell'azienda agricolo-forestale di Zichron, una delle prime della colonizzazione ebraica, altri 9000 alberi sono stati sradicati.

Anche la Lituania istituisce la coscrizione obbligatoria

KOWNO, 10

Il Consiglio dei Ministri lituano ha approvato una nuova legge sul servizio militare obbligatorio, secondo la quale tutti gli uomini abili e nell'età di prestare servizio sono obbligati al servizio militare. Chi per ragioni di salute o per altri motivi non va sotto le armi, è obbligato a pagare, per un periodo di 15 anni, una cosidetta tassa di guerra, il cui ammontare non è stato ancora precisato. La nuova legge prevede che in caso di guerra possono entrare volontarie nell'esercito anche le donne. Anzi il Ministro della Guerra è autorizzato a richiamare donne con speciali cognizioni tecniche, in caso di guerra, per dati servizi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato anche una legge sull'istruzione superiore. Con essa è stabilito che al posto della lingua tedesca, viene introdotta quale prima lingua nell'insegnamento la lingua francese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Vicefederale a Grado e nel Monfalconese

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Nella mattinata di domani, il Vicesegretario federale ispezionerà i Fasci di Combattimento di Grado, S. Pier d'Isonzo, Pieris e Turriaco.

I bancari domandano l'iscrizione alla Milizia

Tutti i fascisti dipendenti dai quattro maggiori Istituti bancari della piazza: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, hanno presentato al Vicesegretario federale, a mezzo dell'Unione interprovinciale dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, domanda in massa perchè sia ad essi concesso l'onore di servire nella M. V. S. N.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE

Esami per assistenti di Colonia. *Si comunica a tutti gli iscritti al corso per assistenti di Colonia, che domenica 14 corr. alle ore 9 ci sarà l'esame di nuoto al Bagno del Dopolavoro ferroviario (Barcola). Lunedì 15 corr., alle ore 8, al Fascio Femminile (via Roma 28) lo esame delle altre materie per assistenti di Colonia capisquadra. Martedì 16 corr. alla medesima ora per gli insegnanti.*

Gita a Pierabech-Forni Avoltri. *Sabato nel pomeriggio, partenza con automezzo. Ritorno a Trieste domenica sera. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Fascio Femminile, via Roma 28.*

PUBBLICO IMPIEGO

Iscrizioni alla Milizia. *Tutti i fascisti della Banca del Lavoro, nell' età dai 20 ai 55 anni, hanno presentato domanda d'iscrizione alla Milizia. Le domande sono state raccolte dall'Associazione del Pubblico Impiego ed inviate alla Federazione fascista per lo smistamento ai Gruppi rionali.*

O. N. D.

Chiusura della Scuola del Dopolavoro. *Domani 12 corr., alle 19.45, nella sala «Duca d'Aosta», gentilmente concessa, avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi professionali della Scuola del Dopolavoro provinciale, nella quale verranno distribuiti i diplomi di frequenza e profitto e il premio fondazione Luzzatto Fegiz. Alla stessa ora sono invitati a intervenire, oltre alle presidenze dei vari Dopolavoro, tutti gli insegnanti collaboratori e gli alunni dopolavoristi.*

La visita dei chimici alle miniere e alle industrie istriane

E' continuata ieri la serie delle visite agli impianti industriali della Venezia Giulia, da parte dei chimici d'Italia, raccolti a Trieste per il primo Raduno nazionale del Sindacato. Gli illustri congressisti, guidati dai dirigenti, si sono recati nella mattinata alle importanti «sacche» di Visinada, dalle quali viene estratta la rinomata bauxite istriana, destinata in massima parte alla preparazione dell'alluminio e dei suoi sali.

Da Visinada, dove hanno avuto cordiali accoglienze, i radunisti hanno raggiunto Pola, per la visita alla Fabbrica di cemento fuso della Società Istriana Cementi, che hanno prodotto e venduto nel 1935 ben 100.000 tonnellate di cementi Portland, fuso, bianco e magnesite, sono stati vivamente ammirati dai visitatori che durante la sosta nella città son ostati ospiti della Società Istriana Cementi.

A Pola, dove i chimici sono stati ricevuti dal Prefetto e dalle massime autorità, hanno deposto una corona sulla tomba di Sauro.

Nel pomeriggio i chimici hanno raggiunto il bacino carbonifero dell'Arsa. La magnifica e feconda miniera, di basilare importanza nell'economia fascista, la cui statistica di produzione si aggira ora sulle 60.000 tonnellate di carbone al mese, è stata minutamente visitata dai congressisti, che sono scesi nei pozzi ed hanno raggiunto il porto d'imbarco dell'Arsa.

A tarda sera i chimici e i dirigenti del Raduno, ammiratissimi per i potenti impianti visitati, hanno fatto ritorno a Trieste.

Questa mattina alle 9 i chimici partiranno per Postumia per la visita alle Grotte. Nel pomeriggio raggiungeranno in autobus Fiume, dove visiteranno gli impianti della Raffineria Olii minerali «Romsa», della quale saranno ospiti in serata ad Abbazia. L'Azienda di cura offrirà poi in onore degli illustri ospiti una festa all'Albergo Quarnero, cui parteciperanno le maggiori autorità della Provincia del Carnaro. Dopo il pernottamento ad Abbazia, i chimici faranno ritorno a Trieste domani mattina, per l'assemblea nazionale e per la conclusione del Congresso.

Il "Raci,, all'inaugurazione del ponte di Grado

Il R.A.C.I. comunica: Domenica 14 giugno alle 10 verrà inaugurato il Ponte «Littorio» a Grado. I soci del R.A.C.I. che desiderano partecipare alla manifestazione, facendo scorta d'onore al gagliardetto della sede, sono invitati a volersi trovare alle 8 precise in Piazzale Corsica (Viale Regina Elena), per proseguire incolonnati alla volta di Grado.

I soci del R.A.C.I. che desiderano partecipare al corteo ufficiale, dovranno essere muniti, per cura della sede, di uno speciale distintivo.

Legato pio. Animato da nobile sentimento umanitario, il signor Domenico Schiavon, deceduto a Trieste il 6 corr., lasciò per testamento, dai frutti del suo lungo lavoro, l'importo di lire 10.000 alla nostra Congregazione di Carità per l'istituzione di una Fondazione per sussidi a vedove.

La Mostra del fanciullo nell'Arte inaugurata brillantemente nelle sale della Borsa

L' inaugurazione della Mostra del fanciullo nell'Arte non poteva essere nè più affollata, nè più festosa, nè più lieta artisticamente. Era un' inaugurazione riservata alle autorità, agli espositori, agli invitati: ma certo l'impazienza di veder questa mostra doveva esser grande, giacchè nel primo momento che le sale furono aperte, esse furono anche invase, e per un certo tempo era perfino difficile circolarvi, nonchè vedere alcunchè delle opere esposte. Un po' di zona libera si formava intorno a S. E. il Prefetto, al Podestà, al Vicesegretario federale comm. Grazioli, al Generale Taranto, comandante il Presidio, e alle altre autorità che onoravano di loro presenza la inaugurazione e venivano accompagnate a fare il giro delle sale. Il prof. Finazzer Flori, segretario del Sindacato Belle Arti, e tutti i membri del Direttorio, il cav. Morpurgo de Nilma, presidente, e il dott. Basilio, segretario della Comunità Collezionisti d'Arte, la signora Eulambio, presidente della Società delle donne laureate e artiste, facevano gli onori di casa e ricevevano le prime parole di soddisfazione degli autorevoli ospiti.

Bellezza della Mostra

Sbirciando qua e là, già si poteva accorgersi, anche in mezzo alla ressa, che la Mostra era piena di cose eccellenti, di cose interessanti, di cose curiose. Dopo la prima ora, quando la folla si fu diradata, si potè avere un'impressione d'insieme, che coordinava e confermava quelle impressioni sparse. La Mostra è difatti molto riuscita; e già nella prima sala, che sarebbe quella del passato, ed è di gran lunga la più vasta, si delineavano nettamente due fatti: che i nostri collezionisti d'arte, per quanto messi a contributo dalle cinque o sei mostre retrospettive degli ultimi anni, avevano ancora tesori da rivelare, e che Trieste, nei tre ultimi decenni dell'Ottocento e nel primo di questo secolo, aveva parecchi artisti di eccezionale valore.

Arte antica e arte di ieri

L'arte antica — vogliamo così chiamare quella del Seicento, del Settecento e del primo Ottocento — si presenta ancora una volta con un gruppo d'opere da onorare i nostri collezionisti. Non essendo pronto ieri il catalogo (in queste mostre difficili a farsi) non possiamo tutte menzionare queste opere: ma certo il bel quadro brunito del Seicento, con putti e capri, della collezione Pollitzer, che fa così felice effetto decorativo nel centro della parete principale, non potrebbe essere più a posto; e il superbo quadro d'Angelica Kauffmann, della collezione Segrè Sartorio, è la preziosa gemma di questa Mostra d'arte antica; è stanno in alto anche parecchi altri dipinti, come la delicata testina, alla maniera del Greuze, e che potrebbe esser sua, proprietà della signora Fritsch, o certo quadretto spagnolo del Seicento, d'altra collezione, che, pur non reggendo la attribuzione a Velasquez, è interessantissimo, ed altri ancora, che già ieri fermarono l'attenzione dei conoscitori e dei quali avremo campo a occuparci.

Nell'Ottocento si entra con alcuni quadretti di bambini dipinti alla neoclassica, infagottati per lo più in costumi tutt'altro che classici, tra i quali morbido emerge il putto di Felice Schiavoni; appartengono a quella tendenza il freddo ritratto dello Zona e quello, assai caratteristico e valentemente aggruppato, della famiglia Hortis, col piccolo Attilio in gonnella di seta quadrigliata a vivaci colori, ed altri, nei quali la polita pittura illustra il cattivo gusto delle mamme dell'epoca nel vestire i loro figlioletti. Se tuttavia rimanevano graziosi, adorabili e adorati, si è che la natura fa sempre le cose sue con più sentimento che le sarte.

A un tratto però erompe nella pittura una luce di vita: e c'è una parete che ieri suscitò in tutti grida di meraviglia, e che propriamente è il trionfo della pittura triestina alla fine del secolo scorso. Vi stanno i quadri d'Isidoro Grünhut, vissuto negli ultimi anni a Firenze e ivi morto ancor giovane: quel ritratto dei due ragazzini Salem, che è assolutamente un capolavoro e degno di qualsiasi galleria, e tutti gli altri usciti dallo stesso invidiabile pennello; e una testa di bambina, di Giuseppe Barison, dipinta nel 1877, che è un incanto di finezza, da mettere accanto a quel ritratto della moglie che rivendicò il nome dell'artista nella Mostra del Ritratto femminile. E su altre pareti sorridono intrisi di delicata luce gli studi infantili del Fittke, e c'è il Rietti, e c'è uno schizzo rapido di Nidia Lonza bambina, dipinto da Umberto Veruda. Quello fu proprio un fortunato momento della nostra pittura.

Moderni dentro e fuori il Novecento

Nella saletta di fondo, che ha la fortuna d'essere illuminata a luce di giorno, indispensabile per queste pitture, stanno gli artisti nostri contemporanei. Nel centro, un capolavoro: un ritratto di bambino di Enrico Fonda. Il magnifico pittore istriano, morto giovane a Parigi in pieno successo, è l'artista di grande razza che si estolle su tutti: ma gli sta accanto assai bene lo squisito ritratto di bimba di Argio Orell, una delle sue cose più pure; e non lunge c'è un quadro di Parin, finissimo di tono e d'illuminazione. Notiamo ancora, in questa prima visione necessariamente rapida, i due centri di parete, il quadro del Finazzer-Flori, d'un novecentismo temperato, e quello del Cernigoi, più ardito come ben si comprende, e riconoscibile per la sua originalità e il suo ritmo decorativo. Tutto intorno altri pittori, altre pittrici d'oggi, che menzioneremo in seguito, quali impressionisti, quali cifrati del Novecento, quali intelligenti discepoli di buori maestri.

Gli artisti d'oggi invadono anche il salottino a destra della sala maggiore, che doveva essere consacrato al bianco e nero, e invece appare ricchissimo di colore, per i molti acquarelli, per le miniature antiche e le piccole tempere moderne che vi hanno trovato accoglienza.

La scultura è disseminata in tutte le sale: e dal bimbo che cammina al modo del gatto, di Mascherini, all'altro putto del Rovan, passando per la testina marmorea d'infante di Giovanni Mayer e giungendo alla bimbetta in piedi del Russo, ci troviamo tutti gli scultori triestini dei periodi recenti e dell'attuale.

Abbiamo fatto, nel nostro rapido passaggio, pochissimi nomi, e gli espositori sono invece moltissimi: ma per dirne di più ci conviene vedere riposatamente la Mostra. Certo essa è una Mostra ricca, e vi sarà da passarvi un paio d'ore con interesse e delizia, ed anche da ritornarvi. Oggi la si apre al pubblico; e la folla di ogni giorno cresimerà il successo che essa ebbe della folla dell'inaugurazione.

STATO CIVILE DI TRIESTE

10 giugno 1936-XIV

Nati vivi	18
maschi 13, femmine 5.	
Nati morti	1
Morti	5
Matrimoni	—

Conferenza sui treni aerodinamici e sui raggi cosmici all'A. E. I.

Per iniziativa dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, sezione di Trieste, domani, venerdì, alle 19, presso la sede del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, il dott. ing. comm. Domenico Filippo Spani, ispettore capo sezione trazione delle Ferrovie dello Stato e presidente della Sezione di Bologna, parlerà sul tema «Velocità di viaggio nel futuro», illustrando le meraviglie dei nuovi treni aerodinamici. All'interessante conferenza sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Sempre per iniziativa dell'A.E.I., lunedì 15, alle 19, nel salone dell'Alpina delle Giulie, in via Milano, gentilmente concessa, il dott. prof. Bruno Rossi, direttore dell'Istituto di fisica della R. Università di Padova, terrà una conferenza sul tema «Raggi cosmici». Alla conferenza del giovane scienziato, che parlerà di uno degli argomenti che più appassiona la fisica moderna, sono invitati, oltre ai soci dell'A.E.I., i camerati della Società Adriatica Scienze Naturali e quelli dell'Alpina delle Giulie.

Le crociere del Giugno Triestino

Viaggio sulla "Neptunia,,

Siete stati qualche volta in crociera? Molti dovranno confessare, con rammarico, di no. Altri forse aggiungeranno che non sanno neppure che cosa sia la vita di bordo. Una volta, quando le crociere erano cose da ricchi, quella dei soldi era una ottima scusa all'ignoranza; ma ora l'organizzazione turistica è tale da non ammettere scuse. Abbiamo l' esempio delle crociere organizzate in occasione del Giugno Triestino: con i soldi che uno spende per la gita domenicale può prendersi il lusso di viaggiare, dormire e mangiare su una nave di gran classe, su una di quelle navi-gioiello che tanto si invidiano ai milionari d'oltreoceano, tutte allegria di decorazione, fughe di sale, di interminabili passeggiate, di mollezze di poltrone, divani, balli, orchestrine; raccolta di tutte quelle cose alle quali, quando si vede partire una nave, si pensa con un sospiro.

Sabato a mezzanotte

La «Cosulich», organizzando per il Giugno Triestino le quattro crociere che tutti sanno, offre impensate possibilità di svago a buon mercato e, nello stesso tempo, dà modo a chi si muove poco di vedere un po' di mondo e di farsi un'idea del ritmo di vita di questi colossi del mare. La prima di tali crociere è quella di sabato e domenica per Venezia. Giusto omaggio alla città soave la cui bellezza assume, in questa stagione — come ognuno sa — toni paradisiaci. Sabato notte la «Neptunia» salperà col suo alone di luce verso la Laguna. Viaggio breve ma completo nel senso che ai viaggiatori nulla sarà tolto dei particolari delle corse oceaniche.

Ci sarà tutto: dal festoso brusio della sala d'entrata, dove una schiera di camerieri è pronta a pilotare i passeggeri alle cabine, alle invitanti luci del bar. Dalla poesia della corsa dentro al nero della notte, alla suggestione della fioritura di luci che orneranno il ponte dei giochi e le passeggiate. Dall'aria marina che invita al riposo, alle comode lussuose cabine che superano per comodità quelle d'ogni albergo. Dai tavoli scintillanti di cristalli, argenti e porcellane — intorno ai quali silenziosa si muove la legione dei camerieri — agli invitanti abbracci delle poltrone.

Da un tramonto veneziano — scena che mai si ripete eguale due volte — alla festosa atmosfera di un palazzo navigante. Dalle indiscrezioni nella sala delle macchine, tutta luci e ritmi, ad una rapida visita — durante la notte — al posto di pilotaggio, dove nell'oscurità si accendono e lampeggiano misteriosi occhi rossi, verdi, gialli che parlano un ignorato linguaggio, e dove gli uomini vivono nelle tenebre perchè la via del mare non sia smarrita e la nave fili sicura verso il porto.

Nel giro di ventiquattro ore tutti i fotogrammi di questa vita poco nota e spesso tanto sospirata — specie dalle signore — passeranno davanti agli occhi di chi si imbarcherà sulla «Neptunia» per inaugurare la serie delle crociere adriatiche. E non solo questo avranno i fortunati, ma ancora la impareggiabile visione di Venezia all'alba e la possibilità di visitare, con ogni comodo, la città o di recarsi — perchè no? — alla Fiera di Padova. Ma già da per sè Venezia, l'Esposizione internazionale, Ca' Rezzonico — il fastoso palazzo settecentesco, già dimora patrizia, ricco di preziose collezioni d'arte dell'epoca — e le altre meraviglie di questa città delle meraviglie sono più che ragione, dovere di un viaggio.

Avvenimento unico

Doppio motivo di attrazione ha, quindi, questa prima crociera che senza andare lontano offrirà tanta varietà di godimenti agli ospiti. Non ci sono scuse per disertarla. Non la paura del mare, chè su una nave così grande e per un viaggio si breve, farebbe ridere; non la spesa modesta se si pensa che ogni viaggiatore, con 65 lire, avrà la cabina, la prima colazione e la cena — volendo, a parte, anche il pranzo — e quella delizia di soggiorno più sopra descritto.

Per chi non lo sapesse ripeteremo ancora che la motonave «Neptunia» partirà sabato alle 24, sarà a Venezia domenica alle 8 per ripartire alle 19 ed essere a Trieste alle 23. Che altro bisogna ricordare? Il 50 per cento di riduzione sulle ferrovie, del quale può usufruire chi viene dalla regione. E altro? Che questa crociera non si ripeterà.

Altre se ne faranno per Lussinpiccolo, per Brioni-Pola e per Abbazia, ma un'occasione come questa per visitare Venezia, non si ripresenterà.

Le iscritte al Fascio Femminile di Cruscevie a Fiume

Il 7 giugno questo Fascio femminile ha effettuato la progettata gita alla volta di Fiume. Le gitanti in numero di 30 tra Fasciste, Giovani Fasciste e Massaie rurali partirono da Cruscevie alle 6.30 del suddetto giorno ed arrivarono a Fiume alle 10.30. Alla stazione ferroviaria sono state ricevute dal Direttorio, da alcune Fasciste e Giovani Fasciste di quella città.

Accompagnate dalle camerate fiumane visitarono la città e si soffermarono particolarmente davanti alla Cripta dei Caduti, al Parco della Rimembranza ed al confine italo-jugoslavo. Parteciparono poi alla «Sagra delle Rose» indetta da quel Fascio femminile ed in tale occasione furono presentate alla Fiduciaria provinciale, la quale le accolse molto cordialmente e portò loro il saluto affettuoso delle Fasciste di Fiume. Dopo aver consumato il rancio assistettero ad una rappresentazione cinematografica sull'Abissinia. Venuta l'ora della partenza liete di aver trascorso una bella giornata in schietto cameratismo con le Fasciste fiumane, facevano ritorno a Cruscevie dopo essere state salutate alla partenza dalle gentili ospitatrici.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: A partire dal 1.o luglio prossimo venturo il gruppo delle merci la cui importazione è vincolata da licenza ministeriale sarà esteso, come da lista compilata dal Sottosegretariato per scambi e le valute.

Tutte le ditte interessate all'importazione, possono prendere visione di tale lista presso l'Ufficio economico della Segreteria provinciale, in via Armando Diaz 6.

Via chiusa al transito dei veicoli

Da oggi giovedì 11 giugno, causa i lavori di fognatura, viene chiuso al transito dei veicoli il tratto di via Armando Diaz fra la via Alberto Boccardi e la via Felice Venezian.

I trattenimenti alla Ginnastica rimandati. Data la persistente incostanza del tempo, i trattenimenti all'aperto che dovevano aver inizio questa sera nel giardino della Ginnastica, vengono rimandati di un'altra settimana.

Le altre manifestazioni del Giugno

L'odierno concerto al Castello

Oggi, festa del Corpus Domini, sarà osservato al Castello l'orario festivo, cioè dalle 9 alle 24. Di sera, dalle 20.30 alla mezzanotte, la banda cittadina Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Montagna, eseguirà un concerto che comprende le seguenti esecuzioni: 1) Sabatini: Rex, marcia sinfonica; 2) Rossini: Gazza ladra, sinfonia; 3) Mascagni: Danza esotica; 4) Puccini: Turandot, fantasia; 5) Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia; 6) Boito: Mefistofele, fantasia; 7) Vidali: I Legionari, marcia.

Per facilitare l'accesso al Castello, vi sarà oggi — oltre al consueto servizio della filovia — un servizio di autobus dell'Acegat, ambedue ai prezzi consueti del tram. Inoltre il pubblico può usare dei tassametri che applicano, da qualunque punto della città per i trasporti al Castello, la tariffa normale con la riduzione del 25 per cento.

La Bottega del vino

Nel Castello di San Giusto sta per essere inaugurata un'altra fonte di attrattive: la Bottega del vino. L'Unione dei commercianti ha attuato così anche a Trieste questa iniziativa geniale del senatore Marescalchi. La «Bottega del vino» è stata collocata nel passaggio che porta alla segreta e che si apre di fianco all'ingresso dei sotterranei del balio.

La «Bottega del vino» accoglierà una importante Mostra regionale di vini comuni e tipici, con speciale riguardo ai prelibati vini tipic della nostra Provincia.

E' ovvia l'importanza di questa manifestazione, attesa non soltanto dagli intenditori del sano succo che fortifica e dà vita, ma da quanti si recano a visitare il Castello. Chi non vorrà sostare nella fresca bottega per consumare una boccaletta di limpido vino istriano, o un bicchiere di quel vino frizzante del Friuli che mette l'allegria nel cuore, Riesling, Soave, Valpolicella, Recciotto: chi non vorrà degustare uno almeno dei vini tipici italiani che tutto il mondo apprezza? I vini gustosissimi di Cormons, di Montespino e di Tomadio; i noti vini da tavola delle campagne parentine; i prodotti tipici dell'Alto Adige; quelli frizzanti del Friuli e il terrano del Carso, ricercato da ogni palato: ecco quanto si potrà trovare al banco della «Bottega», accanto si capisce a tutti gli altri succhi più fini, più prelibati d'Italia.

La grande esposizione sarà completata da una ricca mostra cui prenderanno parte i produttori locali.

L'ambiente che accoglierà la Mostra, è stato trasformato mirabilmente sul tipo della famosa Basilica Ulpia di Roma, e arredato in modo semplicissimo e in conformità al carattere del Castello. Esso sarà illuminato suggestivamente da fanali in ferro battuto e conterrà un capace banco per l'assaggio dei vini, nonchè parecchi tavoli con relative sedie, in istile sempre intonato al resto del Castello, di modo che circa un centinaio di persone potranno sedere comodamente nella «Bottega» a gustarvi, a buonissimo prezzo, il prezioso prodotto delle nostre terre.

Il punto più caratteristico del locale, le cui pareti e il cui pavimento sono stati lasciati nella loro nudità originale, sarà senza dubbio il grande nicchione dell'unica finestra che dà luce all'ambiente. Esso è stato rivestito in legno e i suoi muri affrescati con graziosissime scene ispirate al vino e alla vita. Nulla è stato dimenticato dal progettante e dagli esecutori nel lavoro di trasformazione del locale. Semplicissimi scaffali, recanti modanature e profili caratteristici delle regioni di produzione dei vini, comporranno la mostra e il dolce succo sarà servito in apposite boccalette di terraglia, stile '600.

Ceramiche, lavori in ferro battuto, tavoli e sedie, il tutto intonato all'epoca, provengono dall'Artigianato friulano. Il progettante, arch. Umberto Nordio, è stato assistito nel delicato compito dal cav. Magliaretta. Le scene che affrescano i muri del nicchione sono dovute al pittore Bergagna.

All'inaugurazione della «Bottega del vino» e annessa Mostra interverrà anche S. E. Arturo Marescalchi. Il pubblico sarà ammesso nella «Bottega» dalle 22 in poi.

La "Via plana,, di Baccio Ziliotto e Aldo Morpurgo

Recentemente il Ministero della Educazione Nazionale ordinava che nella scuola media il latino non s'insegnasse più come una lingua morta e letteraria, ma come lingua viva, da formarvi con immediatezza il pensiero, da parlarsi tra docente e discepoli. Non è cosa nuova, perchè già era d'uso comune in tutte le scuole di latino fino al secolo scorso, e l'ultimo a praticarlo a Trieste fu il prof. Vettach, che rimase preside del Liceo Dante Alighieri fino al principio di questo secolo, benchè fosse ormai il solo a farlo e si emancipasse in ciò dai programmi scolastici non più esigenti il latino parlato. Pareva che questo dovesse essere riservato ai seminari ecclesiastici, tranne in qualche Nazione, come l'Ungheria, che non sapeva rinunciare alla sua tradizione storica del latino usato da ogni persona colta come lingua nobile e curiale, scientifica e antica. Ma gli altri vi avevano rinunciato a poco a poco; e parve una curiosità, nel centenario goethiano, la pubblicazione di temi di latino del poeta fanciullo, che erano veri e propri dialoghi, assai disinvolti, intorno a cose del vivere quotidiano.

I professori Baccio Ziliotto e Aldo Morpurgo, l'uno preside e l'altro insegnante al nostro Liceo Dante Alighieri, ebbero quasi il presentimento, per il rinvigorirsi della tradizione e degli studi latini in Italia, che si fosse per tornare completamente a quel possesso intero e vivo dell'antica lingua che implicava il parlarla. Certo non uscite ancora erano le disposizioni ministeriali quando essi concepirono il loro corso di latino «Via plana»; ma ecco con le disposizioni stesse coincide il comparire di quattro volumi di questo corso, e chiunque può accertare che essi, per il loro pratico metodo, si propongono di abituare l'alunno a servirsi del latino come di una lingua vivente. Quello, insomma, che oggi si vuole.

Già la pubblicazione del primo volume di questo corso, avvenuta qualche anno fa per merito di quell'attivissima editrice di testi scolastici che è la nostra Editoriale Libraria, era stata salutata dal consenso di chiari latinisti e insegnanti e aveva avuto nelle scuole diffusione assai larga. Ora il corso è completo: coi quattro volumi di nozioni rapide e chiare, di brani da tradurre e di esercitazioni copiose e progressive, e col «Prontuario grammaticale» riassunto in un volume a parte, di agevole consultazione in qualunque momento. Il latino vi è dunque trattato come una lingua moderna? No, non diremo questo: il latino resta il fondamento grammaticale per lo studio di tutte le lingue, e la grammatica pertanto è sempre, come deve essere, il torso dell'opera, l'unità costruttiva che ascende con sviluppo armonioso fino ai più complessi collegamenti sintattici. Ma non è una grammatica pedantesca, esteriore; bensì un insegnamento vivo, che si svolge quasi senza parere, e proprio per una «via piana», fortificandosi con gli esempi dei tanti e tanto vari brani d'autori, compenetrando di sè il discepolo con le tante esercitazioni scaltre e copiose. E' un modo agile e agevolato d'insegnare il latino, di lanciarvi dentro il discepolo e di farvelo a poco a poco navigare, che in altri tempi si sarebbe difficilmente concepito o sarebbe sembrato un sogno. E in pari tempo s'instilla nel discepolo il gusto anche estetico per i modi propri alla letteratura antica, lo si appassiona del carattere romano, della storia e della vita romana: e questo non è piccolo merito dell'opera dei due valenti professori nostri.

Chiusura dei corsi di medicina sportiva al Dopolavoro

Ieri nella sede del Dopolavoro provinciale si è concluso il corso di medicina sportiva e di pronto soccorso che oltre 40 allievi hanno assiduamente frequentato durante la scorsa stagione.

L'ispettore superiore del Dopolavoro, presente alla cerimonia, nel salutare i camerati che hanno frequentato il corso, si è vivamente compiaciuto con il dott. Salvatore Palella, istruttore e direttore del corso stesso, per i brillanti risultati conseguiti.

Data l'importanza degli argomenti trattati e l'interesse incontrato, il corso verrà ripetuto anche nella prossima stagione.

I "Crda,, per l'attività militare dell'O.B.

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste ha ricevuto in data odierna comunicazione che la Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha messo cortesemente a sua disposizione la somma di lire 1500 quale contributo per l'attività militare estiva dei reparti giovanili.

Il Presidente provinciale ringrazia sentitamente.

Le gite dell'Istituto Fascista

Per domenica 21 corr. l'I. F. organizza una gita alla volta di Parenzo e il canale di Leme. La partenza si effettuerà alle ore 8 dal molo Bersaglieri con la «San Giusto», che dopo toccata Pirano proseguirà per Parenzo dove all'Hotel Riviera verrà servita la colazione. Nel pomeriggio si partirà per il canale di Leme, indi ritoccata Parenzo si salperà per Trieste giungendo verso le 21. Quota compresa la colazione lire 20.

Iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 19 alle 20.30 in via Polonio 4, eccetto il sabato.

Gite per mare. Oggi avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.20 e 19.15.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 12.40, 12.55 e 19.35.

Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 8, 13.10 e 19.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.20 (Ospizio), 15 (diretto), 18.45 (diretto), 20.30 (diretto) e 22.10 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 11.30 (Ospizio), 13.15 (Ospizio), 17.20 (Ospizio), 19.30 (diretto) e 21 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana», partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: per Isola, alle 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15, 19.15, 22.30 (eventuale).

Gita speciale: per Rovigno, alle 6.45; da Rovigno, alle 20.

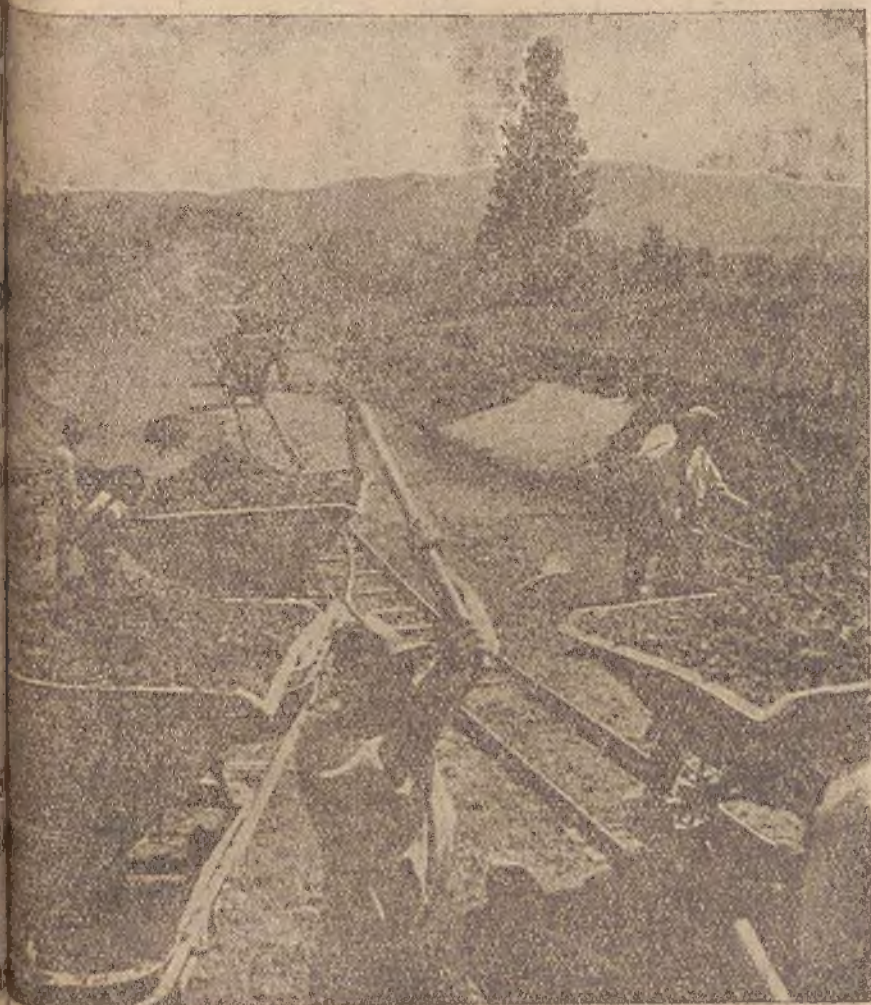
Col piroscafo «Grignano» (dalla radice del molo Audace): Per Capodistria alle 7.30, 11, 14, 19.15 e 22.15; da Capodistria alle 5.30, 8.55, 12.30, 16.45 e 21.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8 (tocc. Bagno Postogna), 10 (tocc. Bagno Postogna), 12.5, 14.45 (tocc. Bagno Postogna), 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20 (tocc. Bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Da Trieste per Punta Sottile alle 9, 10.20, 13.45, 15 (tocc. P. Olmi) e 19.20; da Punta Sottile per Trieste alle 9.35 (tocc. P. Olmi), 12, 14.20 (tocc. P. Olmi), 18.20 e 20.

Da Trieste per Punta Olmi alle 9 (tocc. Punta Sottile), 10.20 (tocc. Punta Sottile), 13.45 (tocc. Punta Sottile), 15 e 19.20 (tocc. Punta Sottile); da Punta Olmi per Trieste alle 9.45, 11.50 (tocc. Punta Sottile), 14.30, 18.10 (tocc. Punta Sottile) e 19.50 (tocc. Punta Sottile).

...de: segni di potenza imperiale

Variante di Crastie sulla strada delle Grotte di Postumia

POSTUMIA, giugno

(...li) Parlando delle opere ...li che sono in via di at... ...e sulla grande arteria ...ngiunge Trieste a Fiume, ...o ricordato, ieri, come la ... in A. O. e le sanzioni non ...o per nulla rallentato il ... dei lavori stabiliti, con ...ente larghezza, dall'A... della Strada. Un giro ...la rete stradale del com...ento di Trieste — se non ...l allargare il campo di ...zione — basta a provare ...samente questa asser...

I lavori in corso

...quasi tutte le strade più ...anti si vedono i segni ...ori in corso. E se da ... di valore nazionale si ...in quelle a carattere pro...le, le caratteristiche non ...ano. Nelle prime è l'Azien...la Strada, nelle seconde ...e Province o i Comuni; ma ...ne come sulle altre è sem... Fascismo che opera, ar...ce, ingentilisce l'Italia. ...ivo tempo ha, quasi dap...o, rallentato i lavori. La ...a è nemica della strada in ...zione, in qualsiasi fase ... costruzione si trovi. Gli ... devono approfittare di ...osta della pioggia per pro...e i lavori, ma non sempre ...possibile. Vi sono delle o... come quelle di consolida... del terreno e quelle della ...tura, che non possono ... eseguite con l'acqua. E' ... l'immaginare quindi co... lavori in corso sieno stati ...lati. Ciò non vuol dire ...che non si eseguiscano. ...o si può lavorare si lavo... ritmo accelerato, cosicchè ... tempo relativamente bre...uove opere saranno com... nuovi miglioramenti por...sempre più sicura e snella ...l'ossatura delle strade di ... comunicazione, fattore ... di vitale importanza per ...regione di confine come è ...tra.

La Pontebbana

... percorre la Pontebbana, ... statale n. 13, trova — ad ...io — che sono già iniziati ... avviati i lavori per l'eli...zione di due gravi inconve...: i passaggi a livello di ...bba e quello di San Leo... Non vi è automobilista ...on apprezzerà questa ope...che darà all'importante ... un grandissimo vantag... Con l'eliminazione di que... passaggi viene anche e... l'attraversamento del ... di San Leopoldo, partico...ente pericoloso durante ...rno. Questi lavori, che co...no più di un milione, so... via di rapida attuazione. ...altra strada che non pote-va essere trascurata per l'intenso traffico che su di essa si svolge, è quella che da Gorizia porta a Canale; tratto lungo 21 chilometri, appartenente alla strada n. 55 dell'Isonzo. Qui i lavori sono da poco incominciati, ma saranno condotti, come tutti gli altri, ad andatura brillante e non vi è dubbio che presto anche su questa pittoresca strada si correrà come su di un biliardo.

I progetti

Rapide, come il sorvolar della macchina lungo le vie asfaltate, si susseguono le visioni di gigantesche opere compiute e di non meno importanti lavori in via di compimento. Qua e là la mano del tecnico segna tagli e curve e passaggi: sono le illustrazioni verbali dei progetti, degli studi, delle idee tendenti alla soluzione di sempre nuovi problemi atti a migliorare le già stupende strade. Ecco, ad esempio, dove dovrebbero passare gli ultimi sei chilometri che, unendo Sagrado a Mariano, completeranno la strada Udine-Trieste, la quale dovrà essere ancora però tutta pavimentata. Ecco come sarà evitato lo scomodo passaggio a livello di Ronchi dei Legionari; ecco come sarà evitata la traversata di questo paese e come si potrà evitare quest'altra curva... E' tutto un susseguirsi di dati, di cifre, di sanissime idee esposte da ingegneri e da tecnici che amano la strada, che la conoscono, come un medico conosce il corpo umano, e la curano, la rinforzano, la sorvegliano perchè si mantenga giovane e forte, segno supremo di civiltà e di potenza.

Eloquenza di cifre

Ma la poesia che anima questi uomini non offusca la severa visione che essi hanno delle cifre. Vi espongono dati, misure e somme con una precisione che dà un senso di sicurezza: strada Gorizia-Canale, 21 chilometri, 3 milioni di spesa; strada Laurana-Abbazia (un bel salto, ma assai breve sulla carta) da poco compiuta in modo ammirevole con aiuole, siepi, alberi, che la fanno un viale di riviera, quasi 6 chilometri e molto meno di 1 milione di spesa; sistemazione della traversa di San Pietro del Carso sulla strada Postumia-Fiume, circa 300.000 lire di spesa, e così di seguito. Ogni illustrazione di lavoro dal più piccolo al più vasto è accompagnata, o meglio è corredata, dalle cifre che dànno la misura degli sforzi compiuti.

Vicino a Trieste, due strade stanno per essere ottimamente sistemate: quella di Postumia e quella di Capodistria. Quest'ultima sarà ultimata per la fine di agosto. Non sarà naturalmente ancora pavimentata, perchè è necessario un periodo di assestamento del piano stradale, e non sarà eseguita ancora la grande variante che eviterà la pericolosa serie di curve tra Albaro Vescovà e il Risano, lavoro questo che sarà completato al più presto e farà di questa strada un vero capolavoro. Quando saranno completamente sistemati i 16 chilometri di questa arteria, che da Trieste porta verso l'Istria, essi saranno costati circa 2 milioni e mezzo.

Verso i confini

Il vasto complesso di opere che costituiranno il tracciato della strada n. 58, Trieste-Postumia-confine, sarebbe già quasi ultimato, se il tempo non fosse stato sempre così contrario. Tutta la sistemazione in sede è pressochè ultimata, ma molti terreni devono rassodarsi, il fondo stradale deve assestarsi, devono essere alzati muri e spalliere. Alcune varianti — e tra le più importanti — sono già pronte. Quella che evita il passaggio a livello di Raubercomando è già aperta al transito e, appena il tempo lo permetterà, sarà provveduto alla sua pavimentazione. Il nuovo tratto di strada che passa all'esterno dell'abitato di Crastie sarà prossimamente aperto al traffico e così pure quello esterno all'abitato di Prevallo. Tutti lavori questi, ognuno dei quali è un'opera a sè e di grande importanza anche per il movimento automobilistico.

Come si è detto, le condizioni meteorologiche ostacolano ma non fermano i lavori, tanto che per il prossimo ottobre si prevede il completamento della magnifica strada. Finito questo complesso di lavori che costeranno circa 7 milioni, la strada Trieste-Postumia sarà un altro di quei capolavori che all'estero sono citati ad esempio della civiltà e del progresso dell'Italia fascista. Sarà, come tutte quelle che da Trieste si irradiano verso i confini e verso il cuore della Nazione, un segno inconfondibile di potenza romana.

Pagine politiche

"Verso l'Impero coloniale fascista" di Vincenzo d'Orio

Si tratta della pubblicazione di due conferenze, che, riunite in volume, sono un contributo alla propaganda coloniale, della quale Vincenzo d'Orio è stato un assertore appassionato.

Il volumetto è stato edito dalla Libreria Licinio Cappelli, e viene presentato dal conte Savino di Zamagna, il quale, come presidente della Società dalmatica, aveva invitato il camerata d'Orio a pronunciare le due conferenze: «Verso l'Impero coloniale fascista» e «Volontarismo italiano e fascista». lontarismo italiano e fascista». Dice la prefazione:

«I due temi trattati con vera competenza e lucida sintesi dall'autore hanno, nell'ora attuale, un significato altamente politico e si collegano tra loro con un legame profondamente sentito, che si riassume e si rafforza nel segno imperiale del Littorio, segno immortale nei secoli dei secoli. Questo libro è di sana propaganda fascista e di grande attualità, per cui lo raccomando ai fascisti e sopratutto ai giovani che hanno l'onore di militare nei ranghi della Rivoluzione. Essi, che sono la più alta e sicura speranza della Patria, lo leggano e lo meditino attentamente. Si sentiranno ancora più italiani, ancora più fascisti, e continueranno la marcia verso nuove mete, verso nuove e più aspre battaglie che il Duce — fondatore dell'Impero Fascista — affiderà loro con sicura certezza di trionfo».

Esaltata la vittoria africana, l'autore esamina i fattori politici della grandezza di Roma antica, mettendo in rilievo come l'Europa descritta dagli storici latini fosse abitata da tribù incolte, che l'Urbe sottomise per cinque e più secoli, elevandole a quello spirito di civiltà, con opere pubbliche, fondazione di municipi e organizzazioni legislative, le quali rappresentano il fondamento degli Stati costituitisi poi, dopo il travaglio medioevale. La stessa unità imperiale di Carlo Magno si costituiva sul principio romano e la Chiesa continuava a darle la sanzione etica, facendo del latino la lingua letteraria per gli stessi popoli germanici.

Il feudalesimo stesso, col dissolversi dell'unità imperiale, ritrovò nel principio costituzionale romano il rafforzamento della classe politica dirigente, la quale poi ha creato le Signorie e puntellato la sovranità dei Regni.

Nel volgere dei secoli il principio del diritto e della costituzione imperiale romana alimentarono il formarsi di nuovi imperi, specie quelli coloniali francese, spagnolo, portoghese e inglese. Ma nessuno di essi ha dato all'Europa e al mondo mediterraneo quell'unità che Roma aveva affermato nel mondo antico, con un beneficio economico diffuso, specie sotto i Cesari, fino a Traiano.

L'imperialismo romano è stato anelito di potenza, uno sforzo di incivilimento non ai fini fiscali, ma di elevazione morale. Le guerre furono fasi necessarie per portare l'ordine, la pace e la giustizia tra i popoli.

A questo punto l'autore riafferma il concetto che il Fascismo trae dall'eredità di Roma i suoi lineamenti per l'azione civilizzatrice, e dà a questo programma un contenuto universale. L'Abissinia sarà la pedana di quest'opera di trasformazione imperiale, e l'Europa potrà ravvisare in questo vasto territorio un serbatoio di risorse economiche a vantaggio della razza bianca.

Fintanto però, che la coalizione sanzionista resta a fianco dei mercanti di schiavi, il prestigio della razza bianca non è assicurato che dalla vittoria italiana, la quale ha dimostrato una verità, denunciata dal Duce: «Non vi è assedio che possa piegarci, nè coalizione, per quanto numerosa, che possa illudersi di distoglierci dalle nostre mete».

La vittoria italiana ebbe dal fenomeno del volontarismo fascista il suo più sicuro fattore morale e la sua più edificante prova dell'adesione delle masse popolari italiane all'impresa africana. Appunto al volontarismo il camerata d'Orio ha dedicato l'altra sua nobile fatica, la seconda conferenza.

Il pregevole volumetto è degno di stare accanto all'altro libro di Vincenzo d'Orio, scritto per esaltare Filippo Corridoni. Altri lavori d'indole politica sta preparando l'autore, al quale esprimiamo i più vivi auguri di successo.

All'Ippodromo di Montebello

In attesa della riunione trottistica d'estate

(Elleri) Notizie giunteci dai vari centri di allenamento ci dicono dell'ottima accoglienza fatta dalle Scuderie al programma della prossima riunione trottistica triestina, che s'inizierà sulla pista di Montebello la sera del 20 giugno.

Intanto alla segreteria della Società delle Corse fervono i preparativi per l'allestimento di questo prossimo raduno ippico.

L'Ippodromo di Montebello, che va riprendendo di giorno in giorno il suo aspetto normale, ospita già nelle sue scuderie i seguenti trottatori arrivati in questi giorni: «Numidia», «Attila Peter», «Zaunkönig», «Ribippa», «Mario Great», «Petrarca», «Licio», «Aly Fuller», «Saltrona», «Fonte d'oro», «Bruna Jockey», «Nella Worthy», «Trianella», «Duca di Travalle» e «Siviglia Worthy».

I prezzi d'ingresso e di abbonamento sono stati fissati nella seguente misura:

Abbonamenti: Tribuna A: ingressi lire 35, signore lire 20; posti distinti lire 20, palchi lire 250. Tribuna B: ingressi lire 15, signore lire dieci.

Prezzi giornalieri: ingressi Tribuna A lire 12, signore lire 6, posti distinti lire 5, palchi lire 50. Ingressi Tribuna B lire 3, signore lire 2, posti distinti lire 2.

Sui prezzi d'ingresso giornalieri per tutte e due le tribune verrà aggiunta la sopratassa per gli spettacoli serali.

Da questo specchietto si riscontra facilmente la convenienza che troveranno i frequentatori nell'acquisto dell'abbonamento per tutta la riunione, specialmente poi se la Società delle Corse accoglierà la richiesta del pubblico, concedendo il libero ingresso ad ogni signora accompagnata da un possessore di abbonamento. E' un provvedimento adottato da tempo dalla Società dell'Arcoveggio di Bologna e dalla riunione iniziata ieri anche dalla Società Villa Glori di Roma. Trieste che è stata sempre alla testa di ogni iniziativa tendente alla divulgazione di questo bellissimo sport non vorrà certo arrivare ultima.

Ecco le proposizioni della III giornata:

Premio Quieto L. 3000 (1500, 700, 350, 210 e L. 240 all'allevatore del vincitore) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Entrata lire 30, rinuncia lire 15. Distanza metri 1740.

I cavalli con velocità di 1'32" o peggiore partiranno alla distanza base. Penalità di 20 metri ogni 2" di miglior velocità. Ulteriori penalità di 20 metri ogni 5000 lire vinte nell'annata. Abbuono di 20 metri ai cavalli che avendo corso nelle giornate precedenti non si sono piazzati. Ulteriore abbuono di 20 metri ai figli di stalloni indigeni.

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste L. 4000 (concesse dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) (2100, 900, 450, 230 e lire 320 all'allevatore del vincitore) per cavalli interi e cavalle indigeni di 3 anni ed oltre. Entrata lire 40, rinuncia lire 20. Sull'entrata il 50 per cento al primo, il 30 per cento al secondo, ed il 20 per cento al terzo. Distanza metri 2100. Penalità di 40 e 20 metri rispettivamente al primo e secondo arrivato nel Premio U.I.I.

Premio Eritrea (discendente) L. 3000 (1500, 700, 350, 210 e lire 240 all'allevatore del vincitore) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Entrata lire 30, rinuncia lire 15. Distanza minima metri 1700, massima metri 1800.

Premio Trieste L. 6000 (3000, 1400, 700, 420, e lire 480 all'allevatore del cavallo indigeno meglio piazzato) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata lire 60, rinuncia lire 30. Distanza metri 2520. Abbuono di 60 metri ai cavalli indigeni. Abbuono di 40 metri ai cavalli che nell'annata hanno conseguito una velocità di 1'24" o peggiore e di 20 metri ai cavalli che nell'annata hanno conseguito una velocità di 1'23". Ulteriore abbuono di 20 metri alle femmine importate.

Premio Ponte di Brenta (discendente), (divisa in due corse distinte). Corsa A L. 2500 (1250, 600, 300, 150 e lire 200 all'allevatore del vincitore). Corsa B L. 2500 (1250, 600, 300, 150 e lire 200 all'allevatore del vincitore). Per puledri interi e puledre indigeni di 3 e 4 anni. Entrata lire 25, rinuncia lire 15 (per ciascuna corsa). Distanza minima metri 1700, massima metri 1800. Penalità di 20 metri al vincitore della Corsa A.

Premio Baiardo (ascendente, dilettanti) L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese guidati da soci dell'U.I.I. e U.N.D. Entrata lire 20, rinuncia lire 10. Distanza metri 2100.

Premio Poggioreale (eventuale), L. 2000 (1000, 460, 240, 140 e lire 160 all'allevatore del cavallo indigeno meglio piazzato). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Chiusura delle iscrizioni sabato 13 giugno, ore 20. Pubblicazione delle distanze giovedì 25 giugno, ore 18.

Il soggiorno alpino della Mutua a Paularo

Il più sicuro indice della bontà dell'iniziativa del Dopolavoro Mutua è dato dalla ripetizione per questa estate del soggiorno alpino di Paularo. Ma più che ripetizione di metodo e conferma di base, si può parlare di rinnovamento organizzativo e di perfezionamento per dare, sulla scorta dell'esperienza fatta, se è possibile una maggiore aderenza dei provvedimenti di ospitalità ai desideri dei numerosi partecipanti i quali, con la ridottissima spesa, potranno godere un trattamento di soggiorno molto confortevole in uno dei più deliziosi e verdi angoli della Carnia pittoresca.

Come già nello scorso anno, il migliore albergo della valle del Chiarsò accoglierà la gaia colonia dopolavoristica in turni di una settimana. Un veloce automezzo trasporterà ogni domenica, direttamente da Trieste a Paularo, i dopolavoristi con un itinerario non gravoso, malgrado la distanza, per dare modo anche ad altri tesserati di fare, con una spesa molto limitata, una gita bella e rimunerativa e per raccogliere gli eventuali partecipanti di altri centri minori.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

La mostra di Cagnaccio di San Pietro

Non v'inganni la provocante ferinità del nome: Cagnaccio di San Pietro è un uomo mite, non addenta alcuno, ed anzi al dolce sommesso parlare, allo sparuto ed ascetico aspetto, lo direste un po' francescano. Certo ha il suo misticismo anche lui: il misticismo che lo sorregge nell'arte, da lui sentita come missione divina, e che trabocca da tutta l'opera sua, anche se questa sia di rado arte sacra. Io ho spesso una legittima diffidenza verso talune professioni mistiche, che sono più d'una volta suggestive sovrapposizioni: ma nel caso di Cagnaccio non occorre che egli me ne parli, come fa nel catalogo; sento che egli lavora davvero con una forza e un aiuto spirituale; e mi è ben chiaro come tale forza e tale aiuto, siano noti e siano divenuti un bisogno in questo figlio di poveri pescatori dell'isola di San Pietro nell'estuario veneto, che lottò, con povertà, trasse lungamente vita randagia, e si sviluppò nell'arte per meditazione interiore.

Il suo credo artistico è l'opposto de lcredo facile dei bozzettisti e coloritori a capriccio. Quando egli vi dice «Il sentire deve essere unito al sapere, e maggiore sarà la sapienza e più si svilupperà il sentire e maggiore sarà la resa», sapete con chi avete da fare. E' un artista scrupoloso, preciso, esatto costruttore delle sue visioni. E al contrario della maggior parte degli artisti veneziani, egli mette il disegno, la linea, il volume, la definizione della forma, in posizione di primato e di dominio nell'opera artistica. Il colore rimane subordinato, ma con altrettanto forti funzioni costruttive ed esigenze tecniche nell'adoperarlo compatto e puro, con valori precisi, sintetici, con sapienza di preparazione e di verniciatura per ottenerne lo smalto. Questo coscienzioso scrupolo per il raggiungimento di espressioni d'arte esattamente prefisse accosta il Cagnaccio all'arte nordica ed anche ai giapponesi.

La bella, esauriente, interessantissima mostra del Cagnaccio che è ora aperta nella Galleria Trieste contiene grandi quadri, già mostrati in ragguardevoli esposizioni e accolti in gallerie, quadri di figure in proporzioni minori, bozzetti di composizioni, ritratti, paesaggi, natura morta, disegni, qualche acquaforte. I grandi quadri, alcuni dei quali hanno un contenuto emotivo diretto, una comunicazione di pietà umana, come la scena de «I naufraghi», ricordano con impeccabile rigore il credo pittorico dell'artista e la sua cristianità d'anima, ma sono forse i meno adatti a studiarlo. Chi voglia impossessarsi di lui, e del suo forte e ammirabile senso della linea, deve incominciare dai puri disegni: da quel nobile delicatissimo ritratto di signora (N. 65), o dallo studio di ragazza (N. 66), o dallo studio per la testa della Madonna, che poi vedremo in un quadro. Il Cagnaccio è veramente un poderoso disegnatore; e ci vuole tutta la sapienza sua per comporre quei piccoli gioielli che sono i due disegni colorati «Il bimbo» e «La bimba», in uno dei quali troveremo l'accento giapponese, non solo nella perfezione della forma, ma nella leggiadra ambientazione decorativa. La troveremo anche più forte in alcune figure del quadretto «Luce nelle tenebre», che è il compiutissimo bozzetto per la pala della chiesa di Sant'Elena, e dà veramente una delle più alte misure di quanto possa l'artista. Quel tono d'avorio del Cristo, con le sue leggere attutite modulazioni, quella tornitura levigata del cranio di uno dei personaggi, quella composizione stretta e pur chiara e armoniosa, e quella fulgente preziosità di smalto, ci mostrano ugualmente il discepolo degli antichi e dell'Estremo Oriente. In ogni cosa del Cagnaccio c'è composizione e costruzione, talvolta di straordinaria efficacia: potete vederla in «Libi», il ritratto di bambino col dito in bocca, come nel formidabile studio anatomico della testa di vecchio per la pala di San Martino.

Il paesaggio del Cagnaccio trascende certamente la natura, che egli sente con devozione di cuore, e la porge con un afflato lirico, con un ritmo di colore leggermente decorativo. Sono paesaggi sentimentali, ma non nel senso patetico, bensì in quello dell'effusione d'un'intima purità di godimento, d'un invito a respirare su toni chiari, su ombre leggere, su verdi ridenti. Questi paesaggi di campagne mattutine, o di quiete luci che smorzano il calcinoso dei gruppi di case, ci sembrano tra gli altri i più toccanti e gradevoli. E anche in essi c'è sempre un ordinamento; ma più dissimulato, liricizzato, che non nelle nature morte, dove disegno e aggiustezza del tono s'incontrano in un verismo netto e puntuale.

b.

Tre anni di brillante attività
del Dopolavoro Marina Mercantile

Presieduta dal gr. uff. Guido Cosulich, ha avuto luogo ieri sera la seconda seduta annuale del Consiglio d'amministrazione del D. I. M. M., svoltasi alla presenza del Vicefederale comm. Grazioli, del comandante del Porto col. Ascoli, del comm. Giro, ispettore superiore del Dopolavoro provinciale e dei membri del Consiglio stesso.

Aperta la seduta col saluto al Duce, il presidente diede lettura delle lettere di adesione, fra cui quelle del gr. uff. ing. Lojacono, presidente del costituendo D. I. M. M. ligure, e del gr. uff. Puccetti della Direzione generale dell'O. N. D. Quindi egli ha interpretato i sentimenti del Consiglio elevando il pensiero memore e grato alla Maestà del Re, Imperatore d'Etiopia e al Duce nostro, fondatore dell'Impero fascista, ed ha espresso la gratitudine più viva alle truppe valorose che fascisticamente operarono e vinsero la più dura guerra coloniale che la storia ricordi, a tutti i magnifici Eroi, che sulla terra insidiosa e nell'aria, offrirono il loro sangue generoso e gettarono con entusiasmo la loro vita perchè la Patria divenisse più grande.

L'assemblea ha sottolineato l'indirizzo del gr. uff. Cosulich, ascoltando in piedi le significative espressioni.

La relazione del presidente

Rivolto un deferente saluto al Vicefederale, il presidente ha proseguito dicendo:

«Siamo già entrati nel terzo anno di vita del D.I.M.M. Prima di parlare della brillante e dinamica attività di questa nostra organizzazione, dobbiamo volgere un mesto pensiero al camerata Antonio Lazzari, attivo consigliere d'amministrazione che non è più fra noi e così pure al benemerito camerata Adolfo Weiss, presidente della Sezione B, deceduti lo scorso anno. A sostituire il camerata Lazzari, ho chiamato il camerata ing. Fabbri. Ancora una variazione è stata fatta in seno al nostro Consiglio e cioè al posto del camerata cap. Nestore Martinoli, per ragioni di servizio costantemente lontano da Trieste, ho nominato il camerata cav. Marcello Pitteri, che è stato sempre vicino alla nostra organizzazione sin dalla fondazione del Circolo Marina Mercantile. Un grave lutto colpì la marineria del D.I.M.M. lo scorso anno, con la perdita della Sezione dell'«Ausonia». Il D.I.M.M. ha reso solenni onoranze ai camerati caduti sul lavoro e sono sicuro di interpretare il sentimento del Consiglio, volgendo loro un mesto e reverente pensiero.

Per espressa iniziativa del Segretario del P. N. F., presidente dell'O. N. D., e del Ministero delle Comunicazioni, il D.I.M.M. è assurto a organizzazione di carattere nazionale. L'organizzazione dopolavoristica marinara che a Trieste diede una così brillante prova nel campo politico, morale ed educativo, sta ora per essere estesa a tutti i maggiori porti d'Italia. A tale scopo, la Direzione generale dell'O. N. D. ha richiesto alla Società Cosulich di mettere a disposizione il direttore tecnico cap. dott. Giadrossi per la fondazione ed organizzazione del D.I.M.M. a Genova e negli altri porti d'Italia, sedi di armamento.

Alti riconoscimenti

Questo alto riconoscimento è ragione di orgoglio per la grande famiglia marinara di Trieste e in particolar modo per questo nostro sodalizio riconosciuto tra le più utili branche dell'organizzazione dopolavoristica nazionale. Ne fanno fede le numerose lettere di plauso che continuano a pervenirci dalla Direzione Generale dell'O. N. D. di Roma, dal Ministero delle Comunicazioni e dal Ministero degli Esteri (Direzione Generale degli italiani all'estero).

La Società Italiana Radio Marittima, riconosciuta l'alta finalità morale ed educativa della nostra organizzazione, è venuta a far parte per nostro interessamento, del D.I.M.M., e così anche gli ufficiali radiotelegrafisti sono entrati nella famiglia marinara dopolavoristica. Nelle cariche della direzione tecnica e dei Consigli direttivi delle Sezioni, in questo ultimo tempo si ebbero dei cambiamenti.

Nel riferire sull'incremento veramente notevole del D.I.M.M. nel 1935, il presidente ne ha riassunta l'efficenza in questi termini:

«Attualmente, noi abbiamo 110 Sezioni navi e cioè la totalità del naviglio iscritto al nostro Compartimento marittimo. Queste Sezioni, indifferente il numero dell'equipaggio che varia dai quasi 500 membri delle grandi unità, quali la «Vulcania», l'«Oceania», il «Conte Verde», il «Conte Rosso», ai 14-15 membri delle nostre piccole navi, adibite al servizio costiero, svolgono una bella e sana attività, dando prova di assoluta fede e disciplina e di quello spirito patriottico che è proprio dell'italiano di Mussolini. Oggi i nostri equipaggi possono essere citati ad esempio fra tutte le Marine del mondo, ciò che per noi è ragione di grande orgoglio e soddisfazione.

Il Dopolavoro di bordo ha avuto buona parte nella creazione di questo nuovo spirito che anima la nostra gente di mare, esso ha saputo infondere alle masse quella coscienza fascista che porta un grande vantaggio al lavoro e alla disciplina di bordo».

Il relatore rileva quindi l'organizzazione dei Dopolavoro a bordo e conclude dicendo:

«Sulle navi trasporto, sulle navi ospedale, i nostri dopolavoristi furono fratelli ai soldati, la lotta contro le sanzioni vide i marinai del D.I.M.M. in prima linea ed ho avuto l'onore e il piacere di consegnare al Federale Perusino, il giorno della sua partenza per l'Africa, 1 kg. di oro raccolto sulle navi del D.I.M.M., kg. 2.67 d'argento, nonchè un cospicuo importo in valute estere, offerta dell'umile marinaio sempre pronto a rispondere al primo appello della Patria lontana».

A questo punto, il presidente ha parole di particolare riconoscimento all'ispettore di zona del Dopolavoro provinciale, che fin dall'inizio ha intravviste le grandi possibilità del D.I.M.M. ed ha saputo affidarne l'organizzazione a un dinamico direttore tecnico, qual'è il dott. Giadrossi. Questi è stato invitato dal presidente a dare relazione dell'attività svolta nel 1935 e a illustrare il bilancio consuntivo dell'annata.

Il dott. Giadrossi ha dettagliatamente relazionato sull'organizzazione interna del D.I.M.M., sulla brillante attività delle nostre navi, nonchè sulla parte amministrativa e finanziaria. In modo particolare il relatore ha illustrato esaurientemente quelle che sono state durante l'anno scorso le principali iniziative dell'organizzazione, con particolare rilievo alla parte del Dopolavoro sulle navi, parte questa che è certamente la più delicata e che ha bisogno di maggior cura ed interessamento da parte di tutti gli esponenti.

Il direttore tecnico ha concluso facendo notare che la mole e la importanza dell' organizzazione, che per evoluzione spontanea ha realizzato le aspirazioni del Regime, con il concentramento in un unico ente dopolavoristico e, diciamolo pure, politico, di tutta la marineria giuliana, impongono un programma degno dell'organizzazione stessa che inquadra 10.000 uomini della nostra Marina mercantile. Strumenti indispensabili di una proficua e fattiva attività dopolavoristica, come campi sportivi, palestra, sede nautica, imbarcazioni ecc., sono necessari all'organizzazione; e il relatore ha manifestato la fiducia che l'armamento e le altre Società sovvenzionatrici continueranno, con puro spirito di comprensione, a secondare gli sforzi e incoraggiare vieppiù l'azione importantissima del D. I. M. M. sotto tutti gli aspetti.

Il «Dimm» a Genova

Il gr. uff. Cosulich, ribadendo i concetti del relatore, ha a sua volta proseguito mettendo in rilievo che il D.I.M.M. ha fatto quanto ha potuto e che i suoi dirigenti hanno dato tutti loro stessi per la riuscita di queste brillanti attività. «Vada il nostro plauso — disse — ad essi e a tutti coloro che hanno offerto al D.I.M.M. con gesto di cameratismo e di fede la loro opera apprezzata per questa organizzazione che tende ed è riuscita a migliorare moralmente, culturalmente, professionalmente e fisicamente la nostra brava gente del mare, quella gente semplice e buona a cui molto viene chiesto e che sempre risponde generosamente. Sulla base delle realizzazioni di ordine morale e materiale, finora raggiunte dalla nostra organizzazione, io esprimo come armatore e come fascista la mia fierezza ed il mio orgoglio di essere presidente del D.I.M.M. di questa giovane, e necessaria organizzazione dopolavoristica, ed invito pertanto i camerati del Consiglio a voler sanzionare con la loro approvazione l'opera svolta dalla Direzione tecnica durante la gestione 1935.

E finalmente invito il Consiglio d'amministrazione a mandare il suo saluto cameratesco ed augurale al sorgente D.I.M.M. di Genova, realizzato per la tenace opera del nostro direttore tecnico, e che sotto l'illuminata guida del suo presidente, camerata Lojacono, porterà innumerevoli benefici alla forte marineria sorella del Tirreno. *(Approvazioni)*.

Approvati da parte del Consiglio la relazione morale e il bilancio, il presidente ha dato la parola al Vicesegretario federale, quale presidente del Dopolavoro provinciale, che si è associato al pensiero rivolto ai camerati scomparsi, e al saluto rivolto al Partito, e particolarmente al Federale Perusino, il quale ha dedicato al D.I.M.M. le più attente cure. Ha altresì rivolto il plauso al dott. Giadrossi, cui è affidato in questo momento l'onore e il delicato compito di organizzare il D.I.M.M. di Genova. Disse di aver visitata la sede triestina e di essersi reso conto della vasta attività e dell'affermazione propagandistica di valore politico sulle nostre navi, che portano nei lontani mari e alle genti l'eco delle realizzazioni e dello spirito del Regime. Dichiara che l'esposizione lodevolisima del relatore, corrisponde in pieno ai fatti illustrati.

I compiti imperiali della Marina mercantile

«Oggi che il Regime — disse, concludendo — ha affidato compiti imperiali alla marineria mercantile, voi dovete affinare sempre più gli strumenti di questa propaganda dopolavoristica, e con questo augurio, che è una certezza, eleviamo il pensiero al Re al Duce, fondatore dell'Impero.»

Un'ovazione calorosa, entusiastica ha coronato le parole del Vicefederale.

Letti i telegrammi di omaggio inviati a S. E. Serena, a S. E. Benni, a S. E. Host-Venturi, a S. E. Parisi, a S. E. Puccetti, a S. E. Tiengo, e al comm. cap. Perusino, firmati dal Vicefederale e dal gr. uff. Guido Cosulich, — lettura accolta tra rinnovati applausi, — la seduta è stata levata.

Treno popolare per Trieste

(POLA, 10

Domenica prossima si svolgerà la prima gita popolare della presente stagione alla volta di Trieste. La partenza avverrà alle ore 4.30; la partenza da Trieste alle 20.15, con arrivo a Pola alle 24. Il biglietto di andata e ritorno costerà lire 12.

Movimento demografico
nella provincia di Trieste

Mese di aprile:

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	297	158	455
Morti	302	97	399
Popolaz.	— 5	+ 61	+ 56

Mese di maggio:

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	270	151	421
Morti	285	89	374
Popolaz.	— 15	+ 62	+ 47

Le crociere dell'Opera Balilla

Tutti i graduati e Avanguardisti vi possono partecipare versando la relativa quota d'iscrizione al Comitato provinciale. Le iscrizioni si chiuderanno otto giorni prima dell'inizio di ogni crociera. I programmi delle crociere sono i seguenti: 1) partenza 22 luglio, ritorno 11 agosto, durata giorni 21, piroscafo «Conte di Savoia, itinerario: Napoli, Genova, Nizza, Gibilterra, New York e ritorno, quota lire 1000; 2) partenza 29 luglio, ritorno 16 agosto, durata giorni 19, piroscafo «Rex», Genova, Nizza, Napoli, Gibilterra, New Yorkk e ritorno, quota lire 1000; 3) partenza 4 agosto, ritorno 4 settembre, durata giorni 32, piroscafo «Vulcania», Trieste, Ragusa, Patrasso, Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona, Azorre, Boston, New York e ritorno, quota lire 1000; 4) partenza 8 luglio, ritorno 20 agosto, durata 44 giorni, piroscafo «Oceania», Trieste Spalato, Napoli, Genova, Nizza, Algeri, Gibilterra, Pernambucco, Bahia, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno, quota lire 1200; 5) partenza 23 luglio, ritorno 27 agosto, durata giorni 36, piroscafo «Conte Biancamano», Genova, Nizza, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires e ritorno, quota lire 1200; 6) partenza 6 agosto, ritorno 19 settembre, durata giorni 43, piroscafo «Neptunia», Trieste, Spalato, Napoli, Algeri, Gibilterra, Pernambuco, Bahia Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Ayres e ritorno, quota lire 1200; 7) partenza 2 luglio, ritorno 4 settembre, durata giorni 64, piroscafo «Virgilio», Genova, Marsiglia, Barcellona, La Guayra, P. Colombia, Cristobal, La Libertad, Calao, Mollendo, Arica, Iquique, Tocopilla, Antofagasta, Valparaiso e ritorno, quota lire 2000; 8) partenza 7 settembre, ritorno 20 settembre, durata giorni 14, piroscafo «Roma», itinerario: Genova, Napoli, Caifa, Porto Sait, Falero, Napoli, Genova, quota lire 400.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato provinciale.

Un corso di taglio
all' Istituto Piccole Industrie

L'Istituto delle Piccole Industrie, d'intesa con la Segreteria provinciale dell'Artigianato, aprirà il 1.o luglio p. v. un corso di perfezionamento nel taglio dei mantelli da signora, riservato agli artigiani sarti regolarmente tesserati. L'insegnamento sarà impartito dal maestro tagliatore signor Giuseppe Colarich. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto in via Diaz n. 6 II piano.

ASTERISCHI

Stultus alla Galleria Nazionale di Roma

Fra gli acquisti alla Biennale di Venezia per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma c'è anche un quadro del nostro Djalma Stultus: «La maschera». Tutti hanno presente il bel dipinto, che fu esposto qui nella mostra personale dell'artista, e che allora noi giudicammo una delle opere più forti di lui. E' da rallegrarsi di questo acquisto con Stultus, ed anche in verità con Trieste, che nella prima settimana d'apertura della Biennale vede due opere di artisti suoi entrare nelle massime gallerie d'Italia: a Milano il quadro di Marchig, a Roma il quadro di Stultus.

Onorificenze

Il collega comm. Alessandro Nicotera, direttore della locale *Agenzia Stefani* e corrispondente del *Popolo d'Italia* è stato nominato cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Al comm. Nicotera che da lunghi anni dà nel campo giornalistico la sua appassionata e intelligente attività, i più affettuosi rallegramenti per l'alta meritata onorificenza.

— Il primo capitano Sabino Rossignoli, volontario in A. O. e già combattente nella grande guerra è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi augurali rallegramenti.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro delle Finanze, il rag. Giuseppe Zalateo è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Contributo per la manutenzione delle opere di fognatura

Con Regio Decreto del 19 marzo 1936-XIV il Comune di Trieste è stato autorizzato ad applicare a decorrere dal 1.o gennaio 1935 il contributo di manutenzione delle opere di fognatura a carico dei proprietari degli stabili allacciati direttamente od indirettamente alle opere stesse.

Il contributo è determinato nella misura di lire 1.20 per ogni cento lire di reddito imponibile risultante dai ruoli dell'imposta sui fabbricati dell'anno al quale il contributo si riferisce.

Per i fabbricati esenti da imposta, il reddito imponibile è stabilito dal Comune a norme degli articoli 274 e seguenti del R. D. 14 settembre 1931 n. 1175.

Al quale effetto i proprietari di stabili totalmente o parzialmente esenti dall'imposta sono invitati a presentare al Municipio, Ufficio delle imposte e tasse (Palazzo municipale, 1.o piano, porta 34) entro il 15 giugno p. v. la dichiarazione del reddito esente su modulo che verrà fornito gratuitamente dall'Ufficio suddetto.

Sono eccettuati dalla notifica i redditi esenti degli stabili situati nelle frazioni dell'altipiano.

Chi non presenta la denunzia è soggetto ad una sopratassa pari al terzo dell'imposta dovuta per un anno. Chi fa una denunzia infedele è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicabile in base alla dichiarazione fatta.

Tutte le violazioni delle norme riguardanti l'applicazione del tributo sono punite, oltre che con le eventuali sanzioni di cui sopra, con la ammenda fino a lire 500 (articoli 292 e 296 del R. D. 14 settembre 1931-IX n. 1175).

Tombola a S. Giacomo. Questa sera alle 19 si terrà la tombola in Campo San Giacomo a beneficio delle Orfanelle di S. Giuseppe. I premi di lire 2000 sono suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300.

Farmacie aperte. Oggi tutte le farmacie sono aperte fino alle 14. Dalle 14 alle 20 rimangono aperte le seguenti: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina, Ist. Previd. Addetti Statali, via Ginnastica 4; Millo, via Buonarroti 11; «Alla Minerva», piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Nicoli (Servola) e Harabaglia (Barcola).

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Due novità comiche
al Politeama Rossetti

Serata allegra. Spettacolo vario: dalla commedia musicale alla rivista satirica. Satira del costume, dell'arte, della politica. Esecuzione finissima per gusto, penetrazione caricaturale, spirito burlesco. Da un canovaccio di Labiche «Il misantropo e il sincero» Falconi e Biancoli hanno ricavato un atto innestando versetti e musiche di Luigi Malatesta, tra scena e scena. L'atto di Labiche è una favoletta morale che vuole dimostrare la necessità della bugia quando questa è detta a fin di bene. Il vecchio Evaristo ha il culto della sincerità, ma è circondato da servi bugiardi, da amici imbroglioni ed egli ne prova schifo ed ha il mondo in orrore per tante miserie. Ma un giorno gli viene in casa il giovine Francescantonio, spazzacamino, che riporta a Evaristo il portafoglio smarrito, con quattromila scudi. Lo spazzacamino nulla vuole per il rinvenimento e la restituzione e quando il vecchio lo apostrofa per tanta onesta stupidaggine, Francescantonio gli risponde con franchezza cruda e sincera, dicendo sinceramente ciò che pensa. Questa sincerità esalta Evaristo che assume al suo servizio lo spazzacamino e lo eleva al grado di amico per la gioia di sentir dire finalmente la verità. Così Francescantonio dice che la servitù è ladra, che Evaristo è decrepito, e quando la bella moglie di Argante il geloso, viene per trescare col vecchi ed è inseguita dal marito, Francescantonio, per amore della verità, svela all'infuriato Argante che la moglie s'è rifugiata in quella casa. Troppa sincerità. Evaristo ne ha abbastanza e vuole sbarazzarsi dell'importuno amico anche per salvarsi dalle minaccie di Argante. Ma Lisetta, la cameriera di Evaristo, ha innamorato di sè il giovine e sincero spazzacamino. Per amore del padrone, ella educa alla bugia l'innamorato e quando egli minaccia di dire la verità in danno del vecchio Evaristo, Lisetta promette di abbandonarlo e di sposare un altro. Durante un ballo in casa di Evaristo, il geloso Argante comanda allo spazzacamino di riconoscere tra quelle signore, la bella che s'era rifugiata nella casa e che riuscì a scappare favorita da Lisetta. Lo spazzacamino esamina le signore, e quando giunge di fronte alla moglie di Argante, sempre per amore della verità, vorrebbe svelare la colpevole, ma Lisetta, furba e attenta, lo induce a dire una bugia per amore suo e così Francescantonio lo spazzacamino, mentitore per amore, una volta esaltato da Evaristo come campione di sincerità, ora viene spregiato e scacciato.

Graziosa favoletta, ma più graziosa la recitazione di Umberto Melnati che ha impersonato con tratti caratteristici la misantropia del vecchio Evaristo ed è stato pittorescamente arguto, espressivo, comicissimo. De Sica ha sbozzato con calda e colorita e canora spontaneità lo spazzacamino, tipo da commedia dialettale napoletana, tutta ingenuità istintiva e franchezza innocente. Con grazia pettegola e freschezza femminile Giuditta Rissone ha raffigurato Lisetta. Ad Argante, Dino Di Luca ha dato gustoso linguaggio ed un bellissimo atteggiamento da moschettiere spavaldo e battagliero. Molto efficaci il Calabrese, la Soligo e gli altri. Piacevolissime le musiche di Luigi Malatesta e bizzarramente spiritosi i versetti di Biancoli e Falconi. Il pubblico divertito e soddisfatto, ha fervidamente applaudito cinque volte alla fine dell'atto.

***

La fantasia musicale «Dura ancora» in un atto e vari quadri di Biancoli e Falconi, che è stata il pezzo forte della serata di beneficenza a Milano, rappresenta una rassegna di uomini, cose, costumi del secolo passato e dei tempi nostri e s'inizia con un colloquio o duetto fra un ufficiale di cavalleria, elegante, impettito e vanesio e un cavaliere, signore borghese, mondano, durante una serata da ballo, a Milano, or son più di quarant'anni: si parla d'arte, d'amore, di donne, di scienza, di crisi e di tutte le apparizioni di quel tempo, il cavaliere milanese è scettico e conclude dicendo: «Non dura, non dura minga...». Occorre dire che l'arguzia e la finezza caricaturale del quadretto è data dalla plastica evidenza, dalla composta eleganza con cui Vittorio De Sica s'è irrigidito nella divisa dell'ufficiale di cavalleria e dalla borghese presunzione con cui Umberto Melnati ha condito e sostanziato il suo cavaliere. Grande successo hanno conseguito questi due attori evocati festosamente alla ribalta. Gli altri quadri, non tutti ugualmente felici nel cogliere l'essenza comica, il lato caricaturale della vita contemporanea, ma tuttavia osservati con sorridente e burlesca canzonatura, hanno avuto eccellente composizione, recitazione e canto di tutta la Compagnia. Così il ritorno di Bellini che protesta di essere stato evocato in film e canta «Basta Diva» è stato gustosamente disegnato dal Di Luca, e «La figlia di iodio» ha offerto a Giuditta Rissone possibilità di una caricaturale imitazione di una nota e acclamata attrice interprete recente della tragedia dannunziana. «Non si sa come, nè perchè» è una scorribanda burlesca sul teatro pirandelliano fatta più su giochi di parole che su osservazioni comicamente significative. Ma Francesco Rissone s'è meritato un applauso a scena aperta. Gustosa è l'evocazione del terzo atto di «Aida» in cui Amonasro viene sostituito dal negus con l'ombrello. Umberto Melnati, pittorescamente truccato, ha ottenuto un grande successo che è cresciuto di calore quando a fianco dell'etiope s'è aggiunto un signore in cilindro, paladino societario... Cose allegre, allusioni palesi che hanno divertito il pubblico infervorato e ammirato della disinvolta e spassosa e spiritosa comicità della Rissone, di De Sica, di Melnati, del Calabrese, del Di Luca, degli altri tutti. Le musiche, i cori, le parti dei solisti vennero dirette con precisione e finezza dal maestro Doplicher.

Le ultime recite della Compagnia
oggi al Rossetti

Oggi la Compagnia De Sica-Rissont-Melnati prende congedo dal pubblico: alle 16.30 replicherà «Questi ragazzi», la bella commedia di Gherardo Gherardi. Alle 21 si ripeterà «Dura ancora» e «Il misantropo e il sincero» di Labiche. Una gran folla accorrerà a salutare la Compagnia.

Le operette alla Fenice

Oggi la Compagnia italo-viennese «La Gaudiosa» dà al Teatro Fenice le ultime repliche della divertente operetta di Kalman «La principessa della czarda». Domani, un'attesa novità: «La fortuna vagabonda», operetta-rivista in 2 atti e 12 quadri del maestro P. Guecco, interpretata da Lina Bella, Elsa Camir, G. Trucchi, Gino Gini e Norma Rodriguez. Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Arnaldo Fontana.

Saggio all'Ateneo

Ottimo inizio ha avuto ieri sera la serie degli esperimenti dei corsi superiori. Il pubblico bellissimo convenuto nell'aula magna dell'Istituto ascoltò con vivo interesse il ricco e poderoso programma, nel quale figuravano la scuola di canto del prof. Menotti Delfino, che presentò gli allievi Rosita Amadi e Francesca Lugnani, la scuola di pianoforte del prof. Eusebio Curelli con le allieve Luciana Annieri e Livia Contin, quella di pianoforte del prof. Emilio Russi con l'allieva Nedda Frittaioni, la scuola di violino del prof. Gianni Pavovich con gli allievi Mario Macchi e Tullio Pinat. A queste esecuzioni s' aggiunse quella sostenuta dalla classe di musica da camera del prof. Ettore Sigon, che in un trio presentò gli allievi Nedda Koch, Mario Macchi e Guerrino Bisiani, quest'ultimo anche esecutore d'un brano per il violoncello (scuola Sigon).

Accompagnarono al pianoforte l'allieva Laura Ferlan e i professori Ginevra Arturi, Elsa Fabro, Nunzio Rautnig.

Applausi a ogni numero del programma dissero agli allievi e ai docenti il convinto consenso del pubblico, che segue con viva simpatia queste esercitazioni finali del nostro maggior Istituto musicale.

Recita al Pubblico Impiego. Sabato nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, verrà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti «Non ti conosco più», di Aldo De Benedetti. Possono intervenire tutti i soci iscritti al Dopolavoro sezione impiegati, salariati e addetti aziende Stato. Si ricevono fin d'ora prenotazioni per detta rappresentazione.

GIUGNO TRIESTINO

Il concerto sinfonico
diretto da Bernardino Molinari

Bernardino Molinari, l'illustre direttore dell'Augusteo, maestro concertatore fra i più insigni, che anche l'estero onora come uno dei musicisti più dinamici dell'epoca nostra, dirigerà lunedì prossimo il primo grande concerto sinfonico organizzato dal benemerito Ente dei Concerti Sinfonici al Politeama Rossetti, sotto gli auspici del Giugno Triestino.

Abbiamo pubblicato ieri il programma, veramente magnifico per nobiltà, varietà e interesse, che Molinari ha fissato per l'avvincente manifestazione d'arte. Programma in cui, accanto alla meravigliosa Settima Sinfonia di Beethoven, dall'inesauribile freschezza e dal vivido vigore, e al mirabile Concerto in la minore di Vivaldi, trascritto dal Molinari stesso, si udranno il pittoresco poema sinfonico «Sardegna» di Porrino, già acclamato in molte città ma nuovo ancora per Trieste; e quegli smaglianti «Pini di Roma», con i quali sarà degnamente commemorato Ottorino Respighi. Chiuderà la serata un'elettrizzante esecuzione della sinfonia dei «Vespri siciliani».

Nessuna meraviglia quindi se l'annuncio di questo primo grande concerto sinfonico, per l'alta fama del direttore e la bellezza del programma, ha suscitato immediatamente il più largo interesse e provocato un intenso afflusso di prenotazioni. I soci della Società dei Concerti godranno del solito abbuono sull'ingresso. La vendita dei posti a sedere s'inizia domani, venerdì, alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa 8.

RADIO GRUPPO NORD
Programma dell'11 giugno 1936-XIV:

11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Canova», di Maria Gioitti Del Monaco e Silvio Negri (prima parte). — 17: Trasmissione da Genova del secondo tempo dell'incontro di calcio finale Coppa Italia. — 19.45: Musica varia. — 20.35: **Varietà** con il concorso di Serafina di Leo, Barbara Mori, Aldo Masseglia, e dell'orchestra diretta dal m.o Giovanni D'Anzi. — 21.30: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Daniele Amfitheatrof col concorso del violinista Armando Gramegna e del pianista Sandro Fuga. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra Minari dal Ristorante Odeon di Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Comp. De Sica-Rissone-Melnati. 16.30: «Questi ragazzi», di Gherardo Gherardi. — 21: «Dura ancora!», e «Il misantropo e il sincero», di Labiche.

Cinematografi:

Nazionale. 14.15: Successo: «Non siamo più ragazzi», con Gaby Morlay. Imminente: «Varietè», con Annabella, Hans Albers.
Excelsior. 15: «Il Cardinale Lambertini», con Ermete Zacconi. L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 14: «Corazzata Congress», film grandioso, dramma fortissimo con Guy Standing e Richard Cronwell.
Fenice. 14: Comp. «Gaudiosa»: «Principessa della Czarda», di Kalman. Film «Tentazioni», con Barthelmess.
Italia. 15: «Regina», film delizioso. splendido, con la graziosa Luise Ullrich, Adolf Wohlbruck.
Regina. 14.30: Compagnia «La Risata»: «Il visconte di Braghelon», operetta. Film: «Roberta», con G. Rogers, F. Astaire, I. Dunne.
Impero. 15: «Giovanna d'Arco», il celebre film storico dell'Ufa. Fuori programma: «Da Dessiè ad Addis Abeba con l'Esercito vittorioso».
Reale. 14: «Abbasso le bionde!», il più divertente film Fox con John Boles.
Garibaldi. 14: «Un grullo in bicicletta», con Joe Brown. Lire 1.
Novo Cine. 14: «Mazurka tragica», un colosso di Willy Forst. L. 1.
Massimo. 14: «La granduchessa e il cameriere», film russo brillante. L. 1.
Moderno. 15: «Zou Zou», con Josephine Baker. Serata d'onore di M. Yessipowa.
Armonia. 14.30: «Chu Chin Chow», A. May Wong. Nuovo varietà Comp. De Rose.
Odeon. 14: «La carne e l'anima», con Virginia Bruce e C. Morris. Topol.
Savoia. 14: «XX Secolo», con John Barrymoore e Carole Lombard.
Adua. 14: «Principessa della Czarda», con Martha Eggerth e Hans Sohnker.
Azzurro. 14: «Cuori in burrasca», con la grande tragica M. Dressler e W. Beery.
Vittoria (Settefontane 56). 14: «Madama Butterfly, con Sylvia Sidney, musica originale di G. Puccini. Topol.
Argentina. «La grande gabbia», supergiallo, nonchè «Robinson Crusoè», con Douglas Fairbanks.
Popolo. 14: «Carambola d'amore», con Buster Keaton. Varietà Pirolin-Sain.

Trattenimenti:

Excelsior Barcola. Ogni sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti danzanti, grande orchestra Odeon.

...ndici anni di attività
...la "Dante Alighieri,, a Trieste

...o nel marzo scorso il gr. ... Spartaco Muratti abban... ragioni di salute il suo po... presidente del Comitato di ...ella S. N. «Dante Alighie... ...unto dal gr. uff. dott. ... Stefani — il valoroso pa... ...onò i suoi 14 anni di fervi... ...ttività con un gesto di al... ...simbolico: l'offerta alla ...lla grande Medaglia d'oro ...erenza che la «Dante» gli ...segnato in quell'occasione.

...era di Spartaco Muratti

...ato alla presidenza del Co... ...i Trieste nel 1922, il dott. ... che alle battaglie dell'ir... ...e dell'italianità aveva ...a la passione e il fervore ...della sua giovinezza, af... ...a coraggio il nuovo compi... ...veniva assegnato portan... ...i i problemi e in tutte le ...della «Dante» il fuoco del ...di Patria e il lume della ...ligenza di organizzatore. ...no seguente, nel 1923, al ...gresso generale della «Dan... ...dova, Spartaco Muratti, ...relazione sull'assimilazio... ...nale nelle scuole delle nuo... ...ncie in relazione all'opera ...età, faceva voti — anche ...dei Comitati di Udine, di ...di Cividale e di Gradisca ...che venisse ricostituito il ...giulio» che nell'anteguerra ...glio centrale della «Dante» ...al Comitato di Udine per ...ni urgenti di carattere na... ...e locale. La relazione, che ...ntava un magnifico studio ...piti della «Dante» nelle no... ...re, fu raccolta in volume.

...o contributo di studi alla ...za dei problemi culturali, ...ci ed etnici delle nostre ...e, in relazione con le atti... ...a Società, ha costituito una ...nte caratteristica della pre... ...di Spartaco Muratti, il ...l'azione organizzativa ha ...o un'intensa propaganda a ...i articoli, pubblicazioni e ...ze.

...lo spirito del Fascismo

...stesso 1923 egli parlava a ...e a Udine sul tema «Irre... ...o segreto e irredentismo al... ...del sole», dando luogo con ...orazioni a belle manifesta... ...triottiche cui si aggiungeva ...uno scopo benefico e umani... ...Nelle «Pagine della Dante» ...rzo-aprile 1928 troviamo un ...articolo del dott. Muratti: ...sugli alloglotti delle Pro... ...orientali di confine». È ogni ...— quando i soci della «Dan... ...accolgono per l'assemblea — ...dente traccia nelle sue esau... ...relazioni il quadro e il com... ...delle attività sociali, svisce... ...i problemi e i compiti più ...onanti.

...1932, per volere del Duce, ...aveva convalidato con la sua alta parola l'opera di difesa dell'italianità della «Dante», la vecchia gloriosa Società viene riformata e incorporata totalitariamente nei quadri del Regime, in consonanza coi nuovi tempi e con le nuove finalità, in modo da costituire un valido appoggio all'opera del Fascismo in Italia e all'estero. In questa occasione Spartaco Muratti — fedele e fervente fascista — viene chiamato da S. E. Paolo Boselli, per le sue grandi benemerenze, a far parte della Consulta centrale della Società e riconfermato nella carica di presidente del Comitato triestino.

Su proposta del gr. uff. Muratti, viene allora approvata la nomina del dott. Pirro Cosolo a primo vicepresidente e dell'avv. Giorgio Giorgiacopulo a secondo vicepresidente, mentre vengono confermati nella carica che occupavano nel vecchio Consiglio gli altri valorosi e attivi collaboratori del Comitato: il segretario prof. Umberto Urbani e il tesoriere comm. Vincenzo Piscitello, che durante la guerra, profugo a Firenze, fu uno dei fondatori del Comitato di Trieste della «Dante». Oltre ad essi vanno ricordati a questo punto, per la loro particolare attività, il dott. Attilio Nodale, benemerito presidente del Comitato studenti, il comm. Riccardo Merluzzi che succedette al dott. Cosolo e che in seguito fu reggente del Comitato, il comm. Gustavo Comici, che succedette alla morte del comm. Piscitello nell'incarico di tesoriere; e i consiglieri, alcuni dei quali rimasero in carica fino alle dimissioni del dott. Muratti: comm. dott. Michelangelo Zago, gr. uff. Giuseppe Reina, Luigi Tomei, comm. dott. Giuseppe Feghitz, comm. Vincenzo Rubino, Benedetto Saraval.

I Comitati nella Provincia

Dopo il 1932, l'attività presidenziale di Spartaco Muratti continuò con lena sempre maggiore. All'assemblea di quell'anno il presidente traccia con incisiva e chiara parola i nuovi compiti della Società. Nel marzo dell'anno stesso si ascolta la sua elevata commemorazione del compianto Paolo Boselli, fatta per iniziativa del Comitato della «Dante». Nella stessa epoca il dott. Muratti, per la «Dante» e per la Società della Storia del Risorgimento, commemora l'opera di Ippolito Nievo. Nel giugno 1932 presenta con un'acuta introduzione la conferenza di Umberto Urbani su «L'italianità di Malta», ripetuta poi anche in altri centri, assieme alle altre su «I 40 anni di attività della Dante» e su «La Dante e lo Spielberg».

Le nuove attività del Comitato di Trieste, che si affiancano all'opera del Fascismo, vengono illustrate all'assemblea del 1933 con un esauriente discorso del dott. Muratti sul tema «I compiti della Dante a Trieste». Alla parola del presidente seguono le relazioni particolari del segretario, del tesoriere e del presidente del Comitato studenti.

Ma ormai al Comitato di Trieste si sono aggiunti altri fiorenti Comitati nei centri maggiori della Provincia: nel 1931 è nato quello di Postumia e nel 1932 quello di Monfalcone, sorto per l'opera attiva dell'on. Coceani, allora Podestà, del comm. Pirro Cosolo, del cav. Baxa e di altri amici della «Dante». Più tardi sorgerà il Comitato di Ronchi dei Legionari e di altri si getteranno le basi.

Ogni anno — per volere del Duce — il Comitato distribuisce, nella data fatidica del 28 Ottobre, i premi della «Dante» agli alunni del territorio distintisi nello studio della lingua italiana. La celebrazione, in tutte le località della Provincia, dà luogo a significative manifestazioni patriottiche, alle quali il gr. uff. Muratti porta sempre la sua parola animatrice.

Nel maggio dell'anno scorso un alto riconoscimento viene a premiare l'opera dei validi e fedeli collaboratori del gr. uff. Muratti: la concessione della Medaglia d'oro di benemerenza alla dott. Aurelia Gruber Benco, prof. Francesco Blasi, dott. Arrigo Carabei, comm. Pirro Cosolo, comm. Riccardo Merluzzi, dott. cav. uff. Attilio Nodale, cav. prof. Umberto Urbani, cav. dott. Giambattista Gaspardis. S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo — che è stato in ogni tempo un valido e prezioso sostenitore delle attività del Comitato della «Dante» — ha voluto consegnare di sua mano le medaglie ai premiati, pronunciando elevate parole di riconoscimento e di incitamento ai benemeriti collaboratori della Società.

I nuovi compiti nel mondo

A Trieste la «Dante Alighieri», che è stato nei tempi aspri della lotta irredentista, la benefica e provvida sorella maggiore della Lega Nazionale, rappresenta un altissimo simbolo di italianità e di amor patrio. Oggi il Duce ha assegnato alla grande Società Nazionale, affidata al presidente on. Felicioni e al vicepresidente cav. di gr. cr. Scodnik, nuovi delicati compiti di espansione e di penetrazione culturale, che la «Dante» assolve con coraggio e fervore, a mezzo dei suoi 400 Comitati sparsi in Italia e ogni parte del mondo, affiancando l'attività dei Fascio di Combattimento all'estero. Questi compiti e queste nuove benemerenze sono ben compresi dalle nostre popolazioni, che — nel ricordo anche delle glorie passate — devono dare ogni loro appoggio per l'incremento sempre maggiore dell'importante Comitato triestino e degli altri Comitati giuliani.

In Giuseppe Stefani — valoroso patriota, combattente e fascista — il Comitato di Trieste della «Dante» ha trovato il degno continuatore dell'opera di Spartaco Muratti. Sotto la sua guida animatrice e con la cooperazione degli altri dirigenti e di tutti gli amici vecchi e nuovi della Società, il Comitato saprà assolvere a pieno il compito ad esso affidato.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Acegat-Casalini
Oggi, campo Ponziana, ore 17

Nel pomeriggio avrà luogo l'atteso incontro di qualificazione fra le squadre di calcio dell'«Acegat» e del «Casalini», classificatesi a pari merito nel campionato della Sezione Propaganda della F. I. G. C. per il titolo di campione dei «Liberi». Si prevede che, data l'importanza della posta in palio, grande sarà l'affluenza del pubblico che avrà modo di godersi 90 minuti di bel giuoco. La gara, infatti, sarà tirata senza dubbio al massimo per tutta la sua durata, essendone l'esito molto incerto poichè ambedue le squadre in lizza hanno uguali probabilità di aggiudicarsi la vittoria, come premio dello sforzo compiuto durante sei lunghi mesi di competizioni agonistiche. Per questo incontro sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: lire 1 per i posti popolari, lire 2 per i distinti.

Le odierne regate a vela

Questa mattina sullo specchio di acqua prospiciente il Bagno Ausonia, auspice il R. Y. C. I. Gruppo Adriaco, il Campionato del Golfo riprende la sua attività con la disputa della sesta prova. Purtroppo alle odierne regate mancheranno le «Stelle» ed i monotipi olimpionici, in quanto le imbarcazioni che hanno vittoriosamente gareggiato a Palermo non sono ancora rientrate in sede.

Ad ogni modo, «dinghi», 12 p. S. I. e 6 m. S. N. bastano per tener desto l'interesse degli sportivi del mare, e le lotte di posizione a suo tempo ingaggiate dai timonieri avranno modo di proseguire in pieno rispondendo così al significato sportivo del campionato.

I Giovani Fascisti triestini
al concorso ginnastico di Forlì

Domani alle 11.55 partirà per Forlì una squadra rappresentativa del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, la quale parteciperà al concorso ginnastico nazionale per Giovani Fascisti nei giorni 13 e 14 corr. Le giovani Camicie Nere, che si sono assiduamente allenate nella palestra della «Ginnastica», concorreranno nelle gare di squadre e, coi loro migliori elementi, anche nelle competizioni individuali. Ai baldi atleti triestini, che avranno come caposquadra il camerata Nereo Felici e saranno accompagnati dal giurato comm. prof. Sereno Sereni, vada il nostro augurio di vittoriose affermazioni.

Società Triestina di Nuoto. Tutti i soci attivi (nuotatori e nuotatrici) sono convocati per oggi alle 9 al Bagno Ausonia per prove sulle diverse distanze dei campionati di zona; seguirà una partita di pallanuoto.

I ricchi premi delle gare di tiro a segno

Al Comitato premi della Sezione triestina del Tiro a Segno nazionale sono pervenuti ricchi premi destinati alla dotazione delle prossime importanti gare comunali e provinciali, dai seguenti donatori:

Angelini e Bernardon, Meccanografica, Distillerie Stock S. A., Smolars e Nipote, Cassa di Risparmio Triestina, Riunione Adriatica di Sicurtà, Banca Commerciale Italiana, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Carlo Glessich, A. Caffieri, M. Bordoli, Officine Grafiche della Editoriale Libraria, Libreria Trani C. U., S. A. Navigazione Tripcovich, Associazione Provinciale Cacciatori, dott. Jacopo Seravallo, Mario Sbriscia, Irma Helwig-Sbriscia, Stefano Hecht, Egone Buchreiner, comm. Ernesto Leckner, Alberto Hesse, Cartoleria Carlo Morpurgo, S. A. Fondiaria «Alabarda», Console generale Pertosi-Ascari comm. Alberto, Angelo Masè, M. Berger, Ditta Luxardo, dott. ing. Giusto Muratti, Arrigo Segrè, Edoardo Gasti, cav. dott. Alberto Schott, Marcello Boschian, Ditta Sante Giacomello, Ditta Giacomo Avanzo, Ditta Vittorio Zandegiacomo, Cartoleria Giovanni Magris, Massimiliano Tenze, Carlo Strukel, Rauber e Servadei, Giovanni Dobner, Ferdinando Cavallar, Zennaro e Gentilli, gr. uff. dott. Aldo Mayer, barone Leo Economo, conte Alfredo Dentice di Frasso, S.A.F.E.M., Ettore Zernitz, Felice Weisz, O. Perotti, Giulio Meinl, Loeffler e C., Carlo Walcher, Antonio Pagani, Antonio Bosco, Alfredo Cohen, Carlo Botteri, capitano Giacomo Bertolo, Lloyd Triestino, Ditta Martino German, Enrico Goldschidt.

La ricca raccolta è dovuta alla generosità degli amici del Tiro a Segno che hanno risposto all'appello del Comitato presieduto con solerzia e passione dal sig. Antonio Breschi. Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi, dalle 13.30 alle 18, avranno luogo al Poligono le esercitazioni alle quali sono particolarmente invitati i tiratori che intendono partecipare alle gare che avranno inizio domenica. Per informazioni rivolgersi alla sede della Sezione, via Genova 21, telefono 36-56.

La Coppa olimpionica all'O. N. D.
e le medaglie al valore sportivo

ROMA, 10

Apprendiamo che il 5 luglio p. v. in occasione del saggio finale del concorso ginnico atletico dell'O. N. D. verranno consegnate a Piazza di Siena le medaglie al valore sportivo per l'anno XIV. Nella stessa occasione verrà consegnato all'O. N. D. il diploma della Coppa olimpionica, assegnata dal Comitato Internazionale Olimpionico per l'anno 1934 alla grande istituzione dopolavoristica italiana.

Il campionato di lotta

Rammentiamo che domani, 12 giugno, alle 24, si chiuderanno le iscrizioni al campionato italiano di lotta greco-romana organizzato dal G. R. F. Trevisan (Campo S. Giacomo 5) per le zone I (Torino), II (Milano) e V (Trieste) e al quale possono iscriversi i lottatori juniores vincitori delle eliminatorie di dette zone. L'importante torneo si svolgerà nella palestra «Nicolò Cobolli» (via della Valle 3), domenica 14 corr.; alle 10, verifica tessere, visita medica e pesatura; alle 18, inizio delle gare.

Il torneo di tamburello
del Dopolavoro poligrafico

Oggi giovedì, allo Stadio Littorio si svolgeranno i seguenti incontri valevoli per il torneo di tamburello organizzato dal Dopolavoro Poligrafico: mattino: Pubbl. Imp. B-Crena; Poligr.-Pubbl. Imp. A; Crena-Acegat; Pubbl. Imp. A-Pubbl. Imp. B; pomeriggio: Crena-Pubbl. Imp. B; Pubbl. Imp. A-Acegat; Pubbl. Imp. B-Poligrafici; Crena-Pubbl. Imp. A; Acegat-Pubbl. Imp. B.

Sabato allo Stadio si svolgeranno gli ultimi tre incontri del girone di ritorno e precisamente: Pubbl. Imp. A-Pubbl. Imp. B; Acegat-Crena e Pubbl. Imp. B-Acegat.

Villica investita da un velocipedastro

La cinquantenne Maria Dessenibus, abitante in via della Ferriera 43, salendo ieri, nel pomeriggio, la strada di Fiume per portarsi in un prato sovrastante la località di Rozzol in Monte, fu investita da un ciclista che, procedendo in discesa, la gettò a terra, ruzzolando a sua volta. Cavatasela l'investitore con qualche lieve contusione escoriante, tanto che, inforcata nuovamente la bicicletta, potè allontanarsi, la donna rimase invece fortemente contusa al capo e dovette recarsi all'ospedale Regina Elena ove fu dichiarata guaribile in due settimane.

La caduta di un'ottantenne. Mediante un'automobile privata, ieri sera, fu trasportata all'ospedale Regina Elena l'ottantenne Antonia Cesnich, abitante a S. Dorligo della Valle, la quale, sbrigando le facende di casa, era scivolata sull'ammattonato della cucina fratturandosi l'osso femorale della gamba sinistra. I medici la giudicarono guaribile in otto settimane, salvo complicazioni, e la fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno del pio luogo.

Urtato dal tram. Ieri sera, verso le 21.30, volendo attraversare la via della Ginnastica nei pressi di via Gatteri, il cinquantenne Giovanni Signoretti, abitante in via del Prato 3, fu urtato da una motrice tranviaria che procedeva in discesa. Gettato a terra, riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo ed una contusione escoriante al mento, sicchè dovette recarsi all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca giudiziaria

L'epilogo giudiziario di un grave incendio

(Corte d'Appello di Fiume) Una sera dello scorso inverno due carabinieri che stazionavano lungo la via Fiumara, videro ad un tratto spegnersi le lampade che illuminavano la vetrina del negozio di manifatture appartenente alla ditta Birolini, e contemporaneamente uscire del fumo dall'alto delle saracinesche.

In quel momento stesso uscivano i due figli del principale Giuseppe e Tiberio, ai quali i carabinieri fecero osservare la fuoruscita del fumo. Tosto rientrati nel negozio, si scoperse che nel retrobrottega già le fiamme alte lambivano il soffitto. L'incendio tutto distrusse, cagionando un danno che la stima di assicurazione accertò non inferiore a settantamila lire. Sorse subito il sospetto che l'incendio fosse stato doloso per il fatto, che appariva inspiegabile, di non avere i due fratelli Birolini avvertito alcun sintomo di incendio mentre erano dentro al negozio e già le fiamme ardevano.

Si fecero minuziose indagini tecniche e peritali, si andò invano alla ricerca di un movente qualsiasi che avesse determinato gli interessati ad appiccare il fuoco, ed i due fratelli Birolini vennero a suo tempo rinviati dinanzi al Tribunale che li assolse per insufficienza di prove.

Ricorsero in appello gli interessati chiedendo l'assoluzione con formula piena, la quale soltanto avrebbe dato modo di riavere intatta la loro onorabilità e di poter incassare il premio dell'assicurazione. La Corte d'Appello riesaminò a fondo la causa e contrariamente alle conclusioni dell'accusa, assolse i Birolini per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Minesso; P. M. cav. Luci; difensori avv. Hollaender e avv. Turola.

Un dito e un orecchio accorciati a morsi!

(Tribunale Penale) La sera del 13 ottobre scorso, in un'osteria di Pieris, certo Giuseppe Bertogna fu Giacomo, di 60 anni, trovò un suo conoscente, Augusto Colautti fu Silvestro, di 55 anni, col quale attaccò subito discorso. Il Bertogna si mise a raccontare delle vecchie interminabili e monotone storie di famiglia, alle quali il Colautti dava ascolto con degli sbadigli a stento repressi. Il Bertogna, accortosi che il Colautti non prestava soverchio interesse ai suoi racconti, si risentì per cui, aggrottando le ciglia e con modo brusco, gli disse:

— Cossa no ghe interessa sto mio discorso...

— Me fa l'efeto de cior un sonifero..., — rispose l'altro beato di sfogare il suo malumore.

— Ah cussì la xe! La me ciol per un sonifero!... — scattò l'altro, infuriato e poscia saltato addosso al Colautti pretese fargli pagare caro l'affronto subito. Tra i due si sviluppò pertanto una feroce baruffa durante la quale il Bertogna trovò modo di asportare con un morso il lobo dell'orecchio sinistro del Colautti, questi, non meno terribile, addentò la mano destra dell'avversario accorciandogli di qualche centimetro l'indice e, se non si fossero posti in mezzo l'oste e numerose persone presenti nell'osteria, i due uomini a furia di morsi, si sarebbero fatti a pezzi..

Arrestati, l'autorità giudiziaria, ritenne trattarsi di reato di competenza della Corte d'Assise, ma poi, data la guarigione sollecita delle lesioni, la faccenda fu rinviata al giudizio del Tribunale.

Ora, alla terza sezione, si è avuto il processo ed in seguito alle risultanze di causa, i giudici hanno condannato: Bertogna a 6 mesi; Colautti a 3 mesi di reclusione.

Presidente cav. Oblach; giudici Lamparelli e D'Agostino; P. M. cav. Salvio; difesa avvocati Falconer e Mussafia; cancelliere Ferramosca.

Tre assoluzioni

(Tribunale Penale) Emilia Surina di Antonio, di 22 anni; Giuliano De Francesco fu Giuseppe, di 25 anni e Giuseppina Boscolo in Slobez, di 43 anni, sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di reati contro la maternità. Al processo, svoltosi a porte chiuse, le accuse non sono state appoggiate da validi elementi di fatto e, pertanto, gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente comm. Colombis; giudici Nachich e Ruggeri; difesa avvocati Guido Zennaro e de Prati; cancelliere rag. Lapi.

NEI DOPOLAVORO

«Beltrame». Questa sera, dalle 20 alle 24, trattenimento danzante in sede.

«Vittorio Veneto». Oggi, nelle sale di via Crispi 7, dalle 16 alle 20 e dalle 20 in poi, si terrà due trattenimenti danzanti. Signore ingresso libero.

Cooperative. Domenica gita turistica in Selva di Tarnova, Loqua e salita al Belvedere di Tribussa. Quota lire 10. Iscrizioni a tutto domani sera, in sede. Domenica 28 gita-raduno sul Monte Mangart e rifugio «G. Sillani». Informazioni in sede.

Alpina delle Giulie. Domenica escursione a Sebreglie. Lunedì prossimo l'Associazione elettrotecnica italiana terrà nella sala maggiore una conferenza su: «I raggi cosmici». Alle 19.

«Dimm» Sezione A. Continuano le iscrizioni per la gita-bagno indetta per domenica alla volta di Salvore. Quota trasporto pranzo compreso lire 12. Informazioni più dettagliate presso la segreteria sociale, via Trento 2 a tutto domani sera alle 20. Presso la segreteria di sezione sono aperte le iscrizioni al gruppo canottaggio. Informazioni in sede.

«Dimm» Sezione B. Domenica si terrà una gita per Salvore con partenza alle 6.40 dal molo Pescheria. Quota di passaggio lire 6. Iscrizioni in sede.

Poligrafico. Domenica gita sociale a Trebiciano, partenza alle 7, 9 e 13.30 dalla sede centrale. A Trebiciano vi saranno giochi, gare umoristiche e ballo.

«P. Lucchini». Domenica gita a Gorizia con salita facoltativa del Monte Sabotino, treno popolare lire 6. Ritrovo in bar alle 6 e alla Stazione Centrale alle 6.15. Domenica 21 e lunedì 22 grande sagra tradizionale ...

BORSE DI TRIESTE

giugno	9	10	giugno	9	10
R. 3½%	77.25	77.25	Cosulich	11.—	11.—
Redim.	77.15	77.15	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	87.60	87.70	Libera	40.—	40.—
B.T. 1940	99.75	99.85	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	99.75	99.85	Lussino	120.—	120.—
B.T. 1943	88.75	89.—	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.60	94.60	Merid.	690.50	688.—
I. R. I.	458.50	459.—	Premud.	235.—	235.—
El. F.S.	463.—	463.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	303.—	303.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V. 4% c.			Ampelea	151.—	151.—
già 5-6%	439.—	439.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	421.—	421.—	Cant. R.	100.50	100.50
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S.-I. P.	49.75	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3955.-	3955.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	492.50	492.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1880.-	1880.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1860.-	1860.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1740.-	1740.-	Terni	216.—	216.50
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.80; New York 12.72; Francia 83.65; Belgio 215; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411; Amsterdam 858.37; Jugoslavia 28.19; Polonia 239.03; Germania 512.82.

Mercato inattivo senza spostamenti. Da domani borsa chiusa fino a lunedì.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice e Fortunato di Aquileia.

NASCITE (10 giugno 1936-XIV): Settimo Annamaria; Iuhasz Arpad; Petroccia Miris; Petera Silva; Olivieri Roberto; Permutti Bruno; Blocher Liliana; Cattarini Armando; Marchesi Piergiorgio; Kanobeli Sergio; Costa Fulvio; Monego Silvano. Illegittimi 6: maschi 5; femmine 1.

DECESSI: Stepancich Giovanni, a. 58; Colombin ved. Zula Giuseppina, a. 87; Seiani Gastone, g. 2; Francovich Giuseppe, a. 92; Sturm Camillo, a. 61.

CORRISPONDENZA APERTA

Un fiumano. Il matrimonio da lei contratto dovrebbe essere valido a tutti gli effetti civili, dato che le disposizioni riguardanti il matrimonio civile furono estese alle nuove provinie soltanto col primo gennaio 1924. E' del tutto indifferente a questo proposito se ella aveva allora altrove il suo domicilio, poichè per la validità del matrimonio si deve aver riguardo unicamente alla legge vigente nel luogo della celebrazione. Per informazioni dettagliate in merito ella può, comunque, rivolgersi all'Ufficio di Stato civile.

Un pensionato. Deve indirizzare la lettera a S. E. il Generale di Corpo d'Armata marchese Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Straniero. Per ottenere la cittadinanza italiana deve rivolgersi all'apposito ufficio della R. Prefettura. Le norme per il conferimento della cittadinanza italiana sono le seguenti: «La cittadinanza italiana comprendente il godimento dei diritti politici può esser concessa con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato: 1) allo straniero che abbia prestato servizio per tre anni allo Stato italiano anche all'estero, 2) allo straniero che risieda da almeno cinque anni nel Regno; 3) allo straniero che risieda da due anni nel Regno ed abbia reso notevoli servigi all'Italia o abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana; 4) dopo sei mesi di residenza a chi avrebbe potuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge, se non avesse omesso di farne in tempo utile espressa dichiarazione». E' inoltre in facoltà del Governo di concedere in casi eccezionali e per speciali circostanze la cittadinanza italiana a persone nei cui confronti non ricorrano le condizioni previste nei numeri 1 e 4 su citati.

Abbonato, Venezia. Il più antico giornale del mondo era il cinese «Peking Bao» che sospese poco tempo fa le sue pubblicazioni. Aveva 1543 anni d'esistenza e la sua fondazione si fa risalire nientemeno che al regno dell'imperatore Tin Kuang Teang che si considera in Cina come l'innovatore dei caratteri da stampa in piombo e in argento.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 6.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.90 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA brava, ottimi attestati, offresi. Cassetta 19099 A, Unione Pubblicità.

CUOCA offresi capace trattoria o mensa, prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 39718 A

CUOCA tedesca buoni attestati, tutti lavori, offresi a piccola famiglia tedesca. Solitario 21-I. 70659 A

CUOCO pasticcere gelatiere offresi ovunque, miti pretese. Egidio Cosma, Monfort 3. 39703 A

DONNA fiducia capace cucina offresi. Piazza Borsa 15-III. 70620 A

DONNA lunghi attestati offresi. Ginnastica 24-III porta 12. 39763 A

PRESTASERVIZI giovane offresi pomeriggio dalle 15 alle 18. Via Ginnastica 18 porta 8. 0070387 A

RAGAZZA robusta capace tutto fare offresi mezza giornata. Corso Garibaldi 9 porta 7. 70649 A

[...]

SIGNORINA conoscenza tedesco, dattilografia, attestati, occuperebbesi qualsiasi occupazione. Scrivere: Libretto ferroviario 49279, fermo posta Trieste. 70671 C

VENEZIANA, media età, buona nascita, elevati sentimenti, bisognosa occuparsi, offresi governo compagnia persona sola, preferibilmente ambiente modesto, ovunque. Morbiatto, via Alzaia 21. Treviso. 19173 C

VIENNESE bella pronuncia offresi per bambini conversazione. Indirizzo Piccolo. 70676 C

25-ENNE serio, volonteroso, offresi a ditta lavori interni, oppure albergo stagione estiva. Offerte: Cassetta 19188 C, Unione Pubblicità. 19188 C

[...]

GRAZ affittansi due stanze mobiliate, comodo cucina, bellissima posizione. Informazioni: Rapicio 3 porta 10. 70638 F

INGRESSO scale, ariosa, pulitissima, unico subinquilino. Scussa 5-IV, sinistra. 70672 F

LUSSUOSA spaziosa, soleggiata, affittasi. Roma 26 porta 3 (piazza Posta). 70681 F

MATRIMONIALE cucina salotto affittansi. Ruggero Manna 21-II, 11-14. 39710 F

MOBILIATA grande, pulitissima, posizione centrale, affittasi. Ginnastica 1 porta 9 B. 19219 F

MOBILIATA volendo vitto affittasi signorina, signora, Timeus 1-II, destra. 39720 F

[...]

ALLOGGETTI 1-2 camere, giardino, casa nuova signorile, fitti modici. Amministrazione: Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 19226 I

AMMEZZATO palazzo, ultramoderno, Posta centrale, affittansi prossimo luglio per uso uffici, amministrazioni, case confezioni, ecc., tre stanze, tutte comodità, lire 800 trimestrali. Rivolgersi via Galatti 20. 70578 I

APPARTAMENTI in casa signorile, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiuoli, cantina, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 39775 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, camerini adatti sartorie, saloni mode, ambulatori, scuole, affitti modici. Corso Garibaldi 4, telefonare 46-27. 19207 I

APPARTAMENTO sopra piazza Goldoni, affittasi prontamente. Informazioni: Segrè, S. Francesco 2. 39737 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, soleggiatissimo, Gozzi 3 (stazione centrale). Clari. 70633 I

BOTTEGA due fori, affittasi, via Imbriani 8. Rivolgersi portineria. Informazioni: Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 39732 I

CAMERA cucina ripostiglio, luce, affittasi Servola. Informazioni: Solitario 16 porta 24. 19224 I

LOCALE uno-due fori affittasi. Vignola 2, portinaia. 39769 I

LOCALE uso ufficio, con acqua, luce elettrica e gas, affittasi. Leo 4 A. 19221 I

MAGAZZINO, via S. Francesco 10, affittansi per 1.o agosto. Indirizzo Piccolo. 70670 I

MAGAZZINO 2 fori affittasi. Sonnino n. 5. 19211 I

NEGOZIO due fori via Giulia 18, affittasi prontamente. 5428 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, con due ingressi, mensili 190, affittasi. Rivolgersi: Basilisco, Raffineria 9. Orario 15-17. 70652 I

[...]

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, terrazzino, affittasi, via Giulia 11-I, sinistra, L. 279. Rivolgersi portineria. Informazioni: Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 39730 I

APPARTAMENTO da rinnovarsi, affittasi, 3 camere, accessori, soleggiato, posizione centrale, Cecilia de Rittmeyer 10. 39725 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, due ripostigli, cucina, affittasi, via Imbriani 8, terzo, sinistra. Rivolgersi portineria. Informazioni: Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 39731 I

[...]

OLEANDRI diversi in vari vasi, nuovi, vendonsi occasione. Guardiella Timignano 1425. 70639 M

RADIO recente, perfetta lire 220, vendesi occasione. Settefontane 4-II. 19232 M

STUFE maiolica due vendonsi occasione. Paduina 4-II, sinistra. 39761 M

VOLPE moderna, Colle paine, vestito seta, blu bianco. Machiavelli 12, porta 8. 19191 M

[...]

GRAMMOFONO, ventilatore, bollitore, vendonsi qualunque prezzo. Settefontane 4-II, sinistra. 19232 M

GRAMMOFONO valigia lire 50; altro «Columbia», dischi singoli lire 2, vendo occasione. Valdirivo 2, portineria. 10045 M

MACCHINA cucito buonissima, vendo occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 39782 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi, grande occasione. Istituto 12, ultimo. 19237 M

MACCHINE cucire ricamare Necchi, lire 1 al giorno; altre Singer 160. Natale, Battisti 12. 19201 M

MARMO e canarino vendonsi. Via Slataper 24-III. 70654 M

[...]

completo gelateria vendesi. Alessandro Volta 48, Monfalcone. 39724 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendita pane, cartoleria, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 70621 R

BUFFET bene avviato, centro, vendesi causa partenza. Giacinto Gallina 2, porta 8. 39770 R

CAPITALE (mani proprie) cerco, redditi fortissimi, controllabili. Cassetta 19170 R, Unione Pubblicità. 19170 R

CASA milanese cede lucrosa rappresentanza signorina giovanotto attivi desiderosi formare azienda sicuro avvenire. Cauzione versata minima 10.000. Cassetta 19171 R, Unione Pubblicità.

LATTERIA buona posizione, bene avviata, cercasi in consegna, con cauzione dopo prova, non escluso acquisto. Indirizzo Piccolo. 19169 R

Le sottoscritte, affrante da indicibile dolore, partecipano la morte della loro amatissima

ANNA ved. SEU

d'anni 78

madre esemplare di elette virtù, che dedicò tutta la sua vita all'amore dei suoi figli.

La salma dell'adorata Estinta è stata deposta ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 giugno 1936 - XIV.

Famiglie: SEU, MATITTI, VIANELLO

GIULIA RAFFAE[...]

si spense serenamente ieri [...] dei conforti religiosi, lasciando [...] dolore il marito **ANTONIO** [...] **ALDO** nonchè i parenti tutti [...] dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi [...] alle 16, dall'ospedale R[...]

E' un film «Param[ount]» che entusiasma e inca[tena]

OGGI

in primissima visione

SUPERCINEMA PRINCIPE

Sabaitù, fiore del Tigrai

52 — di Roberto Mandel

Cessato il fuoco, Omar e gli altri s'arrampicarono per la scarpata, a circondare il padrone bianco e gli altri captivi.

— Fuggiamo, Mario! — invitò Nahma.

Il giovane si guardò in giro.

— Non siamo più in tempo. — diss'egli pacatamente.

Era vero.

Dai macchioni dove si erano cacciati ad oziare, gli armati del «degiac» sorpresi nella siesta dal tumulto improvviso, uscivano a frotte. Tuttavia all'oscuro dell'accaduto e ignari del numero degli avversari, essi non si precipitavano ancora all'assalto del fortilizio di sasso e di terra ombreggiato dagli eucalipti, tenuto soltanto dai pochi uomini fedeli a Moreni. Ma l'orda si accingeva ad affrontare il manipolo troppo esiguo.

— Che possiamo fare, allora? — chiese ancora l'araba.

— Non siamo che tredici uomini...

— Un numero infausto!

— Per noi o per i nostri nemici?

— Ti sbagli, signore. — notò Sabaitù — Non siete che dodici. Mahmud non è più con noi.

Infatti, il giovane podista era scomparso.

Nessuno, nella congiuntura criticissima, poteva darsi pensiero per lui.

Da tutte le parti, informati dal «degiac» e dai suoi dignitari corsi in mezzo a loro, i nemici sbucavan fuori, brandendo le armi. Ancora poco e l'enorme valanga nera, disordinata e selvaggia, sitibonda di vendetta e di sangue, si sarebbe precipitata sui pochi difensori del fortilizio, a spezzarne in breve la resistenza vana.

Laggiù, verso Adua, il cannone lontano tambureggiava sempre.

Pur confusa e affievolita dalla distanza, Mario sentiva la voce della Patria.

Quando le prime pallottole dei nemici avanzanti piombarono a schiacciarsi contro il sasso o frusciaron via sibilando, Mario — compiuta nel cuore intrepido la rinuncia estrema — si rivolse ai suoi.

— Ci resta ancora qualcosa da fare, ragazzi! — disse loro — Mostrare a centinaia e centinaia d'abissini, come sa combattere e morire un pugno d'italiani!

Tutt'intorno, la fucileria scoppiettava.

XXXI.

Un brutto affare di Peter

— Si dirigono giusto sopra di noi, quei ficcanaso maledetti! — brontolò Hamilson, divenuto d'un umore più nero della pece.

Il puntolino grigiastro impennacchiato di fumo bigio, affiorante dove le acque si stemperavano nell'opalescenza azzurrina del cielo, ingrandiva via via, acquistando man mano la sagoma d'una nave dalle forme, al tempo stesso, poderose e snelle.

Spiegando tutta la propria abilità di navigatori esperti, i marinai dei sambuchi manovravano destramente per utilizazre al massimo la forza di propulsione del vento, teso abbastanza da consentire una velocità notevole. Inseguita dalla nave ignota tanto importuna, apparsa giusto quando il negriero bianco cominciava a rallegrarsi della buona sorte, la flottiglia fuggiva come lo stormo minacciato dallo sparviero.

Frattanto, il punto grigiastro cominciava ad ingrandire e a definirsi, al pari del pallone che si gonfia. Il suo profilo addentellato si precisava, mostrando la sottigliezza dello scafo, la complessità delle soprastrutture, l'eleganza delle artiglierie.

Sì: delle artiglierie.

A rendere più cupa l'amarezza angosciata di Peter, la nave inseguitrice si rivelava un'unità bellica di medio tonnellaggio: un avviso od un piccolo incrociatore.

Rinnovando di continuo la sciarpa frangiata uscente dalle sue ciminiere a fluttuare e a disperdersi nel vento, il segugio poderoso guadagnava sulla flottiglia, troppo sfavorita dal primitivismo rudimentale della propria attrezzatura per sostener la regata.

Gli occhi di Peter e degli equipaggi pirateschi si volgevano ad oriente ed al sole.

Nessuna speranza s'affacciava a mitigar l'ira sorda addensata negli animi crudeli. Il tramonto era lontano ancora d'un paio d'ore almeno e la terra non appariva.

La nave d'acciaio, irta di cannoni e di cannoncini, tutta linda nella sua tinta brunita: gingillo perfetto e fortezza poderosa, sventolò la festosità della sua bandiera: il vessillo d'Italia.

— Sempre questi guastamestieri, tra i piedi, a rovinare il commercio! — brontolò il mercante di carne umana.

Il piccolo incrociatore veloce non distava più d'un paio di miglia. Un suo pezzo di poppa, cannuccia enorme, soffiò una nuvola bianca, rotta da un lampo fra giallo e vermiglio. Il rombo sordo si diffuse sul mare, senza che lo seguisse il fischio del proiettile.

Il colpo in bianco significava:

— Fermatevi!

Gli risposero le grida spaventate e i pianti degli schiavi ammassati nelle stive che credevano al tuono e pensavano alla tempesta. Senza punto deviar dalla rotta, i marinai imprecavano e bestemmiavano.

L'inseguimento continuò, mentre il sole degradava quasi impercettibilmente e l'orizzonte innanzi alle prore rimaneva vuoto come una speranza vana.

Hamilson si rivolse al patrono, dicendogli:

— La più vecchia.

Al capociurma, consumato nel mestiere infame, non occorsero altre parole. Un suo ordine, e tre o quattro manigoldi scesero nella stiva, a scegliere nel mucchio. Gli schiavi non sapevano e non indovinavano. La donna attempata tratta fuor dalla calca si lasciò condurre docilmente in coperta, ignara di quanto l'attendeva.

L'incrociatore s'avvicinava sempre. Ormai si distinguevano i suoi uomini bianchi, fermi ai posti di manovra.

La schiava venne condotta a poppa. Solo quando gli aguzzini la ghermirono, l'infelice comprese. Allora, un urlo d'angoscia ruppe dalla gola serrata della poveretta, mentre gli occhi dilatati le schizzavano quasi dalle orbite. Animata dalle energie della disperazione, ella s'abbrancava a tutto ciò che poteva afferrare. Ma le sue forze non potevan resistere al vigor degli uomini risoluti e cinici.

— In mare! — comandò Peter, che faceva getto d'un pugno d'oro per salvare il resto della triste mercanzia.

Una breve lotta, una spinta violenta...

La schiava finì a dibattersi fra le onde.

Dalla plancia, il comandante del piccolo incrociatore veloce — l'«Amerigo Vespucci», diretto a Massaua per concorrere alla repressione del contrabbando in favore dell'Abissinia — aveva assistito alla scena ripugnante.

Malgrado la sua volontà d'acciuffare i crudeli trafficanti d'ebano etiopico, egli non poteva lasciar perire una misera creatura sventurata. Così, i macchinisti videro girare la lancetta sulla mostra dell'indicatore, fin quando essa si fermò al comando: «stop!».

Spento il ritmo affrettato degli stantuffi ed il sordo macinar delle eliche, il «Vespucci» corse ancora sulle acque di cobalto come l'alcione che scende senza un battito delle ali tese. Poi la bella nave si fermò, derivando appena.

La lancia venne ammainata, gremita di marinai presti ad armare i remi.

Inabissandosi e risalendo, la schiava tenuta a galla dai suoi cenci gonfi d'aria e trascinata giù dal proprio peso, beveva rivoli d'acqua salata perdendo via via le proprie forze.

Era quasi svenuta quando, arranca e arranca, i salvatori giunsero a pescarla. Col pietoso carico umano, l'imbarcazione virò di bordo e tornò alla nave, sulla quale venne issata.

Sospinti dal vento teso, i sambuchi filavano, ristabilendo la distanza. Il sole calava.

Solo dopo il ricupero della lancia, l'incrociatore fu in grado di riprendere l'inseguimento.

— Un ragazzo, questa volta. — prescrisse il negriero — Il più malandato!

Mentre gli aguzzini tornavan giù, a scegliere la nuova balla di carne umana da sottrarre al carico destinato ad assottigliarsi, il patrono indicava al negriero uno specchio d'acqua lontano.

— Guarda laggiù, «effendi»! — gli disse.

Lontano, emergevano dalle acque i musi aguzzi, le pinne caudali, i corpacci fusiformi d'una frotta di pescicani: le terribili tigri del mare, lunghe perfino venti metri, numerosissime nel Mar Rosso.

— Anche questi, ci volevano! — brontolò Peter.

Egli non si preoccupava punto del pericolo cui avrebbe esposto le vittime gettate fra le onde. Tratti in salvo sulla nave munita [...] rati dagli squali in un bo[...]lo, gli schiavi da sacrificare andavano egualmente perduti.

Tant'era, dunque!

Piuttosto, se i selaci avessero torniato la flottiglia, essi s[arebbero] balzati sui naufraghi, rende[ndo] tili così le soste del «Vesp[ucci]».

Per fortuna del negriero, [i pe]scicani puntarono verso l'i[ncrocia]tore, si misero per un po' [a seguire] la sua scia, ansiosi dei rifiuti [della] cucina, quindi se n'andarono.

Gli aguzzini avevan port[ato] un giovanetto macilento, [dagli] occhioni lucidi, che batteva [i denti] per la febbre e per la paura.

Anch'egli finì a dibattersi [fra i] flutti ed il gioco si rinnovò.

Ad una ad una, altre [...] schiave fra le meno avvenenti [se]guirono la sorte dei due co[mpagni,] liberate nel modo per esse [in]sperato.

Ogni volta, dopo aver cal[ato la] lancia di salvataggio, il «Ve[spucci»] doveva curarne il ricupero [...] inesperte del nuoto, le vittime [ve]nivan ripescate in condizioni deplorevoli, da richiederne il [...] immediato ricovero nell'infermeria di bordo per la respirazione [artifi]ciale, le punture eccitanti, [le som]ministrazioni d'ossigeno.

(Con[tinua])